

## Chapitre 1

Quisque beaucoup ont entrepris de composer un récit des événements qui se sont accomplis parmi nous, d'après ce que nous ont transmis ceux qui furent dès le début témoins oculaires et scribes de la Parole, j'ai décidé, moi aussi, après m'être informé exactement de tout depuis les origines d'en écrire pour toi l'exposé suivi, excellent Théophile, pour que tu te rendes bien compte de la sûreté des enseignements que tu as reçus. Il y eut aux jours d'Hérode, roi de Judée, un prêtre du nom de Zacharie de la classe d'Abia, et il avait pour femme une descendante d'Aaron, dont le nom était Elisabeth. Tout deux étaient justes devant Dieu, et ils vivaient, irréprochables, tous les commandements et observances du Seigneur. Mais ils n'avaient pas d'enfant parce qu'Elisabeth était stérile et que tous deux étaient avancés en âge. Or il advoit, comme il remplissait devant Dieu les fonctions sacerdotales au tour de sa classe, qu'il fut, suivant la coutume sacerdotale désigné par le sort pour entrer dans le sanctuaire du Seigneur et y brûler l'encens. Et toute la multitude du peuple était en prière, dehors, à l'heure de l'encens. Ors lui apparut l'ange du Seigneur, debout à droite de l'autel de l'encens. Et cette vue Zacharie fut trouble

et la crainte fondit sur lui. Mais l'ange lui dit : « Sois sans crainte, Zacharie, car ta supplication a été exaucée ; ta femme Elisabeth t'enfantera un fils, et tu l'appelleras du nom de Jean. Tu auras joie et allégresse, et beaucoup se réjouiront de sa naissance. Car il sera grand devant le Seigneur ; il ne boira ni vin ni breuvage forte ; il sera rempli d'Esprit Saint dès le sein de sa mère et il ramènera de nombreux fils d'Israël au Seigneur, leur Dieu. Il marchera devant lui avec l'esprit et la puissance d'Elie, pour ramener le cœur des pères vers les enfants et les rebelles à la prudence des justes, préparant au Seigneur un peuple bien disposé. » Zacharie dit à l'ange : « et quasi connaîtrai-je cela ? Car moi je suis un vieillard et ma femme est avancée en âge ». Et l'ange lui répondit : « Moi je suis Gabriel, qui me tiens devant Dieu, et j'ai été envoyé pour te parler et t'annoncer cette bonne nouvelle. Et voici que tu vas être réduit au silence et sans pouvoir parler jusqu'au jour où ces choses arriveront, parce que tu n'as pas cru à mes paroles, lesquelles s'accompliront en leur temps. »

Sąd tymczasem czekał na Zachariasza i dziwił się, że tak długo zatrzymał się w przybytku. Kiedy wyszedł, nie mógł do nich mówić, zrozumieli więc, że miał wieści w przybytku.

On zaś świdł im znaki i porastał niemy. A gdy upłynęły dni jego postugi kapitańskiej, powrócił do swego domu. Po tem żona jego, Elzbieta, porasta i bryła się przez pięć miesięcy, mówiąc: „Tak uszyję mi Pan uszywas, kiedy wejrze Taskowie, by zdjąć ze mnie kamby wśród ludzi.” W szóstym miesiącu postać Bóg anioła Gabriela do miasta w Galilei, zwanego Nazaret, do Dżekary posłubionej mężowi imieniem Józef, z rodu Dawida; a Dżekary było na imię Maryja. Wszedłszy do niej, rzekł: „Bądź poczniona, łasku pełna, Pan z Tobą, błogosławiona jesteś między miastami. Ona zmieszta się na te słowa i rozważała, co by miało oznaczać to pocznienie. Lecz anioł rzekł do niej: „Nie bój się, Maryjo, zwołanaś bowiem łaską u Boga. Oto porażysz i porażysz Syna, któremu nadałaś imię Jezus. Będzie On wielki i zostanie nazwany Synem Najwyższym, a Pan Bóg da Mu tron Jego praojca, Dawida. Będzie panował nad domem Jakuba na wieki, a Jego panowaniu nie będzie końca. Ona to Maryja rzekła do anioła: „Jak się to stanie, skoro nieznam męża?” Anioł jej odpowiedział: „Duch Święty zstąpi na Ciebie i moc Najwyższego przyświeca Ci cieniem. Dlatego też Syni, które się narodzi, będzie nazywane Synem Świętym. A oto również krewna Twoja, Elzbieta, porasta w swej starości syna i jest już w szóstym miesiącu to, którego miało się nie pocznąć. Ono Lęga bowiem nie ma nic niemożliwego.” Ona to rzekła Maryja: „Oto ja służebnica Pana, niech mi się stanie według słowa twego.” Wtedy odszedł od niej anioł. W tym czasie Maryja wyprawiła się i poszła z pośpiechem w góry do pewnego miasta w południowej Judyi. Wszedła do domu Zachariasza i pozdrawiła Elzbieta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto."

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

All'ottavo giorno vennero a circumcidere il bambino. Lo volevano chiamare Zaccaria, il nome di suo padre. Ma sua madre intervenne dicendo: «No, ma si chiamerà Giovanni». Lo risposero: «Ma non c'è nessuno della tua parentela che si chiama con questo nome». Allora domandarono con suoi e suo padre come voleva che si chiamasse. Egli disse una tavoletta e scrisse: «Il suo nome è Giovanni». A tutti era ancora meravigliati in quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua: parlare bene dicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore e in tutta la regione montagnosa della Giudea si discorrevano di tutte queste cose. Coloro che le sentivano le tenevano in cuor loro e si domandarono: «Che sarà mai di questo bambino?». Lo nome del Signore infatti era con lui. Zaccaria, suo padre, lo ricominciò di Spirito Santo e visse e prosperò.

**B**enedetto, il Signore Dio d'Israele perché ha visitato e redento il suo popolo  
e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici, e dalle mani quanti ci odiamo.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della  
sua santa alleanza

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo - perché andrai innanzi  
al Signore e preparargli le strade.

Jej ludowi, dasz poznać zbawienie przez odpuszczenie  
grzechów, dzięki serdecznej litości naszego Boga,  
z jaką nas nawiedzi z wysoka wstępujące Słońce,  
by oświecić tych, co w mroku i cieniu śmierci mieszkają,  
aby nasze kroki skierować na drogę pokoju.

Chłopiec zaś rósł i wzmacniał się duchem,  
a żył na pustkowiu aż do dnia ukazania się  
przed Izraelem.



Réflexion sur le chapitre 1 selon Saint Luc.

L'exemple de Marie, d'Elisabeth et de Zacharie nous ouvre la voie de la sainteté.

**L'Annonciation**: nous apprend à être dans la confiance et l'abandon à l'exemple de Marie. L'expérience de Zacharie témoigne de l'importance d'un abandon total.

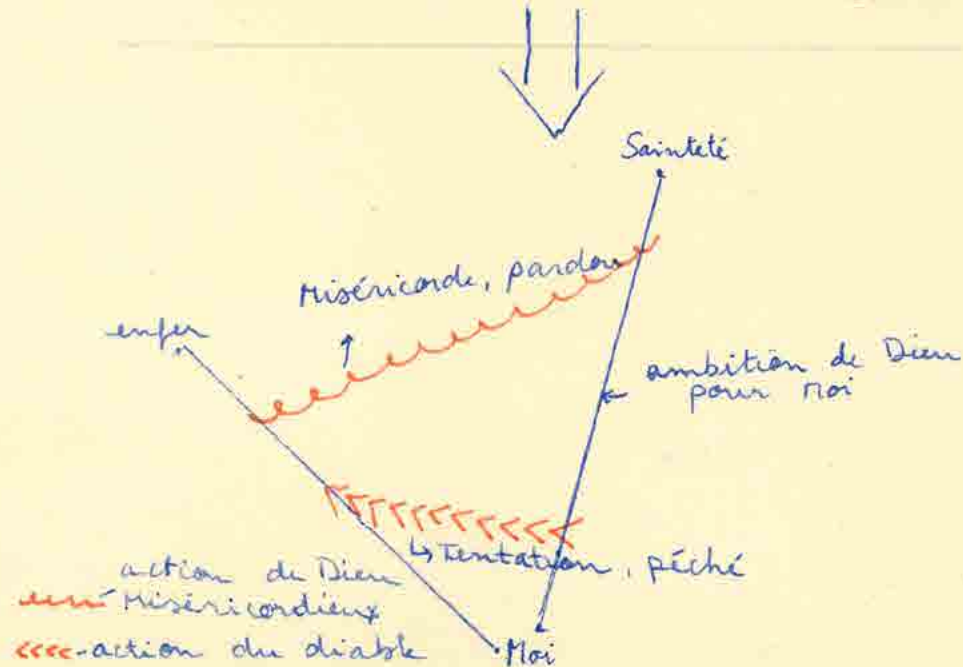
**La Visitation**: nous apprend à partager et à répandre la Bonne Nouvelle avec l'aide de l'Esprit Saint.

**Le Magnificat**: nous apprend à louer et glorifier le Seigneur et ouvrir nos yeux sur l'action du Seigneur dans nos vies.



Chemin de la Sainteté.

Dieu nous laisse-t-il libre d'être des saints?



Par le Feu de Vendée, France.

Bérénice, Marie, Blandine, Elisabeth, Constance,  
Laure, Marie, Zoé, Adèle, Hortense, Sibylle,  
Marie - Capucine, Camille

Dzisiejszy świat uczy nas braku zaufania. Ludzie ciągle czegoś szukają, nie są w stanie wytrwać w sakramencie małżeństwa i przyjąć woli bożej. Kontrast zaś stanowi postawa Maryji, która może być dla nas całkowitym autorytetem. Razem z Elżbietą uczy nas pokonywania w przyjęciu woli bożej niezależnie od wieku i sytuacji. Wszystko ma swój czas. Modlimy się o zaufanie Bogu pomimo trudności i wątpliwości.

Dla Boga nie ma nic  
niemożliwego.

Dopo aver letto questo passo del Vangelo siamo stati colpiti dalla fede che hanno dimostrato Elisabetta e Zaccaria grazie alla potenza dello Spirito Santo che si manifestò in loro infatti trascesero la tradizione e si affidarono a ciò che Dio annunciò tramite l'Angelo Gabriele ovvero di chiamare il proprio figlio Giovanni.

A quel tempo seguire la tradizione era di notevole importanza perché considerato un atto di rispetto nei confronti dei loro predecessori, infatti le pensate del posto rimasero sorprese e si cominciarono a chiedere il perché di tutto ciò. Zaccaria fiducioso e colmo di Spirito Santo cominciò a profetizzare per tutta la Giudea.

Questo brano del Vangelo parla dell'adempimento delle parole dei profeti dell'Antica Alleanza e di una nuova profezia che apre la Nuova Alleanza. Mentre nell'Antico Testamento veniva lodato Dio nella sua grandezza e nella sua potenza, Simeone glorifica Dio in un uomo appena nato, una piccola creatura così umile. Tutti gli ebrei come lui aspettavano il Messia che avrebbe liberato i nemici di Israele con forza e potenza, eppure questo "nuovo profeta" vede il Messia in un bambino.

Paternò 7

"Clan Ulisse"

Lc. 2, 28-36.

Fiducia in lui e nel prossimo

Dirigete i nostri passi  
sulla via della pace

Misericordia

tenere il Signore senza timore  
mette a dura prova la nostra  
fedeltà.

Preparare le strade: essere aperti e dare un buon messaggio

Creare strade che grazie al Signore possano essere d'impeto

Aiutarci a seguire la strada giusta per raggiungere le mete "buone"

Comunicare può essere inteso come un caso fisico e anche  
spirituale come l'eutanasia.

Sole di speranza

PARATE VIALI DOMINI

Vemos en el texto que Dios nos pide humildad.  
Cristo no ha venido aparentando, creía como todos los hombres.

Vamos por la vida "en caravana", dejándonos llevar, pensando que en nuestra caravana está Cristo, y cuando lo buscamos, y no lo vemos, debemos buscarlo de veras.

Cristo es un hombre perfecto, que crece físicamente y también en voluntad.  
crece también en sabiduría,  
crece también en Espíritu, cuando dice que la gracia de Dios estaba con Él.

Ana, la viuda, a sus 84 años, con una vida ya sin valor, para la sociedad, vivía en el templo, día y noche, dando gloria a Dios, y eso le bastaba.

Cuando Ana, la viuda, ve al niño, sabe reconocerlo, porque lo estaba esperando. ¿Esperamos nosotros al señor, y estamos expectantes?

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimen-  
to di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria  
Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della ca-  
sa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea, salì in Giudea e alla città di Da-  
vide, chiamata Betlemme, per farsi registrare con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in  
quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il figlio primogenito, lo avvolse in fasce  
e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pa-  
stori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davan-  
ti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande  
spavento.

*mi*

**M**o l'angelo disse loro: "non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che scaturisce per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia." E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lo lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama." Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dissero l'un l'altro: "andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose dette loro dai pastori.



**LFL** aria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo il nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe", come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mossa dal Signore, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il

bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,

---

**E**gli lo prese tra le braccia e benedì Dio, dicendo:

«Ora, o Signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza che tu hai preparato davanti a tutti i popoli; luce che illumina le genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Ora, suo padre e sua madre rimasero meravigliati di quanto era stato loro detto di lui. Simeone li benedì ed a Maria, sua madre, disse:

«Ecco egli è posto per la caduta e per la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, sicché una spada trapasserà la tua anima affinché vengano smentiti i pensieri di molti cuori».

**Y** permaneció luego viuda hasta los ochenta y cuatro años de edad. Ahora no se apartaba del templo, sirviendo al Señor día y noche con ayunos y oraciones. Se presentó, pues, Ana en aquel mismo momento alabando a Dios y hablando del niño a todas las que esperaban la liberación de Jerusalén.

**D**espués de haber cumplido todos los preceptos de la ley del Señor, se volvieron a Galilea, a su pueblo, Nazaret. El niño iba creciendo y robusteciéndose; estaba lleno de sabiduría y gozaba del favor de Dios.

**L**os padres de Jesús iban todos los años a Jerusalén, a celebrar la fiesta de Pascua. Cuando el niño cumplió doce años, subieron juntos a la fiesta, como tenían por costumbre. Una vez terminada la fiesta, emprendieron el regreso. Pero el niño Jesús se quedó en Jerusalén sin que sus padres lo advirtieran. Pensando que iría metido en la caravana, hicieron una

jornada de camino y al término de ella comenzaron a buscarlo entre los  
parientes y conocidos. Y como no lo encontraron, regresaron a Jerusalén para  
seguir buscando allí.

**A**l cabo de tres días  
le hallaron en el templo,  
sentado en medio de los doc-  
tores, oyéndolos y preguntándoles.  
Cuanto le oían quedaban estu-  
pefactos de su inteligencia y de  
sus respuestas.

Cuando sus padres le vieron,  
quedaron sorprendidos, y le dijo  
su madre: Hijo, ¿por qué has  
obrado así con nosotros? Mira  
que tu padre y yo, apenados, andábamos  
buscándote. Y él les dijo: ¿Por qué me  
buscábais? ¿No sabíais que es preciso  
que me ocupe en las cosas de mi Padre?  
Ellos no entendieron lo que les decía.  
Bajó con ellos, y vino a Nazaret, y les



II

II

estaba sujeto, y su madre con-  
servaba todo esto en su corazón  
Jesús creía en sabiduría y edad  
y gracia ante Dios y ante los hombres.

- I.** La familia como valor importantísimo en nuestras vidas, al mismo tiempo que Jesús nos recuerda que el acto supremo en nuestra vida está en hacer las cosas del Padre.
- II.** La docilidad frente a los mandatos de nuestros superiores es símbolo de Santidad
- III.** Guardar las cosas en nuestro corazón, es decir, tener una vida de interioridad, es un punto indispensable para acercarnos a Cristo como lo hacía María conservándolo todo en corazón

Dal brano si può evincere quanto fosse potente e l'influenza dell'Impero Romano nelle loro province poiché tutti dovevano sottostare alle leggi promulgate da Roma, come nel caso del censimento. Nessuno si poteva esentare da questo onere: facoltosi e umili, uomini e donne. Nel passo è evidenziato come l'apparizione del Signore avvenga al cospetto di persone semplici, quali i pastori, e non al cospetto di re o personaggi politici. Inoltre è sottolineato come l'apparizione divina sia collegata a sentimenti contrastanti, prima timore e in seguito gioia.

La gioia della nascita, morte e risurrezione di Gesù è una grande gioia, incommensurabile, che inebriandosi, mette in movimento e genera vita.

La stessa gioia che ognuno di noi ricerca nella sua vita. Il brano del Vangelo ci fa comprendere che solo un cuore umile come quello dei pastori può accogliere questa lieta notizia, e farsi portatore di essa.



- Una ripida discesa, è come una ripida salita, la strada migliore da percorrere, sarà sempre quella piana. - Bisogna sempre seguire se stessi, rimanendo umili e rispettando e aiutando il prossimo in ogni circostanza. - Dobbiamo sempre ricordarci che tutto ciò che abbiamo e lo ha donato il Signore e se abbiamo in più piuttosto di bisogno, lo doniamo a chi ne ha più bisogno, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere. - "Non basta essere figli di Abramo", la vita da cristiano è una gara che va sempre tenuta in allenamento.

Questo vangelo mi ha semplicemente consigliato di seguire la legge morale e seguire i miei sogni. - A me ha colpito il fatto che quando poi tutti domandano a Giovanni "che cosa dobbiamo fare?" non c'è scatta la risposta di quelli che hanno fatto la domanda, quindi mi fa pensare chissà se nessuno fatto quello che hanno chiesto...

- Ricorda che il potere è un'arma pericolosa, usala con saggezza e non abusarne, poiché chi ne può abusare, infine, ne abuserà sicuramente.
- Bisogna rimanere coerenti e questo mi ricorda l'invito, nella propria professionalità ad essere presenti e dare se stessi per adempiere il proprio compito.
- Buon giorno come stai? Il tuo cuore è stato vero come un'isola sopra il mare.
- ciò che mi ha colpito di più in questo vangelo è che Gesù dice che bisogna accontentarsi della propria paga e non desiderare di più.
- La vita è una strada ardua, ma se vissuta con gioia e rispetto per il prossimo è piacevole. Giovanni regala i donati culturali del popolo limitandolo a nuclei più giusti.

Lc 2, 25-27

I temi centrali di questo passo del Vangelo di Luca sono la fede e la speranza, qualità che accomunano Maria e Simeone. La Vergine infatti ha accolto subito l'invito dell'angelo, consapevole di quanto questo avrebbe cambiato la sua vita. Simeone invece ha trascorso tutta la sua esistenza nell'attesa di poter vedere il Cristo del Signore, dimostrando un'enorme speranza nel messaggio ricevuto dallo Spirito Santo.

# Capitolo 3

L'an quinze du regne de l'empereur Tibère, Ponce Pilate étant gouverneur de la Judée

Herode étant alors au pouvoir en Galilée, son frère Philippe dans le pays de Iturie et de Tracanie, Lysanias en Abitaïne,

les grands prêtres étant Hanne et Caïphe, la parole de Dieu fut adressée dans le désert à Jean le fils de Zacharie.

Il parcourut toute la région du Jourdain, en proclamant un baptême de conversion pour le pardon des péchés, comme il est écrit dans le livre des oracles d'Isaïe, le prophète : Voix de celui qui crie dans le désert : Préparez le chemin du Seigneur, rendez droits ses sentiers. Tout ravin sera comblé, toute montagne et toute colline seront abaissées ; les passages tortueux deviendront droits, les chemins rocailleux seront aplanis ; et tout être vivant verra le salut de Dieu.

Jean disait aux foules qui venaient pour être baptisées par lui : " Engaïnce de vipère !  
Qui vous a appris à fuir la colère qui vient.



**G**on molte altre esortazioni ammoniva al popolo la buona novella.

Ma il tetarca Erode, biasimato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le scelleratesse che aveva commesso, aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiusere Giovanni in prigione. Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricorrendo anche lui al battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì, e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: « ~~Tu~~ sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto. »

Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innai, figlio di Giuseppe, figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Eri, figlio di Naggai, figlio di Mast, figlio di Mattatia, figlio di Semai, figlio di Jorek, figlio di Doba, figlio di Iman, figlio di Rera, figlio di Zorobabele, figlio di Sabtill, figlio di Neri

Figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadiam,  
figlio di Ec, figlio di Gesu, figlio di Elizer, figlio di Torim,  
figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di  
Giuseppe, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naasson,  
figlio di Aminadab, figlio di Adamin, figlio di Aram, figlio di Esrom, figlio  
di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, figlio di Louk, figlio di Ragou,  
figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, figlio di Cainam, figlio di Arfacrad,  
figlio di Sem, figlio di Noe, figlio di Lamech, figlio di Matusalemme, figlio  
di Enoch, figlio di Turat, figlio di Malliel, figlio di Cainam, figlio di Enos,  
figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

La lettura del brano ci ha stimolati le seguenti riflessioni:

- Gesù non ha paura di rompere le vecchie tradizioni e regole per far valere il comandamento dell'amore.
- Anche se non non figli, non per sempre figli, vittime di questo mondo.
- Il testo sottolinea il fatto che dopo aver subito un torto da una persona noi non dobbiamo cercare vendetta, bensì perdonare e "pergere l'altra guancia" perché dobbiamo essere misericordiosi come l'Altissimo.
- Avere punti di riferimento sani e giusti permette di raggiungere il benessere per se e chi ci circonda.

In questo passo del Vangelo, Luca mette in evidenza il lato umano di Gesù attraverso un lungo elenco di antenati.

A differenza di quello proposto dall'evangelista Matteo, tale successione di nomi si conclude con Dio, ponendo inevitabilmente il lettore dinanzi all'eterno mistero della Trinità.



4


1

esù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto<sup>2</sup> dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame.<sup>3</sup> Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane".<sup>4</sup> Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo".<sup>5</sup> Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio." <sup>7</sup> "Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo".

<sup>8</sup> Jésus lui répondit "il est écrit: « tu te prosternerás devant le Seigneur ton Dieu, et c'est lui seul que tu adoreras »". <sup>9</sup> Puis le démon le conduisit à Jérusalem, il le plaça au sommet du Temple et lui dit: "si tu es le fils de Dieu, jette-toi en bas, car il est écrit: « Il donnera pour toi à ses anges l'ordre de te garder », " et encore: « Ils te porteront sur leurs mains, de peur que ton pied ne heurte une pierre »". <sup>12</sup> Jésus répondit: "il est dit: « Tu ne mettras pas à l'épreuve le Seigneur ton Dieu. »". <sup>13</sup> Ayant ainsi épuisé toutes les formes de tentations, le démon s'éloigna de Jésus jusqu'au moment fixé. <sup>14</sup> Lorsque Jésus, avec la puissance de l'Esprit, revint en Galilée, sa renommée se répandit dans toute la région. <sup>15</sup> Il enseignait dans les synagogues des Juifs, et tout le monde faisait son éloge. <sup>16</sup> Il vint à Nazareth où il avait grandi. Comme il en avait l'habitude, il entra dans la synagogue le jour du sabbat, et il se leva pour faire la lecture.

<sup>16</sup> Si Nesci a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, Depondo il suo  
 solito, di saluto nella sinagoga e si alzò a leggere.<sup>17</sup> Gli fu dato il rotolo del profeta  
 Isaia, apertolo lesse il passo dove era scritto:<sup>18</sup> "Lo spirito del Signore è sopra di me;  
 per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri mi  
 ha dato messaggio, per proclamare ai poveri la liberazione e mi ha detto la vista, per rimettere  
 in libertà gli oppressi,<sup>19</sup> "e predicare un anno di grazia del Signore."<sup>20</sup> Poi arrotolò  
 il rotolo, lo consegnò all'inserviente e recedette. Celi occhi di Tutti nella sinagoga  
 stavano fissi sopra di lui.<sup>21</sup> Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempita questa  
 Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». <sup>22</sup> Tutti gli rendevano testimonianza ed  
 erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano  
 «Non è il figlio di Giuseppe?»




 Et il leur dit : « Sans doute, vous me direz cet adage : médecin, guéris-toi toi-même. Tout ce que nous avons eu dire que vous avez fait pour Capharnaïm, faites-le ici aussi, dans votre patrie ». Et il dit : « En vérité, je vous le dis, aucun prophète n'est en faveur dans sa patrie. Je vous le dis, en vérité, il y avait beaucoup de veuves en Israël aux jours d'Elie, lorsque le ciel fut fermé pendant trois ans et six mois, quand il y eut une grande famine sur toute la terre ; et Elie ne fut envoyé vers aucune d'elles, mais à Sarepta de Sidon, vers une femme veuve. Et il y avait beaucoup de lépreux en Israël au temps du prophète Elisée ; et aucun d'eux ne fut guéri, mais Naaman le Syrien ». En entendant cela, ils furent tous remplis de colère dans la synagogue, et s'étant levés, ils le poussèrent hors de la ville, et le menèrent jusqu'au sommet de la montagne, sur laquelle leur ville était bâtie, pour le précipiter. Mais lui, passant au milieu d'eux, s'en alla. Il descendit à Capharnaïm, ville de Galilée, et il les enseignait le jour du sabbat. Et ils étaient stupéfaits de son enseignement, parce qu'il parlait avec autorité. Il y avait dans la Synagogue un homme possédé de l'esprit d'un démon impur, qui s'écria très fort : « Ah !



Qu'avons-nous affaire ensemble, Jésus de Nazareth? Vous êtes venu pour nous perdre?  
 Je sais qui vous êtes: le saint de Dieu». Et Jésus lui commanda avec force:  
 «Tais-toi et sors de lui.» Et le démon, l'ayant jeté par terre au milieu, sortit de  
 lui sans lui avoir fait aucun mal. Et la stupeur fut sur tous, et ils  
 s'entretenaient entre eux, disant: «Quelle parole que celle-là! Il commande avec  
 autorité et puissance aux esprits impurs, et ils sortent!» Et un bruit circulait à son  
 sujet en tout endroit de la région. Ayant quitté la synagogue, il entra dans la maison  
 de Simon. Or, la belle-mère de Simon était atteinte d'une grosse fièvre, et ils le prièrent  
 pour elle. Venant auprès d'elle, il commanda avec force à la fièvre qui la quittait; et s'étant  
 levée aussitôt, elle se mit à les servir. Lorsque le soleil fut couché, tous ceux qui  
 avaient chez eux des malades souffrants de maladies diverses, les lui amenèrent; et  
 lui, imposant les mains à chacun d'eux, les guérissait. Des démons aussi sortaient  
 beaucoup, criant et disant: «Tu es le fils de Dieu!» et commandant avec force, il ne les laissait pas  
 parler, parce qu'ils savaient qu'il était le Christ. Quand il fit jour, il sortit et alla dans un lieu  
 désert. Des foules se mirent à sa recherche et vinrent jusqu'à lui; elles voulaient le retenir, pour qu'il  
 ne les quittât point. Mais il leur dit: «Il faut que j'annonce aussi aux autres villes la bonne  
 nouvelle du royaume de Dieu, car j'ai été envoyé pour cela.» Et il prêchait dans les synagogues  
 de la Judée.



## Clam CHILKOOT - Villorba I - ITALY

Il mistero della vita eterna è un traguardo che la nostra mente terrena non è in grado di concepire. La possibilità di ricevere questo dono da Dio va accolta con uno slancio di fede, accettando di calarsi nella provvista di salvezza fatta da Gesù.

È facile immaginarsi di regnare su mari e terre e fantasticare ad occhi aperti davanti alla tentazione del diavolo; sembra impossibile che vi sia qualcosa di ancora superiore, qualcosa di certamente allettante, posto tuttavia con il beneficio del dubbio. La missione della fede, la sfida più grande, è concedersi alla Parola di Dio con lo stesso ardore ed entusiasmo che riserviamo in un primo momento alla tentazione del diavolo. Quest'ultima non è altro che finzione ed errore travestito da comoda felicità.

Dio concede ai suoi figli quanto questi chiedono e non riserva loro solo fame, bensì perdono, amicizia e amore, tesori inestimabili, più preziosi e allo stesso tempo più concreti di qualsiasi impero sulla terra.

La ricchezza materiale è ambita e cercata da tutti ma non è sinonimo di felicità e pace nell'anima. Dio offre una via per raggiungere la vera felicità, guidandoci per mano passo dopo passo quando noi siamo disposti a seguirlo.

# San OZANAM - Paris - FRANCE

Lors de sa tentation au désert, le Christ renonce par trois fois à la facilité du mal. Alors qu'il vient de passer quarante jours au désert, il nous rappelle la nécessité du combat spirituel. En justifiant à chaque fois sa riposte via les Écritures, le Christ illustre sa fidélité à son Père qui nous a donné ces commandements. De même, il nous fait percevoir le lien entre l'Ancienne et la Nouvelle Alliance: en affirmant que la prophétie d'Isaïe est accomplie, le Christ explique que ce que Dieu a promis, Dieu l'accomplit. C'est donc une véritable invitation à faire confiance au Seigneur. Mais pour autant, les Juifs sont très surpris: s'ils comprennent bien qu'il y a quelque chose de nouveau dans l'enseignement de Jésus qui passe par la Grâce, ceux-ci ne le comprennent pas. En effet, ils ne concevaient pas que Dieu puisse se faire Homme par amour miséricordieux pour son peuple. Ainsi, le Christ n'est pas venu pour les libérer d'une occupation militaire, mais pour libérer nos cœurs de l'emprise du mal par la Grâce qui nous accende. Dieu n'est pas un dieu jaloux mais un dieu d'amour. Au-delà de cette invitation à lui faire confiance jusqu'au moment les plus éprouvants, le Seigneur rappelle que le pain, et avec lui toutes les nécessités matérielles, ne suffisent pas pour vivre. En refusant de se prosterner, le Christ nous rappelle l'épisode du veau d'or: le danger de sainteté que nous devons fuir par l'abandon des idoles contemporaines qui fragilisent notre société: culte de l'argent et de l'image via les réseaux sociaux... et là le Seigneur nous invite à nous poser cette question: qu'est-ce qui nous fait vivre au quotidien? Il apparaît alors que notre bonheur est d'un autre ordre: c'est lorsque nous courons pour le bien au service des autres que nous atteignons notre but véritable, et cela nous procure plus de joie. A cet égard, le scoutisme nous y aide bien: le scout est fait pour servir et sauver son prochain, dit la loi scout.

Sea



Origine 1° Tornador, con Piergiorgio Frossati

Le tentazioni influenzano, cambiano e distruggono la vita degli uomini e un uomo è attratto da ciò che è materiale, superfluo ed inutile all'animo. L'uomo tuttavia non deve essere mosso dalle tentazioni. La propria stessa stesso il padre chiede di non essere nelle stesse tentazioni umane. Gesù nel capitolo 4 però non sembra neanche essere spinto dall'idea di ricchezza e di potere, questo perché?

Quando un uomo è immortale spesso immutabile o tutto per sé seguire l'evento, l'uomo tra molti però non è paragonabile alla Grazia divina.

Gesù Cristo è il vero discernimento bene, e per definizione egli gode della Grazia divina. Mentre è uomo però egli è debile proprio come noi altri, potrebbe ricattare i peccatori terreni, ma non lo fa perché è consapevole della Beatitudine.

Se l'uomo conoscesse il volto di Dio, smetterebbe di peccare?

Probabilmente sì, che caso potrebbe mai rappresentare un segno umano contro la beatitudine all'animo.



## Chapitre V

**U**n jour, Jésus se trouvait sur le bord du lac de Génésareth ; la foule se pressait autour de lui pour écouter la parole de Dieu. Il vit deux barques amarrées au bord du lac ; les pêcheurs en étaient descendus et lavaient leurs filets. Jésus monta dans une des barques, qui appartenait à Simon, et lui demanda de s'éloigner un peu du rivage. Puis il s'assit et, de la barque, il enseignait la foule. Quand il eut fini de parler, il dit à Simon : « Avance au large, et jetez les filets pour prendre du poisson. » Simon lui répondit : « Maître, nous avons peiné toute la nuit sans rien prendre ; mais, sur ton ordre, je vais jeter les filets. » Ils le firent, et ils prirent une telle quantité de poissons que leurs filets se déchiraient. Ils firent signe à leurs compagnons de l'autre barque de venir les aider. Ceux-ci vinrent, et ils remplirent les deux barques, à tel point qu'elles s'enfonçaient. À cette vue, Simon-Pierre tomba aux pieds de Jésus, en disant : « Seigneur, éloigne-toi de moi, car je suis un homme pécheur. » L'effroi, en effet, l'avait saisi, lui et ceux qui étaient avec lui, devant la quantité de poissons qu'ils avaient prise ; et de même Jacques et Jean, fils de Zébédée, ses compagnons. Jésus dit à Simon : « Sois sans crainte, désormais ce sont des hommes que tu prendras. » Alors ils ramenèrent les barques au rivage et, laissant tout, ils le suivirent.

Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: « Signore, se vuoi, puoi sanarmi ». Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: « Lo voglio, sii risanato! ».

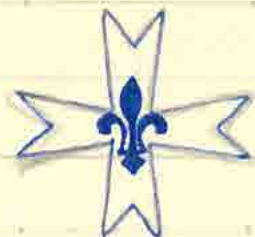
E subito la lebbra scomparve da lui. Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: « Va, mostrati al sacerdote e fa l'offerta

per la tua purificazione, come ha ordinato Mosé, perché serva di testimonianza per essi». La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità. Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare. Un jour que Jésus enseignait, il y avait dans l'assistance des pharisiens et des docteurs de la Loi, venus de tous les villages de Galilée et de Judée, ainsi que de Jérusalem; et la puissance du Seigneur était à l'oeuvre pour lui faire opérer des guérisons. Arrivent des gens, portant sur une civière un homme qui était paralysé; ils cherchaient à le faire entrer pour le placer devant Jésus. Mais, ne voyant pas comment faire à cause de la foule, ils monterent sur le toit et, en écartant les tuiles, ils le firent descendre avec sa civière en plein milieu devant Jésus. Voyant leur foi, il dit: "Les péchés te sont pardonnés." Les scribes et les pharisiens se mirent à penser: "Quel est cet homme qui dit des blasphèmes? Qui donc peut pardonner les péchés, sinon Dieu seul?" Mais Jésus, saisissant leurs raisonnements, leur répondit: "Pourquoi tenir ces raisonnements? Qui est-ce qui est le plus facile? de dire: "Les péchés te sont pardonnés", ou bien de dire: "Lève-toi et marche"? Eh bien! pour que vous sachiez que le Fils de l'Homme a sur terre le pouvoir de pardonner les péchés, je te l'accorde, dit-il au paralysé: lève-toi, prends ta civière et retourne chez toi." A l'instant même, celui-ci se leva devant eux, il prit ce qui lui servait de lit et s'en alla chez lui en rendant gloire à Dieu. Tous furent saisis de stupeur et ils rendaient gloire à Dieu. Remplis de crainte, ils disaient: "Aujourd'hui nous avons vu des choses extraordinaires!"

Poi quindi Gesù uscì lungo la strada e vide un certo Levi seduto dietro il banco dove si pagavano le tasse: era infatti

don esattore. Gesù gli disse: "Seguimi!". Allora Leri abbandonò tutto, si alzò e cominciò a seguirlo. Poi Leri preparò un grande banchetto in casa sua. C'era molta gente; agiti delle tasse e altre persone sedute a tavola con loro. I Farisei e i maestri della legge mormoravano e dicevano ai discepoli di Gesù: "Perché mangiate e bevete con quelli delle tasse e con persone di cattiva reputazione?" Gesù rispose: "Quelli che stanno bene non hanno bisogno del medico, invece ne hanno bisogno i malati. Io non sono venuto a chiamare quelli che si vedono giusti, ma quelli che si sentono peccatori, perché cambino vita.

Oni zaś rzekli do Niego: « Uzniowie Jana duzo poszra, i modty odprawiaja, podobnie tez uzniowie faryzeuszów; natomiast Twoi jedzą i pija ». A Jezus rzekł do nich: « Czy możecie nakłonić gości weselnych do postu, dopóki pan młody jest z nimi? Lecz przyjdzie czas, kiedy zabiorą im pana młodego, i wtedy, w owe dni, będą pościli ». Opowiedział im też przypowieść: « Nikt nie przyszywa do starego ubrania jako łaty tego, co odewnie od nowego; w przeciwnym razie i nowe podrze, i łata z nowego nie nada się do starego. Nikt też młodego wina nie wlewa do starych butniaków; w przeciwnym razie młode wino rozzerwie butniaki, i samo wyięknie, i butniaki przepadną. A nikt nie wlewa młodego wina do starych mięk, jinake młode wino rozlebie mięchy, samo wylicie a mięchy pójduow narma. Nowe wino se musi dać do nowych mięk. Kto se napije starich, miche nowi, räkne: „Stare je lepsze.”



Seigneur, aide-nous à rester  
à l'écoute de Ta parole,  
car nous savons que tu es la  
Vérité

Aide-nous à ouvrir nos yeux,  
à te faire confiance,  
à nous abandonner.

Seigneur, guide-nous sur tes chemins  
et ouvre nos cœurs  
à tes desirs.

Feu Saint Jean-Paul II  
Picardie - Pays de France

COHT  
1981  
1  
1981

Nella lectio, le parole che ci hanno colpito di più sono state «Se vuoi, puoi» e «Lo voglio», che per noi rappresentano il nodo principale del passo del Vangelo. Questi due estratti mostrano il nostro desiderio di incontrare Gesù attraverso un atto di volontà che si pone in contrapposizione a una visione di fede imposta come scelta obbligata.

Per noi la certezza che Lui «Può» e «Vuole» ci rassicura poiché indipendentemente dalle scelte di fede, che prendiamo, ci lascia libere perché ci ama.

Il primo passo è Suo, poi sta a noi scegliere.



Interfuoco  
"La luce"  
Busnago - Vimercate

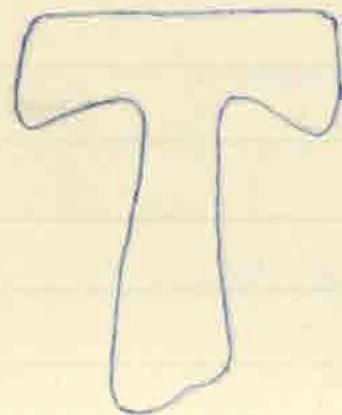
Chi può considerarsi veramente giusto?  
Probabilmente nessuno. Questo perché,  
agli occhi di Dio, il vero giusto è  
colui che sa riconoscersi peccatore.

I giusti si credono giunti alla purezza  
interiore ritenendo non necessaria  
la presenza del Signore come guida.

Accompagnaci nel nostro cammino  
di conversione e rendici bisognosi  
del Tuo perdono.

Fuoco dell'Edera

Padova 2



La Parole de Dieu nous  
interpelle dans notre vie  
quotidienne. Elle attise notre  
curiosité comme les pharisiens.  
Faites qu'à l'effacement du  
paralysé et de ses amis, nous  
pensions des actes de foi, dans  
une constante recherche de Dieu.



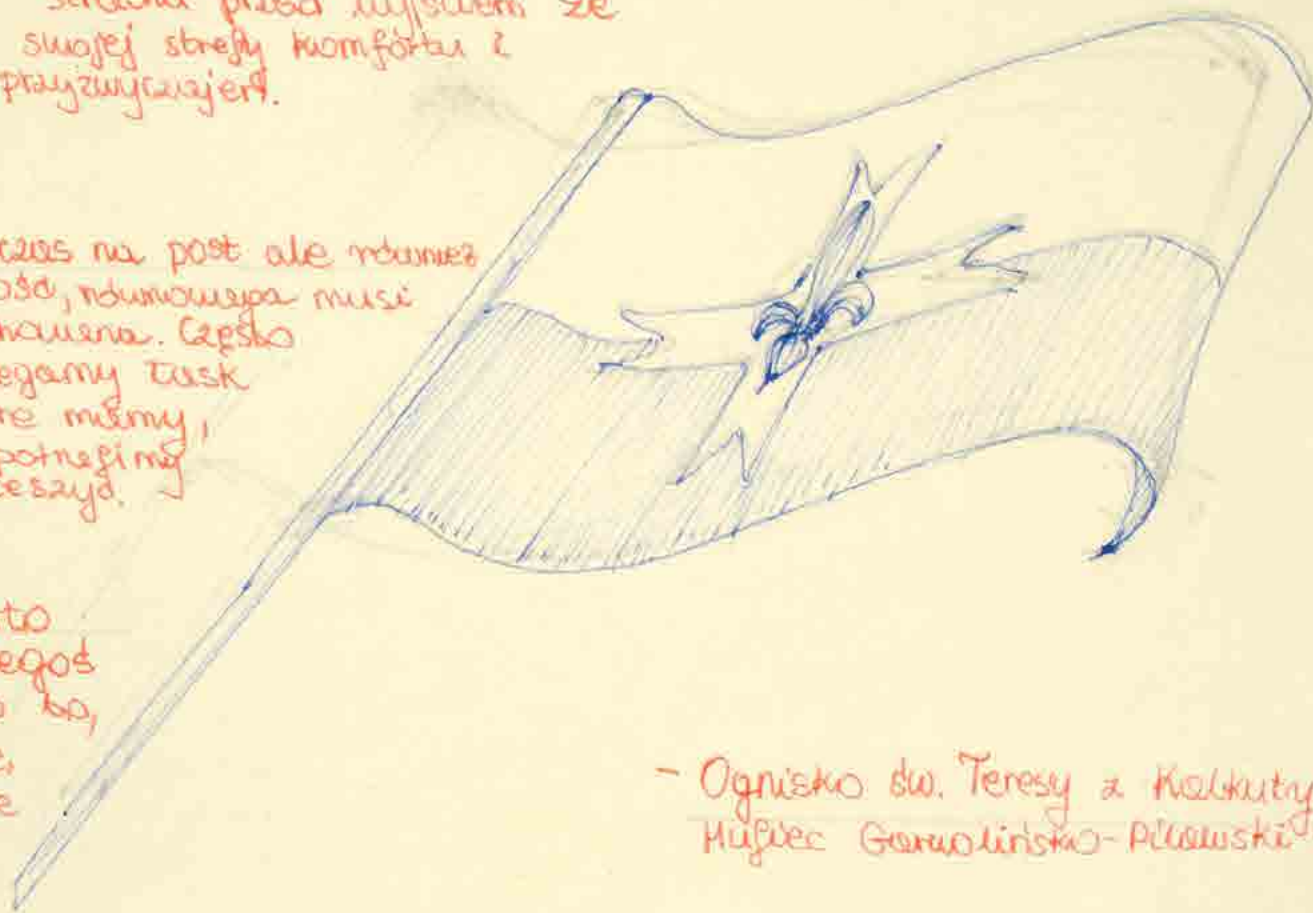
Jean St Paul

Haut-de-Seine Nord, France

• Nie trzeba na siłę zmieniać  
cudzych nawyków, ponieważ każdy  
ma swój bagaż doświadczeń. Ludzie  
często nie chcą nic zmieniać ze  
strachu przed wyjściem ze  
swojej strefy komfortu i  
przewyżnień.

• Jest czas na post ale również  
na radość, radość musi  
być zachowana. Często  
nie dostrzegamy zask  
i dobra, które mamy,  
dlatego nie potrafimy  
się z nich cieszyć.

• Czasem nie warto  
rezygnować z czegoś  
nowego tylko po to,  
by ratować stare,  
które również może  
na tym ucierpieć.

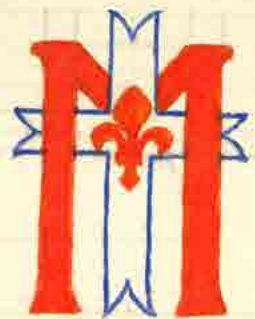


- Ognisko św. Teresy z Kalkuty  
Miejsc. Gromolinisko-Pilewski-



**J**ednou v sobotu procházel obilím a jeho učedníci trhali klasy, mletý z ucha rukama zrní a jedli. Někteří z farizeů řekli: „Jak to, že děláte, co se v sobotu nesmí!“ Ježíš jim odpovídal: „Nečetli jste, co udělal David, když měl hlad on i ti, kdo byli s ním? Jak vešel do domu Božího a vzal posvátné chleby, jedl je a dal i těm, kteří ho provázeli? A to byly chleby, které nesmí nikdo jíst, jen kněží.“ A řekl jim: „Syn člověka je pásem nad sobotou.“ V jinou sobotu vešel synagogy a učil. Byl tam člověk, jehož pravá ruka byla odumřelá. Zákonci a farizeové si na Ježíše dobře pozorovali, uzdraví-li v sobotu, aby měli proč ho obžalovat. On však zhal jejich myšlenky. Řekl tomu muži s odumřelou rukou: „Vstaň a postav se doprostřed.“ On se zvedl a postavil se tam. Ježíš jim řekl: „Právě teď je dovoleno v sobotu činit dobro, či zlé, život zachránit, či zahubit?“ Rozhlédl se po všech a řekl tomu člověku: „Zvedni tu ruku!“ On to učinil a jeho ruka byla zase zdravá.





a essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere fra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelote; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.



Bogostawieni, którzy teraz głodujecie, albowiem będziecie nasyceni.  
 Błogostawieni, którzy teraz płaczą, albowiem śmiać się będziecie.  
 Błogostawieni jesteście, gdy ludzie was znienawidzą i gdy was wyłęczą  
 spośród siebie, gdy zelżą was i z powodu Syna Człowieczego odruczą  
 z pogardą wasze imię jako nieczne: cieszyć się i radujcie w owym dniu, bo  
 wielka jest wasza nagroda w niebie. Tak samo bowiem przodkowie ich  
 czynili prorokom.

Natomiast biada wam, bogaczom, bo odebraliście już pociechę waszą. Biada wam,  
 którzy teraz jesteście syści, albowiem głód cierpieć będziecie. Biada wam, którzy się  
 teraz śmiejecie, albowiem smuć się i płakać będziecie. Biada wam, gdy wszyscy  
 ludzie chwalić was będą. Tak samo bowiem przodkowie ich czynili fałszywym prorokom.  
 Lecz powiadam wam, którzy słuchacie: Miłujcie waszych nieprzyjaciół; dobrze  
 czynicie tym, którzy was nienawidzą; błogostawcie tym, którzy was przeklinają, i  
 módlcie się za tych którzy was oczerniają. Jeśli cię kto uderzy w policzek,  
 nadstaw mu i drugi. Jeśli zabiera ci płaszcz, nie broni mu i szaty.



a a chiunque ti chiede, e a chi prende  
 le cose tue, non chiederle indietro. E  
 come volete che gli uomini facciano a voi, così anche  
 voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano,  
 quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano  
 quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che  
 fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori  
 fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate di ricevere, quale gratitudine  
 vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.  
 Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestare senza sperarne nulla, e la  
 vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell' Altissimo, perché egli è  
 benemerito verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come  
 il padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non  
 sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati;  
 perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata,  
 salma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate,  
 sarà misurato a voi in cambio.

**D**isse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della Trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che Tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la Trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la Trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per Togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello»

### **L'albero e i suoi frutti**

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon Tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo Tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

### **La cosa sulla roccia**

Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene

• a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile:  
• è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha  
• posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa,  
• ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

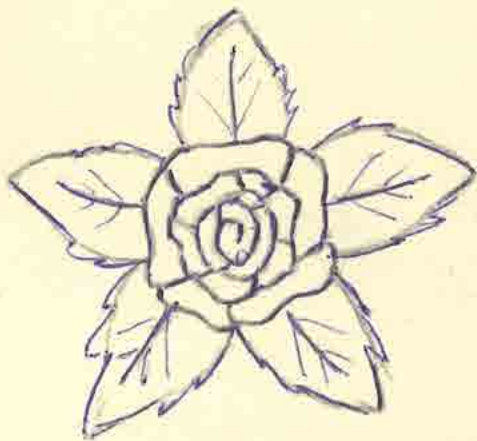
• Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito  
• una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e  
• la distruzione di quella casa fu grande.



Forma je pouze prostředek k dosažení obsahu, proto forma nikdy nemůže být nad obsahem. Pán ležís na's vyžítá, abychom steps nepřijímali obav, ak přemýšleli nad hím v duchu jeho účelu.

Je proto důležité rozlišit za jakým účelem danou věc děláme, pokud je účel dobrý (konečně dobrá), je jedno jakou formou se kona, může to být i práce v den státek.

Dochováni formy bez obsahu je pokrytečství, neboť ta je vyprázdňena, proto nelíbíme pokrytečství formalisté, jakými byli farizeové. Nestřežme formy bez obsahu, neboť pak se jeckrá ztracený čas, v němž se vzdalujeme od Pána.



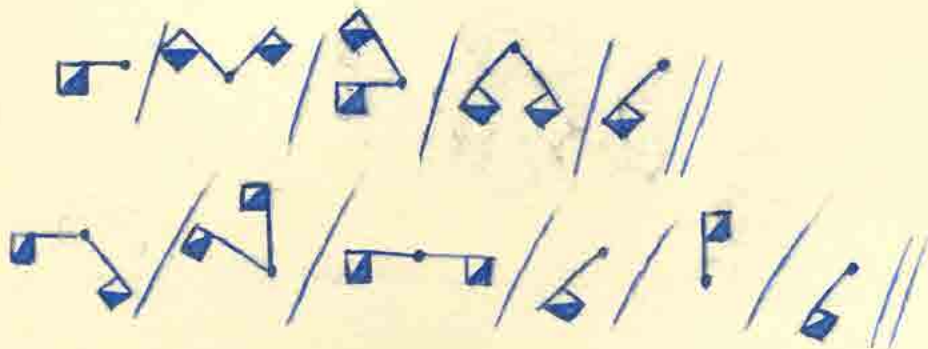
Y  
RIS

Gesù sceglie i 12 in seguito ad una notte trascorsa in preghiera. La sua scelta non è casuale, non è affrettata ma frutto di un momento di attenta valutazione.

Molte volte nella nostra vita ci troviamo a fare decisioni affrettate, sommarie, trascurando l'importanza di esse. Cristo ci insegna ad aver sempre cura del dettaglio, e non lasciare nulla al caso.

Tuttavia vi sono scelte che proviamo a prendere, risposte che cerchiamo che non spettano a noi fare, o meglio, impossibili senza l'aiuto di Dio.

Così come gli apostoli vengono scelti da Cristo, noi dobbiamo imparare ad affidare le nostre scelte e la nostra vita al Signore.





La parabola del seminatore nel capitolo 8 del vangelo di Luca può essere letta in molti modi: il seme può essere la parola di Dio, gli obiettivi di una persona oppure l'individuo stesso che si può formare in una maniera e nell'altra. Le varie interpretazioni che questa parabola offre possono essere ricondotte ad una chiave di lettura generale, cioè che le nostre vite corrono dei rischi, probabilmente a volte finiremo nei sassi o in mezzo ai rovi ma, attraverso la fede, riusciremo a tornare nel campo fertile, così che possiamo diventare persone con principi sani. La fede ci aiuta nel percorso della vita, perché guida, proprio come una bussola, la nostra anima, che è indissolubilmente legata a Dio.

tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «lo vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande».

Abbiamo scelto questo passo perché intraprendendo la strada del servizio, noi rover, così come il centurione, abbiamo chi ci guida e chi noi guidiamo trovando nel Signore una fonte di ispirazione e una guida.



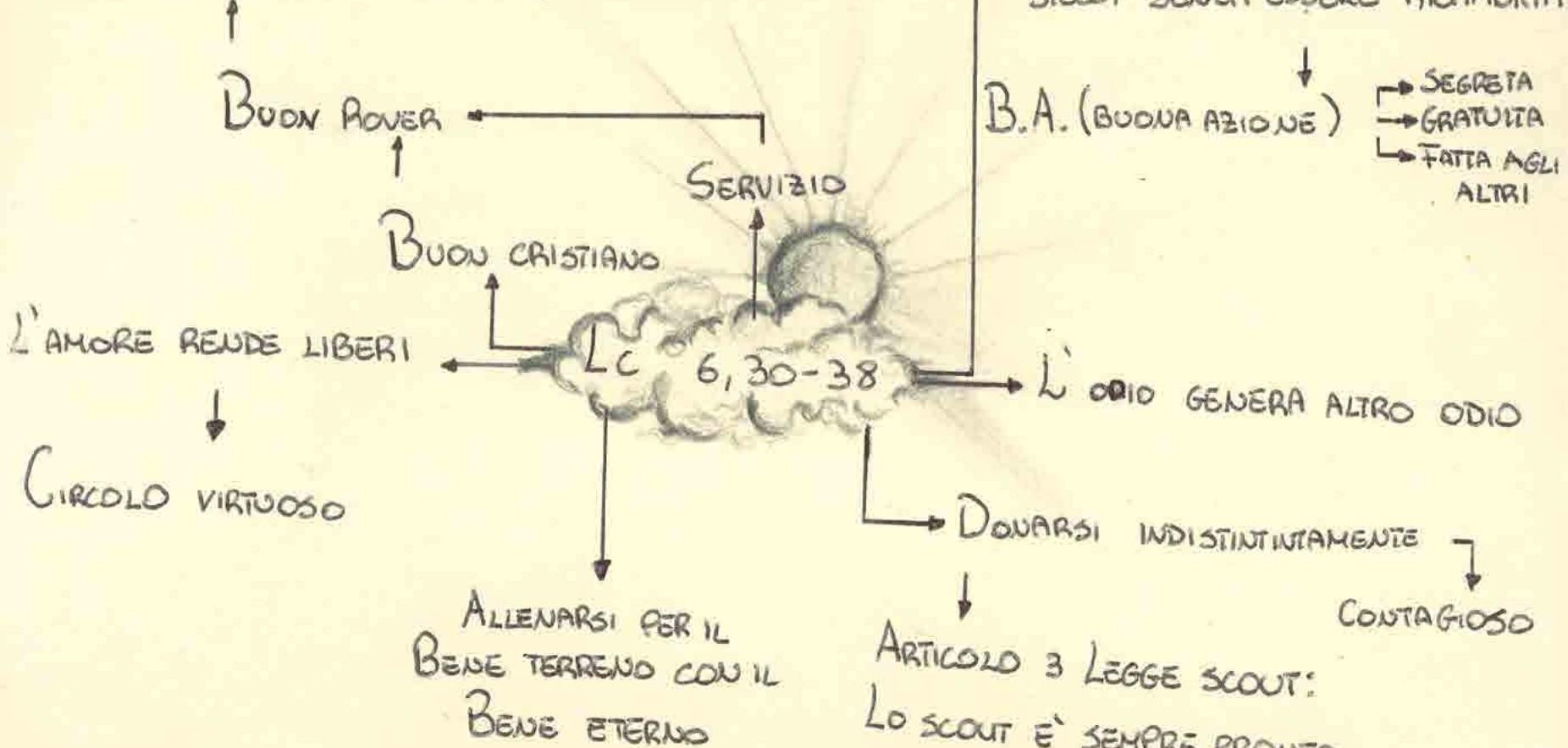
ogactwa i dobre światła często zastanawiają nam drogą Boga i powodują, że odcinamy się od Jego miłości. Często widzimy, jak nasi rówieśnicy zapatrzeni w ekran telefonu czy zniewołeni różnymi natęgami nie mogą odnaleźć szczęścia.

Jako Skauci staramy się żyć w duchu ubóstwa i pokory. Na naszych wędrownkach rezygnujemy z wygód współczesności, by lepiej dostrzec piękno przyrody i otworzyć się na drugiego człowieka. Nie jest to łatwa droga, ale z łaską Boga mamy siłę by nią podążać i kształtować kolejne pokolenia dobrych obywateli oraz Chryścijań. Krzyż harcowski to symbol asmiu błogostwienia, a ozdoba na nim lilijka wyznacza drogę służby oraz miłości Boga i bliźniego.

„Scaut, który nie dał wszystkiego, nie dał nic”

ARTICOLO 10 LEGGE SCOUT:

LO SCOUT È PURO DI PENSIERI, PAROLE ED AZIONI



ARTICOLO 3 LEGGE SCOUT:  
LO SCOUT È SEMPRE PRONTO  
A SERVIRE IL PROSSIMO

↓

LE PERSONE SONO UN DONO

↓

DONO DATO DONO RICEVUTO

7

Quando ebbe terminato di parlare al popolo  
che stava in ascolto, entrò in Cafarnaù.  
Un servo di un centurione era ammalato  
e si trovava in pericolo di morte. Il centu-  
rione gli voleva molto bene. Perciò, quando sentì  
parlare di Gesù, gli mandò degli anziani dei  
quarti a pregarlo di venire e di salvare il  
suo servo. Costoro, giunti da Gesù lo pregavano  
con insistenza: "Colui che ci manda, mostra il tuo  
aiuto. Egli ama la nostra nazione ed è stato  
lui a costruirci la sinagoga." Allora Gesù si incam-  
minò con loro. Non era molto distante dalla casa  
quando il centurione gli mandò incontro alcuni  
amici a dirgli: "Signore, non disturbare." Io non  
sono che tu entri nella mia casa, per questo  
neppure mi sono ritenuto degno di venire da te;  
ma di una parola e il mio servo sarà guarito.

Anch'io sono subalterno e, a mia volta, ho sotto di  
me alcuni soldati. Era un altro: "Vieni", ed egli  
viene; e dico al mio servo: "Fa la tal cosa", ed egli  
la fa. Quando Gesù udì queste parole, rimase  
meravigliato. Si rivolse allora alla folla che lo  
seguiva e disse: "Vi assicuro che neppure in  
Israele ho trovato una fede così grande."

Când s-au întors acasă, trimisei au găsit sănătos pe robul care fusese bolnav.

Învierea fiului văduvei din Nain

În ziua următoare, Iisus Se ducea într-o cetate numită Nain. Împreună cu El mergeau ucenicii Lui și nerod mult.

Când S-a apropiat de poarta cetății, iată că duceau la groapă pe un mort, singurul fiu al mamei lui, care era văduvă; și cu ea erau o mulțime de oameni din cetate.

Domnul, când a văzut-o, I s-a făcut milă de ea, și i-a zis: „Nu plânge!”

Apoi S-a apropiat și S-a așezat de roată. Cei ce o duceau, s-au oprit. El a zis: „Tineretule, scutală-te!” și spun!”

Mortul a sezut în capul oselor, și a început să vorbească. Iisus l-a dat înapoi mamei lui.

1  
Toți au fost cuprinși de frică, stăteau pe Dumnezeu, și diceau: „Un mare  
prooroc s-a ridicat între noi; și Dumnezeu a cercetat pe poporul Său.”

Vestea aceasta despre Isus s-a răspândit în toată Judeea și prin toate  
împrejurimile.

Trimisii lui Ioan Botezătorul.

Ucenicii lui Ioan au dat de știre învățătorului lor despre toate aceste  
lucruri.



E GLI MANDÒ A DIRE AL SIGNORE: «SE TU COMI CHE VIENE, O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO?»<sup>21</sup>. VENUTI DA LUI, QUEGLI UOMINI DISSERO: «GIOVANNI IL BATTISTA CI HA MANDATI PARTITE PER DOMANDARE: SE TU COMI CHE VIENE O DOBBIAMO ASPETTARE UN ALTRO?»<sup>22</sup>. IN QUELLO STESSO MOMENTO GESÙ GUARÌ MOITI DA MALATTIE, DA INFERMITÀ, DA SPIRITI CATTIVI E DONÒ LA VISTA A MOITI CIECHI. POI DIENE LORO QUESTA RISPOSTA: «ANDATE E RIFERITE A GIOVANNI CIÒ CHE AVETE VISTO E UTO: I CIECHI RACQUISTANO LA VISTA, GLI ZOPPI CAMMINANO, I LEBBROSI VENGONO SANATI, I SORDI ODDIO, I MORTI RESUSCITANO, AI POVERI È ANNUNCIATA LA BUONA NOTIZIA. E BEATO È CHIOLQUE NON SARÀ SCANDALIZZATO DI ME!»<sup>23</sup>.

### GESÙ REDE TESTI MOVIATURA A GIOVANNI BATTISTA

QUANDO GLI INVIATI DI GIOVANNI FURONO PARTITI, GESÙ COMINCIO' A DIRE ALLA FOLLA RIGUARDO A GIOVANNI: «CHE COSA SIETE ANDATI A VEDERE NEL DESERTO? UNA CANNA AGITATA DAL VENTO? E ADORA, CHE COSA SIETE ANDATI A VEDERE? UN UOMO AVVOLTO IN MORBIDE VESTI? COLORO CHE PORTANO VESTI SOTTILI E FIVONO NELLA LUSURIA STANNO NEI PALAZZI DEI RE. ADORA, CHE COSA SIETE ANDATI A VEDERE? UN PROFETA? SÌ, VI DICO, È RÙ CHE UN PROFETA. EGÙ È' COLUI DEL QUALE S'È SCRITTO: EGO IO HAVDO A TÈ IL MÙO MESSAGGERO, EGÙ PREPARERA' LA MIA DAVANTI A TÈ. IO VI DICO, TRAMATI DI DONNA NON C'È NESSUNO RÙ GRAMINE DI GIOVANNI; PERO' IL RÙ REOLO NEL REGNO

DI DIO È IL PIÙ GRANDE DI LUI.

---



utto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, fanno riconoscere la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

«Gli uomini di questa generazione». A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stanno in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato: vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto! È venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non bere vino, e voi dite: Ha un demonio. È venuto il figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza

è stata resa giustizia da tutti i suoi figli».

**La peccatrice perdonata.** Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi indietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospergeva di olio profumato.

**S**, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a bagnargli di lacrime i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: "Costui, se fosse profeta, saprebbe chi e che tipo di donna è colei che lo tocca; perché è una peccatrice". E Gesù, rispondendo gli disse: « Simone, ho qualcosa da dirti ». Ed egli: « Maestro, di pure ». « Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. E poiché non avevano di che pagare, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più? » Simone rispose: « Ritengo sia colui al quale ha condonato di più ». Gesù gli disse: « Hai giudicato rettamente ». E, voltandosi verso la donna, disse a Simone: « Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei ha bagnato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei ~~mi~~ ha baciato quando sono entrato non ha smesso di baciarmi i piedi. Perciò io ti dico i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama. »

Die ci ha creato liberi, spette a noi decidere se essere pietra,  
quindi scegliere le parole di Dio e trascurarle, possiamo scegliere se  
essere rovi, scegliendo le parole sue per lasciarle soffocare dalle  
preoccupazioni della vita, oppure scegliere di essere terra fertile,  
annaffiando dopo aver ascoltato e amato le parole.

cl

K

AKR

Così come Gesù ha tentato, con speranza e determinazione, di diffondere il suo messaggio a tutti senza escludere nessuno, consapevole che non tutti lo avrebbero capito, così anche noi nella nostra quotidianità non dobbiamo arrenderci di fronte alle difficoltà; sta a noi impugnare la pagaia e condurre la nostra canoa lungo le rapide che la vita ci pone di fronte.

Puterea Domnului depășește orice graniță, chiar și moartea.

Când suntem disperati și tot din jurul nostru se năruie, Dumnezeu găsește o soluție spre vindecarea noastră.

Mila Lui este un motiv suficient pentru a sfida chiar și legile naturii.

„Tinerețute, scoală-te” - cuvintele adresate fiecărei generații spre îndemnul de a-L urma. De aceea suntem aici, pentru a împlini cuvântul Său.



Ti ringraziamo Signore per averci donato il tempo per riflettere sulla nostra vita. Da lettura di questa parabola ci ha fatto immediesimare nella figura del seme. Esso cade dalle mani del seminatore in diversi punti, ognuno dei quali è molto differente. Il seme che cade sul ciglio della strada viene schiacciato e mangiato dagli uccelli, ciò sta a significare che colui che l'ha ascoltata non l'ha mantenuta nel proprio cuore, e noi non vogliamo che questo accada per le nostre vite. Il secondo seme cade sulle pietre e quest'ultimo muore dopo esser germogliato a causa della scarsa umidità, questo rappresenta colui che l'ha ascoltata ma senza metterci radici, e noi non vogliamo che questo accada per le nostre vite. Il terzo seme cade in mezzo ai rovi e viene soffocato da quest'ultimi, ciò sta a significare che colui che l'ha ascoltata si lascia soffocare dai piaceri della vita, e noi non vogliamo che questo accada per le nostre vite. Il quarto seme cade sul terreno buono e germoglia ciò indica colui che dopo aver ascoltato la tua parola la custodisce e ne produce frutto. Questo è ciò che noi vogliamo accada per le nostre vite, e sappiamo che solo col tuo aiuto possiamo raggiungere ciò per cui un giorno ci hai chiamati.

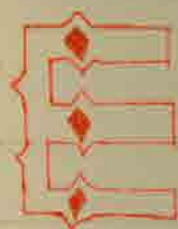
D

waarop sprak hij tot haar: "Uw zonden zijn vergeven." <sup>43</sup> De mede-  
overzeggende stegen zich af: "Wie is deze man, die zelf zonden ver-  
geeft?" <sup>44</sup> <sup>50</sup> Jesus zei tot de vrouw: "Uw geloof heeft u gered: ga in vrede."

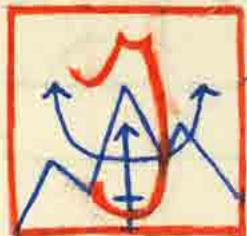
8

Er volgde nu een tijd, waarin hij predikend rondtrok door stad en  
dorp en de Blyde Boodschap van het Rijk Gods verkondigde. De  
twaalf verzegelden hem, <sup>2</sup> en ook enkele vrouwen die van loose geesten  
en richten verlost waren: Maria die Magdalena wordt genoemd, uit  
wie zeven duivels waren weggegaan, <sup>3</sup> Johanna, de vrouw van Keredus, centmeester  
Chuzas, Susanna en vele anderen, die uit eigen middelen voor hem zorgden.

<sup>47</sup> Toen zich een grote menigte verzamelde, en uit de steden de mensen naar Jesus  
toestroomden, sprak hij ~~in~~ in een gelijkenis: <sup>5</sup> De zaaier ging uit om zijn zaad  
te zaaien. En bij het zaaien viel een gedeelte op de weg en het werd vertrapt  
en de vogels uit de lucht aten het op.



en ander gedeelte viel op de rotsgrond, het schoot wel op maar  
draagde uit, omdat het geen wort had. Weer een ander gedeelte viel  
tussen de distels, maar tegelijkertijd rukten de distels op en  
verstikten het. Nog een ander gedeelte viel op goede grond; het schoot op  
en bleef honderchoudige vrucht voort. En met luide stem roegde hij braam toe:  
'Wie oren heeft om te horen; hij luistere.' Zijn leerlingen zeiden die gelijkenissen  
wel betekenende. Hij antwoordde: 'Aan u is het gegeven de geheimen van het  
Rijk Gods te kennen, maar de overigen ontvangen ze in gelijkenissen omdat zij  
ziende niet zien, en hoorende niet begrijpen. Welnu, de betekenis van de gelijkenis  
is deze: Het zaad is het woord van God. Die op de weg, zijn zij die geluisterd hebben.  
Maar dan komt de duivel en rooft het woord uit hun hart weg, op dat ze niet  
door te geloven gered worden. Die op de rots, zijn zij die het woord met blijdschap  
ontvangen wanneer zij het horen, maar zij hebben niet wortel, zij geloven voor een  
oomblik, maar ten tijde van de beproeving, vallen zij af. Wat onder de distels  
viel, zijn zij die wel geluisterd hebben, maar gaanderweg door de zorgen, tijdsdom  
en de gemoegen van het leven verstrikt raken en niet tot rijtheid komen.



Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di nascosto che non sarà manifestato, nulla di segreto che non sarà conosciuto e non verrà in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere.

Un giorno andavano a trovarlo la madre e i fratelli, ma non poterono avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunciato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose: «Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Un giorno salì su una barca con i suoi discepoli e disse: «Passiamo all'altra riva del lago». Presero il largo. Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo.

**F**i accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia. Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?». Approdarono nel paese dei Gerarèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né alitava in casa, ma in mezzo alle tombe. Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perchè molti demòni erano entrati in lui. E lo scongiuravano che non ordinasse loro di

condarsene nell'abisso. Vi era là una grande mandria di  
porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che  
concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise.



## BL 1 Clam La Piave

demoni, usciti dall' uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nelle città e nelle campagne. La gente uscì per vedere l' accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l' uomo dal quale erano usciti i demoni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto riferirono come l' indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Geraseni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. L' uomo dal quale erano usciti i demoni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te". E quello se ne andò proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui. Al suo ritorno, Gesù fu accolto da una folla, perché lo attendevano.

**P**erché aveva un'unica figlia di circa  
dodici anni che stava per morire.  
Mentre se si dirigeva, la folla lo premeva  
da ogni parte. E una donna che da  
fledici anni soffriva di continue perdite di  
sangue e che nessuno era riuscito a curare  
gli si avvicina e tocca la frangia del suo  
mantello, e subito il flusso di sangue si arresta.  
Gesù disse: "Chi mi ha toccato?" Tutti lo  
negavano. Perciò Pietro disse: "Maestro, la folla  
ti stringe da ogni parte e ti schiaccia." Ma  
Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito  
che una potenza è usata da me." La donna  
allora rendendosi conto che non poteva rimanere  
nascosta, si fece avanti tremante, si gettò ai  
suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo  
per quale motivo l'aveva toccata e come era



stata guarita. E gli le disse: "Figlia, la tua  
fede ti ha salvata. Va' in pace!"

Mentre parlava, vicini uno dalla casa del  
capo della sinagoga e gli disse: "Tua figlia è  
morta, non importunare il maestro." Ma Gesù,  
che aveva udito, disse: "Non temere, soltanto  
abbi fede ed ella sarà salvata."



- iunto alla casa, non lascio entrare nessuno nei  
all' infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre  
e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e  
facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non  
piangete, perché non è morta, ma dorme". Eri lo dicevano  
rependo che era morto, ma egli, prendendole la mano,  
disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!". Il suo spirito  
ritornò in lei ed ella si alzò all' intento. Egli ordinò  
di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi,  
ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno  
ciò che era accaduto.

## Quotes of Belgian Revues - Johan Berchmans Clein

- We weten niet wat ze geloofd heeft
- "Uw geloof, heeft uw gered, ga heen in Stede"
  - ↳ <sup>uw relatie / uw samenwerking met God</sup> We zijn geroepen om geloof te hebben EN ons te laten redden
  - ↳ Als zondaars weten we dat we vergeven kunnen worden  
→ De zending om in Stede te mogen gaan, laten we hunkeren naar de Vader
  - "Wie is die man, die zelfs zonden vergeeft?"
    - ↳ Verwijst naar God, maar is eigenlijk onze roep tussen mensen ⇒ Zouden andere van ons moeten kunnen zeggen.
    - ↳ God geeft genade ⇒ het is niet zoals wij vaak doen; "als..., dan..."
  - Er zijn ook vrouwen die Jezus volgen, niet enkel mannen.
    - ↳ Jezus kan geen wonderen doen als er geen goede grond is.
  - "Raad op de grond"
    - ↳ Wat we nu moeten doen is zoeken
    - ↳ We moeten niet berekenen en onze hoop uitstellen, door te denken dat het raad niet zal uitkomen...

## Comments on the Gospel

In dit Evangelie vertelt Jezus een parabel aan de omstaanders.

↳ een verhaal met wijsheden die Jezus duidelijk wilt maken

Mannen die zaaien op  
Rots, Grond waar dintel groeien, goede grond

↳ Eerst ben je helemaal overtuigd,  
met wat te veel enthousiasme  
stort het geloof door een tekort  
aan water (geestelijk voedsel).

Het zaad is God  
Hij die zaait is hij die naar Jezus luistert  
De grond is de setting van het leven

Het zaad (God, woord van God) kan  
wortel schieten. Met de nodige verzorging  
kan er een geweldige oogst uit voortkomen.

Dintel (afleidingen en afwijkingen van het geloof)  
verdukkten het plantje (geloof), hoewel de  
grond vruchtbaar is.

# Luca 9



**E**gli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio, a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone né biraccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. In qualunque casa entrate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi». Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni. Intanto il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è resuscitato dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni lo ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire tali cose?». E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò verso una città chiamata Betsaida. Ma le folle lo seppero e lo seguirono. Egli le accese e prese a parlar loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta». Gesù disse



Lc 9, 13-28

loro: « Dategli voi stessi da mangiare ». Ma essi risposero: « Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente ». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: « Fatevi sedere per gruppi di cinquanta ». Così fecero e si unificarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste. Un giorno mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: « Chi sono secondo la gente? ». Essi risposero: « Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto ». Allora domandò: « Ma voi chi dite che io sia? ». Pietro, prendendo la parola, rispose: « Il Cristo di Dio ». Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno. Lc 9, 22-32

« Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli amiliani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno ». Poi, a tutti, disse: « Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. Chi oserà vi dica: Vi sono alcuni qui presenti, che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio ». Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì

Sul monte a pregare. E, mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto e la sua veste divenne candida e sfavillante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbero portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: « Maestro, è bello per noi stare qui. Faremo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia ». Ma non sapeva quello che diceva, e mentre diceva queste cose venne una nube e li coprì. Ebbero paura, quando entrarono nella nube. Allora dalla nube uscì una voce che diceva: « questi è il mio figlio, l'electo, ascoltatelo! ». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non raccontarono niente a nessuno di quello che avevano visto. Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una gran folla si fece incontro a Gesù. All'improvviso in mezzo alla folla un uomo si mise a gridare: « Maestro, ti prego di rivolgere lo sguardo all'unico figlio che ho. Ecco, uno spirito lo prende e subito egli si mette a gridare; lo scuote ed egli emette schiuma; solo a stento lo lascia, dopo averlo straziato. Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti ». Gesù rispose: « O generazione incredula e perversa, fino a quando

## Luke 9, 42~56



dovre stare con voi e vi supporterò? Portami qui tuo figlio!". Mentre questi si avvicinava, lo spirito cattivo lo sbatté per terra, contorcendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito immondo, guarì il ragazzo e lo consegnò a suo padre. Tutti furono stupiti nel vedere la grandezza di Dio.

But while they were all marveling at everything he did, he said to his disciples, "Let these words sink into your ears; for the Son of man is to be delivered into the hands of men." But they did not understand this saying; and it was concealed from them, that they should not perceive it; and they were afraid to ask him about this saying. And an argument arose among them as to which of them was the greatest. But when Jesus perceived the thought of their hearts, he took a child and put him by his side, and said to them, "Whoever receives this child in my name receives me, and whoever receives me receives him who sent me; for he who is least among you all is the one who is great." John answered, "Master, we saw a man casting out demons in your name, and we forbade him, because he does not follow with us." But Jesus said to him, "Do not forbid him; for he that is not against you is for you." When the days drew near for him to be received up, he set his face to go to Jerusalem. And he sent messengers ahead of him, who went and entered a village of the Samaritans, to make ready for him; but the people would not receive him, because his face was set toward Jerusalem. And when his disciples James and John saw it, they said, "Lord, do you want us to bid ~~him~~ come down from heaven and consume them?" But he turned and rebuked them. And they went on to another village.



Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ei seguirò dovunque tu vada". E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno la loro tana e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo".  
A un altro disse: "Sequimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va e annuncia il regno di Dio".  
Un altro disse: "Ei seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

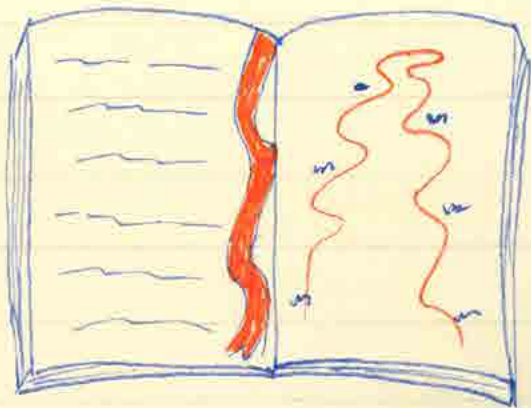
La missione dei dodici è quella di portare al mondo gli insegnamenti di Dio e in questo non serve nient'altro a parte la fede. Così come gli apostoli si spogliano di tutto e partono, così ognuno di noi è chiamato a lasciare qualsiasi cosa e a iniziare il cammino di Cristo. Il paragone viene da sé: abbiamo lasciato le comodità dietro di noi e come San Francesco abbiamo percorso le vie di Assisi per testimoniare lo stile di vita degli scout, stando accanto ai nostri fratelli e sorelle. Testimoniare è faticoso ma noi scegliamo di farlo: camminando, cantando, suonando e decidendo ogni giorno di seguire l'unica strada verso la gioia. Paraguarci agli apostoli però non ci viene semplice, il nostro zaino pesa già troppo e i nostri piedi cedono alla stanchezza. Molti sguardi si posano su di noi sprezzanti e increduli, quasi come Erade. La fede è questo, la missione è questo: è l'entusiasmo di camminare verso la Santa meta, forti dell'Amore di Cristo, unico e vero bisogno nostro.

Fuoco MADRE TERESA, AICASTELLO 1



## Riflessione sul Vangelo di Luca

Il Vangelo di Luca spiega e ci insegna come seguire e accogliere Gesù Cristo nella nostra vita. Il Figlio dell'uomo ha dato sulle P'oppressioni dei Sacerdoti, e' stato condannato dagli ebrei e dagli romani, e' stato crocifisso ed e' risorto dopo tre giorni. Le sue sofferenze sono viste come una sorta di previsione dei conflitti della mancata fede dell'uomo. Tutti oggi siamo attirati da persone che usavano il nome di Dio in vano, ma dando conto di ciò che lui ha fatto per noi. E' dunque scritto professare una fede sincera, cosicché possiamo diventare dei veri messaggeri di Cristo. L'uomo potrà dunque salvarsi, come dice il Vangelo, abbandonando la ~~nostra~~ sua vita e, anche se crede di perderla, in realtà la salverà!



Fuoco L'Aurora,  
SONNINO I

**P**

orque el más insignificante entre todos vosotros, ese es el más importante.

Jesús está con sus discípulos, y se da cuenta de que están discutiendo; su respuesta nunca es violenta; su presencia siempre trae la paz al hombre.

Jesús nos dice que el más importante en el cielo, es el que se hace pequeño, bondadoso, puro, inocente, el que confía plenamente como un niño. El mundo nos atrae fuertemente a utilizar nuestras virtudes de forma abusiva, alejando a los demás. También a ser el centro del mundo, siendo esto un engaño y encerrándonos en nuestro propio mundo. Pero Jesús coge nuestras virtudes, las perfecciona, y las pone al servicio de los demás.

Gracias Señor Jesús por tu paciencia

Gracias Señor por estar en mi camino





Enseñame la pobreza de corazón;

a ser un niño pequeño, sencillo y humilde  
como tu madre y la mía, MARÍA



FUEGO NUESTRA  
SEÑORA DEL VALLE  
TOLEDO

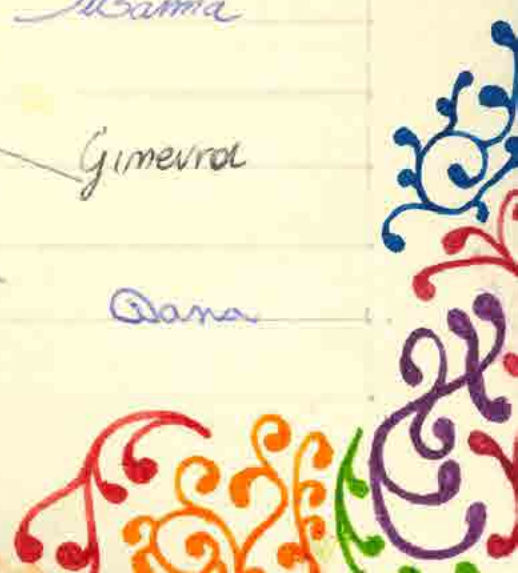
**L**i ha chiamate per nome! Ma noi lo ascoltiamo? Noi lo seguiamo? Forse, spesso, ci limitiamo a rivolgerci a Lui senza realmente ascoltare ciò che ha preparato per noi. Perché? Perché può essere "scomodo" e quindi crediamo di non volerlo. Continuiamo a bussare a delle porte che sono chiuse, ignorando quell'unica che invece è aperta solo per noi. **"Ma poi arriva Lui, che ti susurra con amore: cadi e rialzati e poi corri verso Me."** ("Donna in cammino" - Jessica Lamolla). Dunque, alla fine, tutte le strade ci riportano lì dove Lui ci indica. Ci prende per mano sempre e cammina al nostro fianco, nonostante tutto, nonostante noi. Siamo amate anche quando non siamo amabili. La vocazione è qualcosa di nostro che è per gli altri. Rimodelliamoci a ciò che in cuor nostro sappiamo essere la cosa giusta. **APRIAMO GLI OCCHI E SMETTIANO DI CERCARE SCUSE!**

Puma Indipendente, Sciattolo Determinato,   
 Tigre Scaltra  Emmellino Inesistente  
 Canguro Travolgente, Rondine Laboriosa  
 Riccio Immerso,  Orsetto Paziente  
 Pa. 12 




**P**regare in nome di Gesù, può rendere bianche e pure le nostre vesti sporche.

**L'**accoglierlo nelle nostre "tende" rappresenta il desiderio di ricevere la sua luce che ci guida, nonostante la nostra imperfezione.



## Luca 10


 Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche se polvere della vostra città, che non è attaccata ai nostri piedi, noi la scuoteremo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città.

**G**uai a te, Curcain, guai a te, Betsaida! Perché se in teo  
e sindone fossero stati compiuti i miracoli compiuti da  
voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e  
caprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate  
meno duramente di voi.

E tu, Cafarnaum, sarai innalzata fino al cielo! fino agli inferi sarai  
precepita!

Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza  
me disprezza colui che mi ha mandato.

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: « Signore, anche i demoni  
si sottomettono a noi nel tuo nome ». Egli disse: « La vedete sottratta  
dal cielo come un fulgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare  
sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi  
potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a  
voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli ».



In quello stesso istante Gesù esultò nello spirito santo e disse: « Tu  
secoli, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai messo  
quante ai dotti e vani sapienti e che hai rivelato ai piccoli. Sì, Padre, perché così  
a te è piaciuto.



rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono  
 ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno  
 voluto vedere ciò che vi guardate, ma non lo videro e udire  
 ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». Ed ecco, un dottore della Legge  
 si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare  
 per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta  
 scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il  
 Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con  
 tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il tuo prossimo  
 come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio  
 prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme  
 a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto,  
 lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.  
 Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e,  
 quando lo vide, passò oltre. Anche un levita giunto in quel luogo  
 vide e passò oltre.

**D**ewiem zaś Samarytanin, będąc w drodze, przechodził obok niego. A gdy go ujrzał, ulitował się. Podeszedł i opatrzył jego rany, zakawając je oliwą i winem. Potem wsadził go na swoje juczne zwierze, zawiązał do gospody i opiekował się nim. Nazajutrz wyjął dwa denary, dał gospodarzowi i powiedział: „Opiekaj się nim, a jeśli wydasz więcej, oddam ci, gdy będę wracał.” Jak sądzisz, który z tych trzech okazał się bliźnim napędzistego przez bandytów? On odpowiedział: „Ten, który okazał mu miłosierdzie.” Jezus powiedział do niego: „Idź i ty czyn podobnie.”

Po drodze przyszedł do jakiegoś wioski. Tam przyjęła go do swego domu pewna kobieta, imieniem Marta. Miała ona siostrę o imieniu Maria. Ta usiadła u stóp Pana i wstukiwała się w Jego słowo. Marta natomiast była pochłonięta licznymi posługami. Zatrzymała się więc i powiedziała: „Panie, nie Cię to nie obchodzi, że moja siostra zostawiła mnie samą przy usługiwaniu? Powiedz jej, żeby mi pomogła.” Pan jej odpowiedział: „Marto, Marto, martwisz się i niepokoisz o wiele, a jedno jest potrzebne. Maria wybrała dobrą część, która nie będzie jej odebrana.”

Abbiamo compreso che chiunque armato di buona volontà può diffondere il messaggio di Dio, e che lungo la strada il buon cristiano non si farà intimorire da chi vorrà ostacolare il suo cammino, perché la sua missione di diffondere il messaggio di pace divina sarà più forte, perché noi "agnelli in mezzo ai lupi" abbiamo Dio dalla nostra parte.

«Non fatto distrarre dalle fatiche quotidiane, laserati guidare dal Signore perché Egli conosce l'essenziale» → it - fuoco S. Rita - latamio e



Sf

deborah  
Gofia

Sarah

Stefania

Nel brano del Vangelo di Luca, Dio ha dimostrato di metterci alla prova nell'essere concreti testimoni del suo Amore, di fronte ai rifiuti e alle umiliazioni.

Il Signore ci chiede di iniziare questa STRADA senza pesi inutili, spogliati di ogni bene superfluo, in modo tale da essere pronti ad un incontro autentico con Lui. Affinchè la conversione avvenga con il cuore puro, non bisogna fare spazio alle preoccupazioni e alle ansie che incatenano la nostra vita, e i limiti che non ci permettono di intraprendere un SERVIZIO verso coloro che non si lasciano pervadere dal Suo Amore. Attraverso la COMUNITA', L' Interfuoco La Sorgente, riesce a vedere la bellezza dell'essere **AUTENTICHE** TESTIMONI DELL' AMORE DI CRISTO.

Manuela, Donatella, Beatrice, Francesca Romana, Claudia, Eleonora, Francesca, Diana, Giulia M, Francesca, Francesca, Sofia, Sara, Flavia, Agnese, Miriam, Giulia F, Don TOMMASO.

## Luca 11

**U**n giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: « Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli ». Ed egli disse loro: « Quando pregate, dite: Padre, santificato il tuo nome, venga il tuo regno, dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione ». Poi aggiunse: « Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: O amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli all'interno gli risponde: Non m'importuna, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli, vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darvene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza. Ebbene vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce gli darà una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono. »


Gesù stava scacciando un demone che era muto. Uscito il demone, il muto incominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: "È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demoni". Altri poi, per metterlo alle prove, gli domandavano un segno del cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: « Qui regna il diavolo in se stesso e in rovina e una cosa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciamo? Per questo saremmo i vostri giudici. Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornero nelle mie case, da cui sono uscito". Venuto, le trova spazzate e adorne. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima ».

**M**entre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beato piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Perché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona. Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce. La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso, ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore.



## Lc 11, 37-54

endant que Jésus parlait, un pharisien l'invita à dîner chez lui. Il entra et se mit à table. Le pharisien vit avec étonnement qu'il ne s'était pas lavé avant le repas. Mais le Seigneur lui dit : « Vous, pharisiens, vous nettoyez l'extérieur de la coupe et du plat, mais à l'intérieur vous êtes pleins d'avidité et de méchanceté. Hommes dépourvus de bon sens ! Celui qui a fait l'extérieur n'a-t-il pas fait aussi l'intérieur ? Faites plutôt bon de ce que vous avez à l'intérieur, et alors tout sera pur pour vous. Mais malheur à vous, pharisiens, parce que vous payez la dime de la menthe, de la rue et de chaque plante et que vous négligez la justice et l'amour de Dieu ; voilà ce qu'il fallait pratiquer, sans négliger le reste. Malheur à vous, pharisiens, parce que vous aimez occuper les sièges d'honneur dans les synagogues et être salués sur les places publiques. Malheur à vous, [spécialistes de la loi et pharisiens hypocrites,] parce que vous êtes comme des tombeaux qu'on ne remarque pas et sur lesquels on marche sans le savoir »

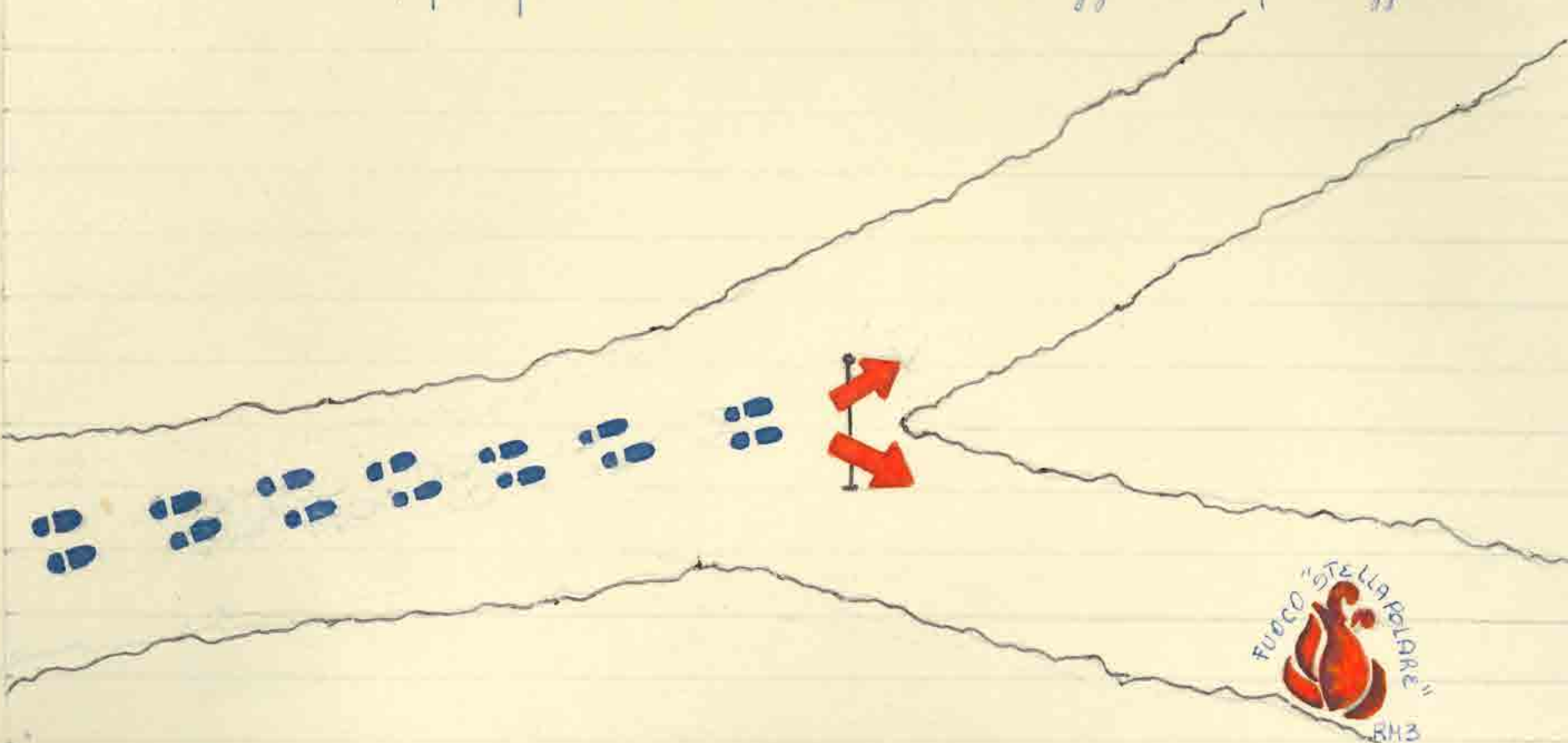
Un des professeurs de la loi prit la parole et lui dit : « Maître, en parlant ainsi, c'est aussi nous que tu insultes. » Jésus répondit : « Malheur à vous aussi, professeurs de la loi, parce que vous chargez les hommes de fardeaux difficiles à porter, que vous ne touchez

- Lc 11.53, 40 Il nous appartient de rechercher notre beauté intérieure pour rayonner autour de nous.
- Lc 11.53, 41 Nous ne pouvons pas nous purifier, c'est pourquoi Dieu nous demande de nous donner à lui pour qu'Il nous transforme. Se donner à Dieu, c'est s'abandonner à lui et lui faire confiance. Se donner aux autres, c'est se donner tout entier : BIGORNÉ
- Lc 11.53, 42 Modifiez nos rites et nos pratiques pour qu'ils reflètent l'amour du Christ et non la rigidité des lois.

pas vous-mêmes d'un seul doigt. Malheur à vous, parce que vous construisez les tombeaux des prophètes que vos ancêtres ont tués. Vous rendez donc témoignage aux actes de vos ancêtres et vous les approuvez, car eux, ils ont tué les prophètes et vous, vous construisez [leurs tombeaux]. C'est pourquoi la sagesse de Dieu a dit: "Je leur enverrai des prophètes et des apôtres, ils tuent les uns et persécuteront les autres," afin qu'il soit demandé compte à cette génération du sang de tous les prophètes qui a été versé depuis la création du monde, depuis le sang d'Abel jusqu'au sang de Zacharie, tué entre l'autel et le temple. Oui, je vous le dis, il en sera demandé compte à cette génération. Malheur à vous, professeurs de la loi, parce que vous avez enlevé la clé de la connaissance; vous n'êtes pas entrés vous-mêmes et ceux qui vouldraient entrer, vous les en avez empêchés.»

Comme il leur disait cela, les spécialistes de la loi et les pharisiens commencèrent à s'acharner contre lui et à le faire parler sur bien des sujets; ils lui tendaient des pièges pour surprendre une parole sortie de sa bouche [afin de pouvoir l'accuser].

Leggendo questo Vangelo abbiamo riscoperto il valore della preghiera ma ancora di più abbiamo capito l'importanza di imparare a pregare per poi saper chiedere, con la consapevolezza che non tutte le nostre richieste rispecchiano la volontà del Signore in quanto è Padre buono che ci ama incondizionatamente, per questo dobbiamo avere il coraggio di sapere affidarci.





La lettura di questo brano ci ha fatto comprendere l'importanza di fare del bene. Spesso pensiamo che peccare sia qualcosa di grande e fuori delle nostre vite quotidiane, ma "peccare", letteralmente, significa "mancare il bersaglio", privarci dell'amore e della gioia che solo Dio può darci unicamente per rincontrare una piccola felicità passeggera che crescerebbe compiendo il bene. Ogni giorno siamo libere di scegliere tra il bene e il male e a volte non riflettiamo ma agiamo con superficialità. Ma non dobbiamo essere divise tra le due cose ma dobbiamo lasciare che le tante di Dio ci invada completamente.



Leggendo il vangelo le paroli che ci hanno colpito di più sono diverse.

La beatitudine del mistero della fede sta nella semplicità ossia nell'ascolto della parola di Dio.

L'associazione tra occhio e lampada ci suggerisce che il modo in cui ci poniamo può cambiare la prospettiva verso la vita e ciò che ci circonda, infatti guardando il mondo con occhi semplici, anche noi possiamo risplendere della luce di Cristo.

È molto importante che la nostra luce interiore, non si trasformi in tenebra a causa delle nostre ombre.

*Fuoco  
Aurora  
Boreale*



*Ninfea  
Sagnatrice*

*Lince  
Volenterosa*

*Glieppio  
Accorto*

*Fremellino  
Vivace*

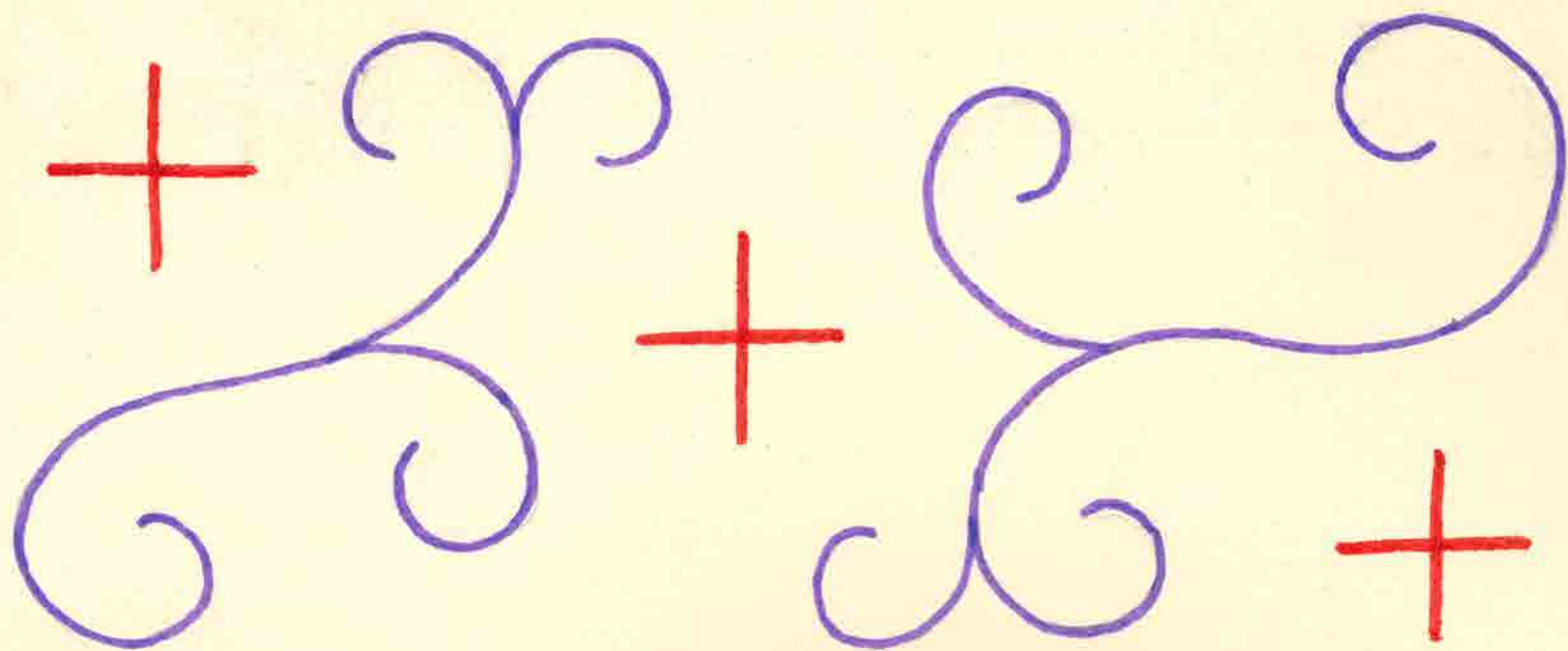
*Colibrì  
Spensierato*

**K**iedy wielotysięczne tłumy zebrały się koło Niego, tak że jedni  
cisnęli się na drugich, zaczął mówić najpierw do swoich uczniów:  
Strzeżcie się kłamstwa, to znaczy obłądki faryzeuszy. Nie ma bowiem nic  
ukrytego, co by nie wyszło na jaw, ani nic tajemnego, co by się nie stało wiadome.  
Dlatego wszystko co powiedzieliście w mroku, w świetle będzie słyszane, a coście w izbie se-  
pneli do ucha głosić będą na dachach.

Lecz mówię wam, przyjacielom moim: Nie bójcie się tych, którzy zabijają ciało, a potem  
nic więcej uczynić nie mogą. Pokażę wam, kogo się macie obawiać: bójcie się Tego,  
który po zabiciu ma moc wtargnąć do piekła. Tak, mówię wam: Tego się bójcie!  
Czyż nie sprzedajecie pięciu wróbli za dwa asy? A przecież żaden z nich nie jest rapo-  
mniowany w oczach Bożych. U nas zaś nawet włosy na głowie wszystkie są po-  
liczone. Nie bójcie się: jesteście ważniejsi niż wiele wróbli.

A powiadam wam: Kto się przysięga do mnie wobec ludzi, przysięga się i Synowi Cato-  
wieczny do niego wobec aniołów Bożych; a kto się mnie wyprze wobec ludzi,  
tego wyprę się i ja wobec aniołów Bożych. Każdemu, kto mówi jakieś słowo  
przeciw Synowi Catowiecznemu, będzie przebaczone, lecz temu, kto bluźni pre-

ciw Duchowi Świętemu, nie będzie przebaczone.  
Kiedy was ciegnać będą do synagog, wrzędów i mładz, nie mar-  
twicie się, w jaki w jaki sposób albo czym macie się bronić lub co  
mówić, bo Duch Święty nauczy was w tej mładzie gadanie, co wa-  
leży powiedzieć.





Poi disse ai discepoli: «Per questo vi dico: Non preoccupatevi troppo del cibo di cui avete bisogno per vivere, né del vestito di cui avete bisogno per copervi. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.

Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granajo; eppure Dio li nutre. Ebbene, voi valete più degli uccelli! Chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora in più alla sua vita? Se dunque non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

Guardate i gigli del campo: non lavorano e non si fanno vestiti. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua ricchezza, ha mai avuto un vestito così bello. Se dunque Dio veste così bene i fiori del campo, che oggi ci sono e il giorno dopo vengono bruciati, a maggior ragione darà un vestito a voi, gente di poca fede!

Vous n'avez plus, ne cherchez pas ce que vous mangerez et ce que vous boirez; ne vous tourmentez pas. Car ce sont là toutes choses dont les païens de ce monde sont en quête; mais votre Père sait que vous en avez besoin. Aussi bien, cherchez son Royaume, et cela vous sera donné par surcroît. « Sois sans crainte, petit troupeau, car votre Père s'est engagé à vous donner le Royaume. Vendez vos biens et donnez-les en aumône. Faites-vous des bourses qui ne s'usent pas, un trésor inépuisable dans les cieux, où ni voleur n'approche ni mite ne détruit. Car où est votre trésor, là aussi sera votre cœur. »

LUCA 12, 35-40  
LUCA 12, 41-48

2

3

'Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussando. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti, perché il figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate.

Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?" Il Signore rispose: "Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. In verità vi dico, lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuore suo: 'Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e la serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in quell'ora che non sa e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli.' Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà dispetto o agito secondo la sua

volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose inutili di percosse, ne riceverà poche. Di chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre;

padre contro figlio e figlio contro padre,  
madre contro figlia e figlia contro madre,  
suocera contro nuora e nuora contro suocera.

Diceva ancora alle folle:

«Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sarete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sarete giudicarlo?

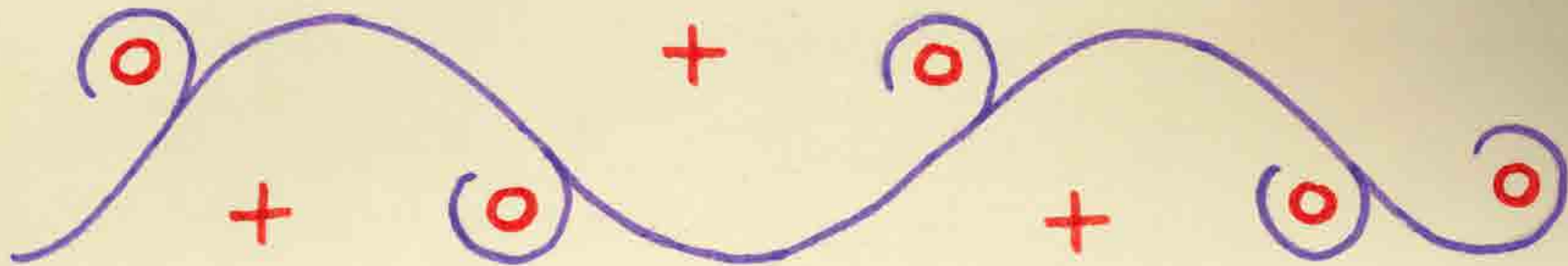
E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto? Quando voi con

il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada prova di accordarti con lui, perché non ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegua all'eventuale e questi ti getti in prigione. Ti assicuro, non ne uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».



W tym fragmencie Ewangelii Jezus porusza dwie kwestie dotyczące naszego życia. Po pierwsze, przestępstwa przed postawą obłudą, która prędzej czy później i tak zostaje zdemaskowana. Każdy z nas w pewnym momencie stanie przed Sądem Ostatecznym, kiedy nie będzie możliwości już nikogo oszukać. Człowiek powinien zatem tu na ziemi dbać o jedność życia i czystość intencji swoich czynów.

Jezus również zachęca uczniów do odrzucenia postawy lęku przed ludźmi, „którzy zabijają ciało, a potem nic więcej uczynić nie mogą”. Wyznawcy Chrystusa powinni odważnie dawać wobec świata świadectwo swojej wiary, nawet jeżeli mogłoby się to wiązać z prześladowaniami. Głoszącym Ewangelię Bóg posyła Ducha Świętego jako potężne wsparcie w rozmaitych przeciwnościach.



Questi versetti del Vangelo di Luca ci invitano ad indagare oltre le apparenze, a non fermarci davanti alle ovvietà e a non vedere ciò che vediamo come un dogma. Abbiamo infatti tutti occhi per vedere, ma non sempre siamo capaci di cercare quello che c'è dietro. Ognuno di noi dovrebbe impegnarsi ad essere un elemento attivo, nonostante la fatica che questa ricerca comporta. Dobbiamo infine ricordarci che non siamo sole e che chi ci sta accanto può essere un sostegno per noi.

Fuoco Stella del Mattino, Polpet I

"Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione"  
La nostra prima impressione nei confronti di questi versetti è di eccessiva durezza  
ma, concentrando su un significato più profondo e completando la lettura, abbiamo  
apprezzato il tema della scelta. Anche se siamo giovani arriva il momento in cui dobbiamo  
decidere chi siamo e cosa vogliamo dalla nostra vita. Scegliere la fede è impegnativo perché  
non è un'abitudine ma uno stile di vita: serve coraggio nel portare avanti ciò in cui si  
crede, richiede di confrontarsi con chi non condivide i nostri valori e ne è alla ricerca.  
Pensiamo che, in ogni caso, nel confronto con l'altro sia fondamentale il rispetto e  
comportarsi in modo coerente. Gesù non è una presenza neutrale ma un'esplosione  
di fuoco! Come il fuoco tiene caldo ma può anche bruciare, allontanando dalla  
comodità della vita e dalle scelte facili.

"La diversità è la ricchezza della vita"

fuoco Santa Giovanna d'Arco, Lendinara 1



Questo Vangelo ci indica una strada per raggiungere la felicità: non sarà facile cercare questo ambito tesoro poiché ognuno deve prima capire cosa il proprio cuore vuole davvero.

Attraverso questo prezioso brano Dio ci illumina la strada migliore fatta di semplicità che ci aiuta ad allontanare tutte quelle cose frivole e superficiali che ci impediscono di essere in pace con noi stessi; una volta liberati da questi pesi riusciamo a capire chi siamo e cosa possiamo donare agli altri attraverso l'amore per Dio, per il prossimo e per noi stessi.

Siamo chiamati ad affidarci giorno dopo giorno al Signore anche se siamo ancora in ricerca e a volte non lo vediamo, perché ci accompagna sempre nelle nostre scelte.

Sebbene ci sentiamo così piccoli rispetto al creato, Dio ha pensato un progetto per noi riservandoci un posto accanto a Lui.

Fuoco Edelweiss



Leggendo questo brano ci sono venute in mente e abbiamo discusso tre temi principali:

Prima di tutto il nostro ruolo di educatrici scout.

Come "l'amministratore fedele e saggio" che il signore pone a capo della sua servitù, nel brano, noi siamo capo o aiuto capo di tante bambine e ragazze che si fidano di noi affinché distribuiamo loro "a tempo debito la razione di cibo". Come ci comportiamo in questi panni? Siamo fedeli e saggi al progetto più ampio nel quale siamo inserite?

E se il "padrone tarda a venire?" Cioè se dovessimo perdere la rotta, la fede, e credere che sia tutto devoto, abusando di quanto ci viene offerto nella vita, che tanto nessuno ci chiedeva conto delle nostre azioni?

Beate noi che stiamo a lavoro, cioè che non ci accontentiamo, non ci fermiamo, non ci lasciamo andare agli agi. Anzi ci interroghiamo sempre, cerchiamo la strada difficile, la via che ci fa vivere nuove nuove esperienze.

Come scout ma anche nella vita quotidiana.

Fuoco del mercoledì

Gruppo Trivero II

Anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che possiede.  
È pur vero che avere a disposizione beni, in alcuni momenti, può  
significare avere tutto, ma è spesso nella miseria e con l'umiltà  
che si costruisce una cattedrale di gioia.

Dio ci ha donato la vita, ci ha fatto la grazia di essere al mondo e noi,  
in quanto debitori, non dobbiamo sprecare il dono che lui ci ha voluto fare.

Non sappiamo infatti cosa la vita ci può riservare: cerchiamo sempre di fare del nostro meglio  
non pensando solo a noi stessi ma tenendo la mano a chi ci è accanto. Altrimenti quando  
più arriverà la nostra ora, guardando indietro ci accorgiamo che la nostra vita sarà stata  
vuota. San Francesco è per noi un grande esempio a tal proposito. Egli infatti abbandonando tutte  
quelle che erano le sue ricchezze, ha ricercato l'abbondanza nell'amore di Dio. Seguendo le orme  
del santo sarebbe bello che tutti, nel loro piccolo, riuscissero ad abbandonare le cose superflue  
per dedicarsi completamente alla ricerca dell'essenza della vita. In questo modo si andrebbe  
eliminando tutte le disparità presenti nel mondo perché ognuno avrà lo sguardo puntato anche  
verso il prossimo. La ricchezza non fa riferimento solo ai beni materiali ma anche a quella  
dell'anima: il fare comunità e la condivisione sono mezzi validi per creare una rete che unisca  
e renda tutti uguali.

Fuoco "Madre Teresa di Calcutta" Grosimone 2



Jésus annonce sa trahison, sa mort et rappelle que la mort ne peut atteindre l'âme.  
Ai-je conscience de la primauté de l'âme? A la fin, la Vérité éclatera!

Si l'on "blasphème contre l'Esprit-Saint, cela ne sera pas pardonné." Alors qu'en est-il de la miséricorde de Dieu? L'Esprit-Saint a une place de choix dans la Trinité. Il sera toujours avec nous. C'est notre force et notre soutien. ✠

Feu Sainte Marie-Madeleine Brive-Rocamadour 

8c. 13. 1-12

**13**

**E**n ce même temps, quelques-uns virent racontés à Jésus ce qui était arrivé aux Galiléens, dont Phélate avait mêlé le sang avec celui de leurs sacrifices.<sup>2</sup> Il leur répondit: «Pensez-vous que ces Galiléens fassent de plus grands pécheurs que tous les autres Galiléens, pour avoir souffert de la sorte? <sup>3</sup> Non, je vous le dis; mais si vous ne vous repentez, vous périrez tous comme eux. <sup>4</sup> Ou bien ces dix-huit sur qui tomba la tour de Siloé, et qu'elle tua, pensez-vous que leur dette fut plus grande que celle de tous les autres habitants de Jérusalem?»

<sup>5</sup> Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo». <sup>6</sup> Poi Gesù raccontò loro questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fico nella sua vigna. Un giorno andò nella vigna per cogliere alcuni fichi, ma non ne trovò. <sup>7</sup> Allora disse al contadino: - Sono già tre anni che vengo a cercare frutti su questo albero e non ne trovo. Taglialo! Perché deve occupare inutilmente il terreno? -

<sup>8</sup> Poi il contadino rispose: - Padrone, lascialo ancora per quest'anno! Voglio zappare bene la terra attorno a questa pianta e metterci il concime. <sup>9</sup> Può darsi che il prossimo anno faccia frutti; se no, la farai tagliare». <sup>10</sup> Una volta Gesù stava insegnando in una sinagoga ed era sabato. <sup>11</sup> C'era anche una donna malata: da diciotto anni uno spirito maligno la teneva ricurva e non poteva in nessun modo stare dritta. <sup>12</sup> Quando Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, ormai sei guarita dalle tue malatie».

<sup>13</sup> e le rimpose le mani. Subito quella si radoltrinnò e glorificava Dio.

<sup>14</sup> Ma il capo della sinagoga, solquato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: « Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato ». <sup>15</sup> Il signore replicò: « Ipocondri, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? <sup>16</sup> E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato? ».

<sup>17</sup> Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano pieni di vergogna. La gente invece si rallegrava per tutte le cose meravigliose che faceva. <sup>18</sup> Diceva dunque: " A che cosa è simile il Regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? <sup>19</sup> È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami. <sup>20</sup> E disse ancora: " A che cosa posso testimo paragonare il Regno di Dio? <sup>21</sup> È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata. "

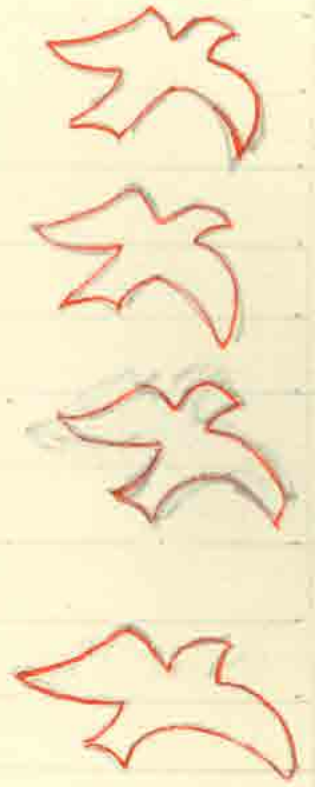
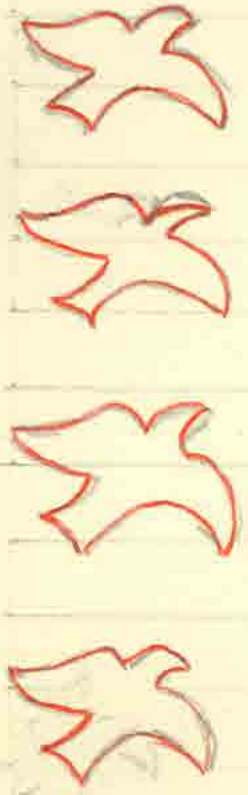


Et il chemina par villes et villages, enseignant et faisant route vers Jérusalem. Quelqu'un lui dit: « Seigneur, est-ce le petit nombre qui sera sauvé? » Il leur dit: « Lutte pour entrer par la porte étroite, car beaucoup, je vous le dis, chercheront à entrer et ne pourront pas. Dès que le maître de maison se sera levé et aura fermé la porte, et que, restés dehors, vous vous serez mis à frapper à la porte en disant "Seigneur, ouvre nous", il vous répondra: "Je ne sais d'où vous êtes." Alors vous vous mettrez à dire: "Nous avons mangé et bu devant toi, tu as enseigné sur nos places." Mais il vous répondra: "Je ne sais d'où vous êtes; éloignez-vous de moi, vous tous qui commettez l'injustice." Là seront les pleurs et les grincements de dents, lorsque vous verrez Abraham, Isaac et Jacob et tous les prophètes dans le Royaume de Dieu, et vous, jetés dehors. Et l'en viendra du levant et du couchant, du nord et du midi, prendre place au festin dans le Royaume de Dieu. Oui, il y a des derniers qui seront premiers et des premiers qui seront derniers... »

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: "Parti e vattene via di qui, perché Escote ti vuole uccidere." Egli rispose loro: "Andate a dire a quella volpe: E'io, io scaccio demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io passeggia nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto

raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali,  
e voi non avete voluto!

Ecco, la vostra casa è affidata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete,  
finché verrà il tempo in cui direte: "Benedetto colui che viene nel  
nome del Signore!"



13  
31-10  
V. P. 10  
P. 2

- Prier, c'est fructueux pour l'éternité

- les saints font des saints

- Discerner et prier, deux piliers vers l'éternité

- la porte est étroite, mais le Paradis est immense  
et chacun y a sa place

- Malgré nos difficultés, on peut tous atteindre le Paradis avec des efforts.

- "Fais-moi connaître la voie que je dois suivre,  
car vers toi j'élève mon âme"

- laissez vos lampes allumées,  
laissez-vous connaître par le Christ

Reu Notre-Dame de la Paix



# UMANITA' PERSEVERANZA FEDE.

O Signore,

L'ISPIRAZIONE si può trovare nei grandi gesti, ma spesso giunge dai piccoli "sì" quotidiani pronunciati con umiltà e affidamento.

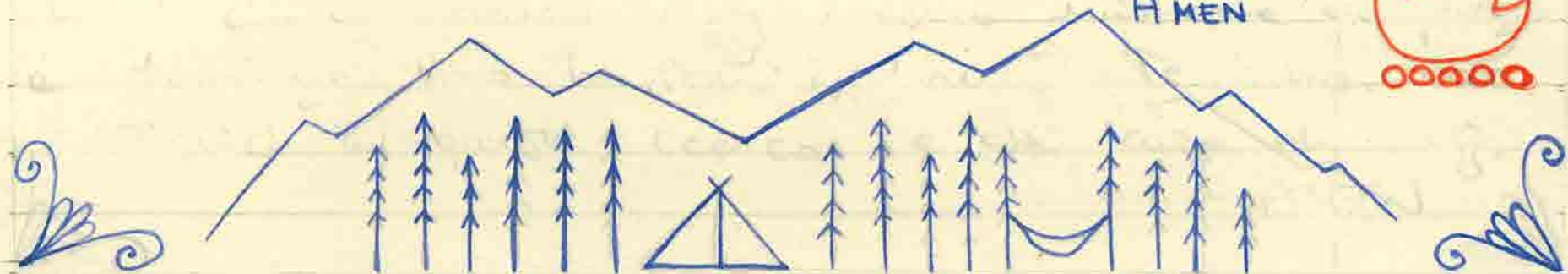
Da te abbiamo imparato che nonostante la paura che assale, è sempre possibile combattere per quello in cui crediamo, e che la nostra umanità non è un limite ma una risorsa.

GRAZIE per esserti dimostrata umano anche nella fatica.

Aiutaci a trovare la nostra missione da portare a termine fino in fondo, nonostante tutto.

Sostienici in questa ricerca e abbi cura di noi.

AMEN



Sc 13  
Clam du Foray, Saint Vincent de Paul, Roseau - Saint-Etienne, T. HADÉE

Les sermons de Saint-Augustin éveillent en nous de multiples questions. Quelle vision de la mort veut nous transmettre Jésus? Pourquoi Jésus veut nous faire percevoir la mort d'hommes pécheurs? Qu'est-ce que la véritable conversion que Jésus évoque? Ainsi, ces questions nous invitent à méditer sur la Parole de Dieu afin de ne plus faire des événements liturgiques une barrière à notre réflexion en Dieu.

C'est d'abord nous devons reconnaître que nous sommes les pécheurs. En effet, nous sommes peut-être pécheurs mais nous sommes aussi pécheurs. Le risque de la prière sans une vraie charité, est d'être confondu avec la parole des indifférents, comme le sang de souffrance qui se mêle à celui des pécheurs dans l'Evangile. Pour éviter ce danger, le Christ nous invite à la conversion personnelle et à l'écouter sans notes quotidiennes. De plus, accepte la mort comme le sacrifice de notre péché fait partie de cette conversion comme le rappelle le cérémonial du départ romain vers l'Europe: "Un mortel qui ne sait pas mourir n'est bon à rien." Si aucun homme ne peut échapper à notre mort, comme le dit Saint-François, il est de notre ressort de choisir la Vie Eternelle.

Par cela, nous ne devons plus craindre la mort personnelle mais celle de l'âme. En fait, la véritable prière n'est pas celle du sang, comme ce qui scandalise les interprètes de Jésus mais celle du cœur, comme nous l'enseignent les pédagogues saints: "Le cœur est pur dans ses paroles, ses pensées et ses actes." Nous pouvons dire qu'elle est la condition suffisante pour vivre éternellement, comme le dit la Beatissime: "Heureux le cœur pur, car il verra Dieu."

Ce qui est grave, c'est le péché qui nous éloigne de la charité envers Dieu et le prochain et qui nous expose à la mort de l'âme. Donc, les anamnèses laudes et la mort du corps ne doivent pas être nos soucis, et l'exemple du Bonhomme Tony Ripplinger, certains ne nous craignent ce qui détruit le corps, mais craignons ce qui détruit l'âme car c'est en mourant que l'on accède à la Vie Eternelle.

Clan Zenith. Gruppo Mortara 1 ITALIA

La pagina del vangelo di Luca ci presenta tre parabole che costituiscono un signoria per la nostra strada spirituale. Ogni parola di Gesù ci pone di fronte alla nostra vita interiore, come se fosse quella di un albero rigoglioso. La parabola del fico insegna che il signore ha pazienza purché sappiamo maturare nell'intimo e dare frutto. Cristo è il contadino, la cui parola rende fertile il nostro vivere.

La Grazia di Dio infatti fa crescere e germogliare, fa lievitare e si eleva; è il miracolo che rende immenso ogni piccolo gesto. Perciò, nonostante i nostri limiti e le nostre piccolezze, poiché è sufficiente un granello di senape o una goccia di lievito, possiamo diventare grandi nell'amore e realizzare il Regno di Dio.

La fede e la perseveranza di uno scout si guidino in questo cammino.

Clam Crazy Horse, Gruppo Portella di Mare I ITALY

Dal vangelo secondo Luca, tra i versetti a noi suggeriti vi è la parabola del fico. La parabola è il mezzo che Gesù utilizza per comunicare direttamente a noi. Essa è di facile comprensione ed è adottata per coloro che si chiedevano cosa fosse il Regno di Dio.

Tra le molteplici parabole da noi lette, quella che ci ha colpito di più è appunto quella del fico, al quale, nonostante non producesse alcun frutto da anni gli è stata comunque offerta un'altra possibilità; dell'altro tempo durante il quale il contadino avrebbe dovuto sostenerlo mediante la concimazione e la cura della terra circostante, che avrebbe aiutato l'albero a fruttificare.

Questo evidenzia il fatto che Gesù ci è sempre vicino, qualsiasi cosa noi faremo lui sarà lì a proteggerci.

Metaforicamente l'alberello di fico siamo noi, Dio infatti per mezzo della sua grazia ci permette di germogliare e di elevarci spiritualmente; e senza esse come ci dimostra la parabola non si va avanti.

Come descritto poche righe sopra Dio ci dà la speranza, e la gioia di sperare ed è per questo che noi dobbiamo credere che la speranza sia l'ultima a morire.

Clau San Bernardo, Gruppo Varese III ITALY

La natura di Cristo si mostra, in tale capitolo, profondamente con parole e opere, srotolato dall'incisa, invitando a non dare per scontato il significato di ogni gesto, ma a mettere in discussione il proprio errato per arrivare alla conversione del cuore. Da una fortezza di precetti, di cui si è preso il significato fino a farne strumento di egoismo, Gesù guida ad un amore così profondo per il Padre da aprire il cuore ad ogni sua manifestazione, alla comunione e al servizio di ogni creatura come opera e tempio del Creatore. La conversione, che è essenza di Cristo in noi, non è una forma esterna di apparenza ma una forma del cuore, che non resta indifferente davanti alla sofferenza, che al di là di ogni pensiero umano vive la speranza. Perché il Cristo non è "padrone" che guarda a strettissimo l'uomo dall'alto, è "contadino" che conosce nell'intimo chi gli è affidato e se ne prende cura senza pari limiti. La salvezza di Cristo, il Regno dei Cieli, non è una rigida costruzione di precetti, di prassi, ma arriva come una scintilla nel cuore, nel silenzio, come uno grano di senape che germoglia nel suolo. Come lieve nell'impasto, ma si abbandona ma in ogni istante, in ogni nostro passo cresce fino a pervadere ogni angolo del nostro cuore. Tale pietra interiore non rimane mai sterile ma cresce in possente albero, diviene dono gratuito nella sovrabbondanza. Per poter percorrere tale strada è necessario il salto irrazionale ma ragionevole della conversione del cuore: aprire gli occhi alla Luce della Fede.

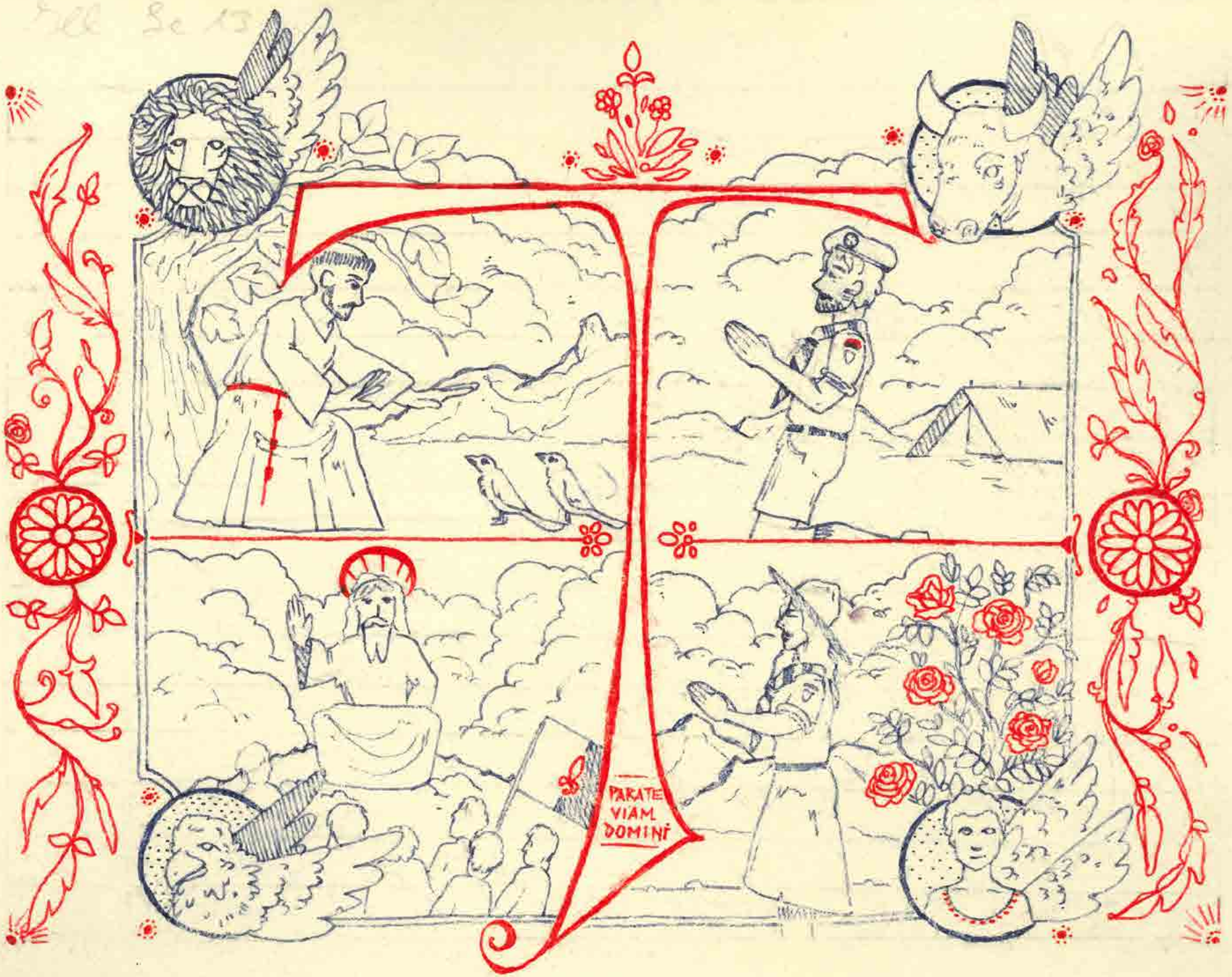
Sc 13  
ROMA 10, CLAN HYDRA, ITALY

Le parabole sono racconti che Gesù utilizzava per istruire i discepoli a riguardo del Regno di Dio. Il nostro Clan ha interpretato questi versetti del Vangelo di Luca come una prova dell'amore infinito di Dio.

Un amore che non fa distinzioni di alcun genere perché facciamo tutti parte di un progetto di Dio e che persiste anche nei momenti bui della vita di ogni uomo.

Il Regno di Dio risiede nel cuore di ogni uomo e siamo tutti chiamati ad essere portatori di luce e di una testimonianza di fede cattolica, una fede che implica un corretto e umile stile di vita.

Noi Scout dobbiamo promuovere questo stile di vita e la ~~visione~~ riflessione interpersonale. Così come l'orto poco lavorato per fare nascere un'imposta, o un piccolo seme per far crescere un albero, così ognuno è portatore di luce.



PARATE  
VIAM  
DOMINI



## Capitolo 14

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «E' lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a mezza da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: «Cedigli il posto!». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, vieni più avanti!». Allora ne avrai onore davanti a tutti i



commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: « Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato poiché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



Uno dei commensali avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andarci a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di nuovo di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie delle città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena". Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non viene prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono cominciano a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re partendo in guerra contro un'altro re, non viene prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Senno', mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Con chiunque di voi non rinunci a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato? Non serve né per la terra né per il concime e con lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti ».

Questo passo del vangelo ci ricorda che il cuore non segue leggi perché non c'è un tempo preciso per amare il prossimo, ma c'è sempre tempo per accogliere e amare chi il Signore mette lungo il nostro cammino.

Come era in passato un giorno di riposo, così per noi oggi il sabato è un giorno di svago dove sta a noi decidere come passarlo: con leggerezza e nullafacenza o con l'impegno e il servizio verso il prossimo anche attraverso lo scoutismo.

L'amore non ha bisogno di riposo,  
non va in vacanza!



«Chi si esalta sarà abbassato, chi invece si abbassa sarà esaltato».

Mmilita' è il filo conduttore di questo passo del vangelo. La nostra società ci spinge a dover sempre sovrastare l'altro, ad essere il migliore ed essere sempre in conflitto ed in competizione con i nostri fratelli. Mmilita' non significa essere il più « scarso », il perdente della società, ma il più umano ed il più puro, che sa essere felice anche con poco e che sa accontentarsi delle piccole cose.

«Dio darà la ricompensa ai giusti che risorgeranno».

Quando si fa del bene non bisogna farlo esclusivamente per riceverne altrettanto. Il sorriso, la felicità, la gratitudine del prossimo vale più di qualsiasi altra ricompensa ed assume ancora più importanza offrire il nostro bene a chi ne è « povero ».



## Chapitre 15

**L**es publicains et les pêcheurs venaient tous à Jésus pour l'écouter. Les pharisiens et les scribes récriminaient contre lui: «Cet homme fait bon accueil aux pécheurs, et il mange avec eux!» Alors Jésus leur dit cette parabole: «Si l'un de vous a cent brebis et qu'il en perd une, n'abandonne-t-il pas les quatre-vingt-dix-neuf autres dans le désert pour aller chercher celle qui est perdue, jusqu'à ce qu'il la retrouve? Quand il l'a retrouvée, il la prend sur ses épaules, tout joyeux, et, de retour chez lui, il rassemble ses amis et ses voisins pour leur dire: "Réjouissez-vous avec moi, car j'ai retrouvé ma brebis, celle qui était perdue!" Ne vous le dis-je pas: C'est ainsi qu'il y aura de la joie dans le ciel pour un seul pécheur qui se convertit, plus que pour quatre-vingt-dix-neuf justes qui n'ont pas besoin de conversion.

Au encore, si une femme a dix pièces d'argent et qu'elle en perd une, ne va-t-elle pas allumer une lampe, balayer la maison, et chercher avec soin jusqu'à ce qu'elle la retrouve? Quand elle l'a retrouvée, elle rassemble ses amis et ses voisines, pour leur dire: «Réjouissez-vous avec moi, car j'ai

retrouvé la pièce d'argent que j'avais perdue!» Ainsi je vous le dit: Il y a de la joie devant les anges de Dieu pour un seul pécheur qui se convertit.»



Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti solonisti in casa di mio padre  
hanno pane in abbondanza e io qui macco di fave! Mi levai e andai da  
mio padre e gli dissi: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più  
degnò di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi gattori. Partì e si incamminò  
verso suo padre.

Quando era ormai lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al  
collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono  
più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui  
il vestito più bello e rivestitelo, mettete gli stivali al d'oro e i calzoni di panno. Portate  
il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto  
ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a fare festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, vide  
la muraglia e le donne;



1  
2

**C**hiama' uno dei servi e gli domando' che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha rivivuto sano e salvo". E mi si indignò, e non volevo entrare. Suo padre allora uscì a cercarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di operare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Prendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Esprimere con me ho la fama: mendicare mi vergogna".

Gesù dà per scontato che un pastore, perduto una sua pecora, abbandoni tutto per andare a cercarla; per noi questo è però di difficile comprensione. Così come può sembrare inconsueto che, dopo il ritrovamento di un'unica moneta si festeggi gioiosamente. Ma ancora più incomprensibile dai nostri occhi risulta il Padre misericordioso, che accoglie il figlio dopo il suo abbandono. È proprio questa bontà immensa che ancora una volta ci fa capire quanto Dio sia grande e spesso fuori dalla nostra comprensione. Lo stesso Dio che, con la sua infinita misericordia, accoglie chiunque gli si rivolga con grande gioia. Proprio il tema della gioia ci ha fatto riflettere su quanto possa essere bello e festoso il cammino con Dio e su quanto tutta la comunità si rallegri crescendo insieme.





La pecora, la moneta, il figlio,  
tutti simboli di noi stessi, anime  
perse e ritrovate dalla perseveranza  
che contraddistingue il nostro Padre.  
Egli ci dona ciò che ci è e ciò che non  
ci è dovuto, senza mai negare di protenderci la  
sua mano. Tuttavia succede che non compren-  
-diamo i suoi doni, non gli rendiamo grazie  
abbastanza. Pentiti vorremmo che al contrario  
si diffondesse un messaggio di speranza. Tutti noi  
in quanto figli di Dio, siamo uguali di fronte a  
lui e perciò risuona la Parola di Dio nei nostri  
cuori, in altri forte e potente, in altri ancora debole  
e lontana. Preghiamo quindi per i nostri fratelli,  
sanguine del nostro stesso sangue, affinché ritrovino  
la forza per alzarsi in piedi e aprire i  
uori a Dio.

Dieu, dans son immense miséricorde, nous considère tous comme digne de son amour.

Comme la brebis égarée, et comme le fils égaré, nous avons beau l'éloigner de lui, nous avons beau le repousser, il sera toujours là pour nous accueillir.

Dieu vient nous chercher au désert, il nous attend au pas de la porte, espérant une chose : que nous nous servions dans ses bras.

Le frère fidèle ne doit pas se sentir abandonnée, les brebis qui paissent ne doivent pas se sentir seules ; lorsque le maître retrouve la brebis égarée.

Le berger a confiance en elles, tout ce qui est au père, est au fils.

Les brebis feront de la place à la brebis égarée pour qu'elle puisse paître en paix.

Un homme accueillera son frère à bras ouvert et se réjouira car celui-ci est revenu à la vie.



Fée Notre-Dame du Sourire

Cette parabole nous invite à contempler la miséricorde infinie de Dieu.

Quand nous avons perdu **des pièces** à la maison, elles se trouvent souvent dans un coin, dans la pousière; nous pouvons de même nous sentir perdus, abandonnés, et nous cacher de Dieu. Pourtant, **Il** est là avec son balai, même si nous ne le voyons pas dans la pousière de nos vies. Il vient nous chercher avec soin dans le moindre recoin, et nous tire de cette solitude, de ces recoins où nous nous sommes enfermés.

Le pécheur qui se repent entreprend un chemin difficile, comme tout pèlerin marchant vers son but sous le soleil ardent. Mais la joie de l'arrivée est pleine et parfaite. La parabole nous montre comment toute cette joie se répète au Ciel, dans une joie que les anges et les hommes sont invités à partager. De même que Dieu se réjouit de notre repentir, ainsi sommes-nous invités à nous réjouir du repentir de notre prochain. Cette parabole nous montre que nous pouvons aussi goûter à cette joie céleste à travers les joies les plus simples de la vie.

Laissons-nous retrouver par le Christ pour  
revenir dans **la joie**.



**D**iceva anche ai discepoli: Un uomo ricco  
 aveva un amministratore, e questi fu  
 accusato dinanzi a lui di aver dissipa-  
 to i suoi beni. Il padrone lo chiamò e  
 gli disse: *«E' vera quello che sento dire di te? Rendimi conto della tua amministrazione, perché da questo momento non potrai più amministrare. L'amministratore disse fra sé: Che cosa farò ora che il mio padrone mi ha tolto l'amministrazione? Non ho forza per zappare e a chiedere l'elemosina mi vergogno.»*

**S**o io che farò, perché quando mi sarà tolta l'amministrazione mi accolgano nelle loro case". Chiamò ad uno ad uno quelli che avevano debiti con il suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?".

Quello rispose: "Cento barili di olio". Gli disse: "Prendi il tuo foglio, siediti e scrivi cinquanta". Poi disse ad un altro: "E tu quanto devi?". Quello rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi il tuo foglio e scrivi ottanta". Il padrone lodò

quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. Infatti: i figli di questo mondo nei loro rapporti con gli altri, sono più astuti dei figli della luce. E io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta perché quando essa verrà a mancare vi accolgano nelle tende eterne.

Chi è fedele in cosa di poco conto, è fedele anche in cosa importante; e chi è disonesto nelle piccole cose, è disonesto anche in quelle importanti.

Perciò, se non siete stati fedeli nella ricchezza ingiusta, chi vi darà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

**N**essun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure preferirà l'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e mammona. Ora i farisei, che erano amanti del denaro, stavano ad ascoltare tutte queste cose e lo discutevano. Ed egli disse loro: « Voi siete coloro che vi mostrate giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori. Infatti ciò che gli uomini apprezzano molto, Dio lo considera senza valore ». « La legge e i profeti amano fino a Giovanni, da allora in poi il regno di Dio viene annunciato ed ognuno fa di tutto per entrare. E non basta che friziono il cielo e la terra piuttosto che cada una sola parola della legge, anche la più piccola. Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio ». « C'era un uomo ricco, che portava vesti di pappera e di lino e faceva festa ogni giorno con grandi banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, sedeva alla sua porta a mendicare, tutto coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con gli avanzi, che cadevano dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe ».





Le pauvre mourut, et il fut porté par les anges dans le sein d'Abraham. Le riche mourut aussi, et il fut enseveli.

Dans le séjour des morts, il leva les yeux; et, tandis qu'il était en proie aux tourments, il vit de loin Abraham, et Lazare dans son sein.

Il s'écria: Père Abraham, aie pitié de moi, et envoie Lazare, pour qu'il trempe le bout de son doigt dans l'eau et me rafraîchisse la langue; car je souffre cruellement dans cette flamme.

Abraham répondit. Mon enfant, souviens-toi que tu as reçu tes biens, et que Lazare a eu ses maux pendant la vie; maintenant il est ici consolé, et toi tu souffres. D'ailleurs, il y a

entre nous et vous un grand abîme, afin que ceux qui voudraient passer d'ici

vers vous, ou de là vers nous, ne puissent le faire.

Le riche dit : Je te prie d'envoyer Lazare dans la maison de mon frère ; car j'ai cinq frères. C'est pour que il leur atteste ces choses afin qu'ils ne viennent pas aussi dans ce lieu de tourments.

Abraham répondit : Ils ont Moïse et les prophètes qu'ils les écoutent. Et il dit : Non père Abraham, mais si quelqu'un des morts viens vers eux il se repentira.

Et Abraham lui dit : Si'ils n'écoutent pas Moïse et les prophètes, ils ne se laisseront pas persuader même si quelqu'un des morts ressuscitait.

L'uomo non è mai il mezzo ma sempre il fine.

Se nella vita sei disposto a cambiare attorno a te di gente che ti possa aiutare e non ti faccia sprofondare.

Creare rapporti veri basati sulla fiducia reciproca, ma sempre sotto la Legge di Dio.

Non importa che tu sia ricco

quanto sia ricco nello spirito:

la scelta di rispettarla o meno

Il dono della scelta ti permette

accezione evangelica di "chi

fedele ma o tutto caldo o

Nella speranza di fare la scelta corretta, Dio ti apre le porte del Regno dei Cieli e ti invita a seguirlo, come la pecorella segue il buon pastore.



o povero nelle cose, importa

la Legge è uguale per tutti,  
è arbitraria.

di abbracciare la Parola, nella

non può essere tiepido nella

tutto freddo" (Ac 3, 15-16).

Così recita il primo articolo della nostra legge: "Lo Scat considera suo onore e il mantenere fiducia. Questa è un bene prezioso che non è acquistabile per mezzo delle cose materiali, ma solo l'esperienza e il cuore possono suscitarela.

È fondamentale mantenere l'impegno e la parola data nelle piccole e nella quotidianità, infatti se si è incapaci di osservare ai propri impegni giornalieri, come si potranno affrontare le difficoltà ben più grandi che la vita riserva?

Nostro dovere di cristiani è anche quello di agire in favore del prossimo, seguendo la via che il Padre Buono ci ha indicato per mezzo di Gesù Cristo, gli Apostoli, i Santi e tutti gli emissari che Egli ha inviato nel mondo. Perorare la causa del Bene implica una scelta univoca, "Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si offezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.

Głosami żeby kochać, trzeba się zatrzymać. Samarytanie musieli porzucić swoje interesy, aby pomóc bliźniemu, natomiast Marta powinna przetrwać swoje postęgi, aby posłuchać Pana.

Miłość jest również mądra i potrafi podejść indywidualnie do każdej osoby i okoliczności. Głosami tak jak Samarytanie trzeba dawać w ułudzie, a uchem wreszcie przeciwieństwo - tak jak Maria, usiąść i zerpać, używając ze swoich obowiązków.

Nel capitolo 16 del Vangelo di Luca, troviamo degli spunti su importanti riflessioni. Quelli il donarsi agli altri e l'atto comunitario di bene materiale. Il donarsi agli altri deve essere spontaneo senza aspettarsi nulla in cambio, e soprattutto senza attendere un riconoscimento personale. La vera ricchezza non sta nel denaro e nelle vesti preziose, ma sta dentro ognuno di noi, e nelle buone azioni che dobbiamo compiere ogni giorno. L'evangelista Luca ci avverte della disonestà ricchezza che se non siamo stati fedeli ad esso, come potremmo mai ricevere la ricchezza vera dagli altri?

Dobbiamo quindi mantenere fede alle ricchezze che ci vengono donate dagli altri e dal Signore. Imporremo a fronte di ciò che dobbiamo per donare agli altri in ogni momento.

RYS

Il vangelo di Luca nel capitolo 16 ci presenta una serie di immagini apparentemente separate tra loro ma che orbitano tutte attorno al tema della ricchezza.

Dopo aver illustrato il valore della ricchezza e i diversi usi virtuosi di questo mezzo potenzialmente negativo, il Signore, ci insegna che non possiamo amare contemporaneamente Dio e il denaro proprio come Gesù parla in questo modo ai farisei che lo deridono, l'insegnamento oggi giorno è rivolto ai ricchi e potenti della terra che vedono la propria ricchezza non come un'opportunità per fare del bene in maggior misura, ma come la prova di una condizione di superiorità rispetto al prossimo, ignorando il fatto che Dio conosce bene che cosa ha più valore nel regno dei cieli.

Dio dunque, ci invita a vedere con occhi diversi un'aspetto della nostra vita che sembra essere parte di essa da sempre. Ci mostra che il denaro una sostanza che di per sé potrebbe fuorviare: dalla sua parola posso in realtà portare al bene dei molti. Questo perciò non è una scortecia per il Regno dei Cieli, ma una delle molte virtù che più avvicina a Dio.

J'ai personnellement eu un peu de mal avec ce texte. J'aurai deux réflexions à faire. Premièrement, on y retrouve un certain manque d'empathie de la part d'Abraham : de mon point de vue on ne connaît pas assez l'histoire du riche pour le condamner complètement à tort, et pourquoi ne pas le pardonner pour lui montrer une bonne nature? Deuxièmement, j'ai l'impression que le texte dégage une fausse moralité. En effet une leçon, et peut-être la plus importante, qu'on peut tirer de ce texte est celle de faire le bien, sans quoi nous irons à l'enfer. Je trouve que c'est une fausse moralité car faire le bien ne doit pas être fait en attente de quelque chose; si c'est le cas ce n'est plus une bonne action, car on attend quelque chose en récompense, celle d'aller au paradis. Ces réflexions sont peut-être trop dirigées par mon esprit trop critique, mais ce sont mes premières pensées; j'y reste fidèle. Sébastien

"Maintenant il trouve ici la consolation" Le 16, 25 Dans ce monde où l'idée de la mort fait peur, Seigneur je te prie pour toutes les personnes qui sont en fin de vie. Donne leur la foi en la consolation malgré leur vie peut-être difficile.

Ce texte montre l'importance, l'enjeu de notre vie sur terre, qui est finie dans le temps. En effet, il faut choisir entre suivre le Christ ou le rejeter. De ce choix dépendra notre présence ou non près du Père dans la vie éternelle.

Ce texte me montre l'importance des petites choses. Reconnaître Dieu dans les choses simples du quotidien, rester humble et pauvre de cœur pour pouvoir accueillir Dieu. Me montre également à garder une âme d'enfant pour m'éveiller, ou être sensible à mon prochain. C'est le combat d'une vie où on tombe dans de nombreuses fois mais tu es là pour nous relever et nous sanctifier. Seigneur Je crois, Je te confie tout mes frères et sœurs sœurs.



D

17

Disse ancora ai suoi discepoli: «È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdona gli. E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pente, tu gli perdonerai». Gli apostoli dissero al signore: «Aumenta la nostra fede!» Il signore rispose: «Se avete fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dica: quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? Non gli dirò piuttosto: Preparami da mangiare, imbocca la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berai anche tu? Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato dite: Siamo poveri servi, abbiamo fatto quanto dovevamo fare?»

<sup>11</sup> Mentre andava verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. <sup>12</sup> Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi. Questi si fermarono a una certa distanza <sup>13</sup> e ad alta voce dissero a Gesù: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». <sup>14</sup> Appena li vide Gesù disse: «Andate dai sacerdoti e presentatevi loro». E mentre quelli andavano, furono guariti. <sup>15</sup> Uno di loro, appena vide di essere guarito, tornò indietro glorificando Dio a gran voce <sup>16</sup> e si gettò bocconi per terra ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un samaritano. <sup>17</sup> Gesù allora disse: «Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove? <sup>18</sup> Non è ritornato nessun altro a ringraziare Dio all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup> E gli disse: «Alzati e vai: la tua fede ti ha salvato».

<sup>20</sup> Comme les pharisiens demandaient à Jésus quand viendrait le règne de Dieu, il fit la parole et dit: «La venue du règne de Dieu n'est pas observable. <sup>21</sup> On ne dira pas: "Voilà, il est ici!" ou bien: "Il est là!" En effet, voici que le règne de Dieu est au milieu de vous.» <sup>22</sup> Puis il dit aux disciples: «Des jours viendront où vous désirerez voir un seul des jours du Fils de l'homme, et vous ne le verrez pas. <sup>23</sup> On vous dira: "Voilà, il est là-bas!" ou bien: "Voici, il est ici!" N'y allez

pas, ny savez pas. <sup>24</sup> En effet, comme l'éclair qui jaillit illumine l'horizon d'un bout à l'autre, ainsi le Fils de l'homme, quand son jour sera là. <sup>25</sup> Mais, auparavant, il faut qu'il souffre beaucoup et qu'il soit rejeté par cette génération. <sup>26</sup> Comme cela s'est passé dans les jours de Noé, ainsi en serait-il dans les jours du Fils de l'homme. <sup>27</sup> On mangeait, on buvait, on prenait femme, on prenait mari, jusqu'au jour où Noé entra dans l'arche et où survint le déluge qui les fit tous périr. <sup>28</sup> Il en était de même dans les jours de Lot: on mangeait, on buvait, on achetait, on vendait, on plantait, on bâtissait

<sup>29</sup> mais nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovere dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. <sup>30</sup> Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell' uomo sarà manifestato. <sup>31</sup> In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro. <sup>32</sup> Ricordatevi della moglie di Lot. <sup>33</sup> Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la conserverà. <sup>34</sup> Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. <sup>35</sup> Due donne maineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. <sup>36</sup> Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. <sup>37</sup> I discepoli risposero: «Dove sarà, Signore?» Ed egli disse loro: «Dove sarà il corpo, là pure si rastemeranno le aquile».

Dalla lettura del brano, sorgono spontanee tre domande: come evitare gli scandali? Perché perdonare sette volte? Come ottengo dal mio servizio? Queste domande aprono altrettante riflessioni che se calate nel metodo Rover, diventano per noi di facile interpretazione. Gli scandali cui ci ammonisce Gesù sono delle "trappole", dei comportamenti scorrevanti dal Vangelo che possono minare una fragile fede, come tutti quei bui che incontriamo lungo la strada che ci deviano dalla nostra meta: la Santità. La soluzione che il Maestro ci offre è quella di farsi ultimi e umili come un granello di senape ed affidarsi come quando ci affidiamo serenamente al nostro capo clan lungo la strada. Allora sì che nessun percorso sarà impossibile. La seconda domanda tocca il tema Rover della comunità e di come perdonare fraternamente. La raccomandazione di Gesù non riguarda soltanto me stesso, ma anche i miei compagni, perché la mia fede è intrecciata a quella degli altri, come se percorressimo insieme la stessa strada. Se un mio compagno devia il suo percorso, il perdono funge da riconciliazione, ristabilendo la comune meta. Questo rimedio inoltre si rivalora ogni volta. Rispondendo alla terza domanda, il servizio che compiamo deve essere gratuito, senza aspettarsi ricompensa, pratica abituale scout.

Clau dell'Alpe Vimercate 1° Italia

In questo brano di Vangelo sono presenti due punti chiave: il perdono e il rispetto della vita. Il perdono e la pazienza, purtroppo non sono virtù molto in voga oggi, perché ritenute secondarie, anche se necessarie nei rapporti umani. Oltre alla difficoltà del perdonare è ancora più complesso accettare di essere perdonati: perché si crede di non meritarsi il bene altrui. Capita anche che manchi l'intenzionalità dell'errore e perciò bisogna essere in grado di accorgersi del male scaturito per sbagli delle parole e dei gesti. In questo brano la figura del servo, che alla fine si definisce inutile, ci fa comprendere che, quando una azione è compiuta non si può più modificare; come il grano viene seminato da noi, ma poi cresce senza il nostro aiuto. Con una fede grande come un granello di senape si possono spostare gli alberi anche noi uomini capaci di cose immense se possedessimo un briciolo di fede pura e sincera. La fede in ogni sua forma è in grado di dare gioia, non dobbiamo però fissarci solamente sul raggiungimento della felicità perché essa è provocata dal nostro essere fedeli che stesso oggi è un elemento sottovalutato. Bisogna essere capaci di accorgersi della felicità derivata dalla fede, portatrice di pace. Noi invece attraverso la fede dovremmo entrare in comunione con Dio.

Clam dell' Olpe, Busnago 1 - Italia

L'inizio del capitolo sottolinea come sia difficile perdonare i torti subiti. Tuttavia è necessario se vogliamo evitare sentimenti che lamedagliano noi e chi ci circonda. Anche Francesco, nelle sue ammonizioni, esorta i fratelli alla conversione reciproca, opponendola agli scandali che disgregano la comunità. Ciò comporta anche difendere coloro che non hanno la possibilità di farlo. Questo è possibile avendo una fede salda che scaturisce dal nostro animo. Per quanto piccola, come un granello di senape, essa si rende capace di grandi cose.

La realizzazione di obiettivi importanti non deve quindi insuperbire l'uomo. Quanto otteniamo nella vita lo riceviamo da Dio, come il servo dal suo padrone.

Per questo motivo dobbiamo avere l'umiltà di riconoscere la benevolenza del Signore e ringraziarlo per quanto ricevuto. Il volte si capita infatti di seguire l'esempio negativo dei nove lebbrosi non riconoscenti. Infatti la preghiera è umile nella richiesta solo se è seguita da un ringraziamento, altrimenti rischia di diventare un atto di egoismo. Chi ha fede vede il regno di Dio presente in mezzo a noi: non si cura di quando verrà ma si adopera ogni giorno per realizzarlo e lo attende con speranza. Uno dei modi per farlo consiste nell'agire secondo la sua volontà nel piccolo delle nostre comunità.

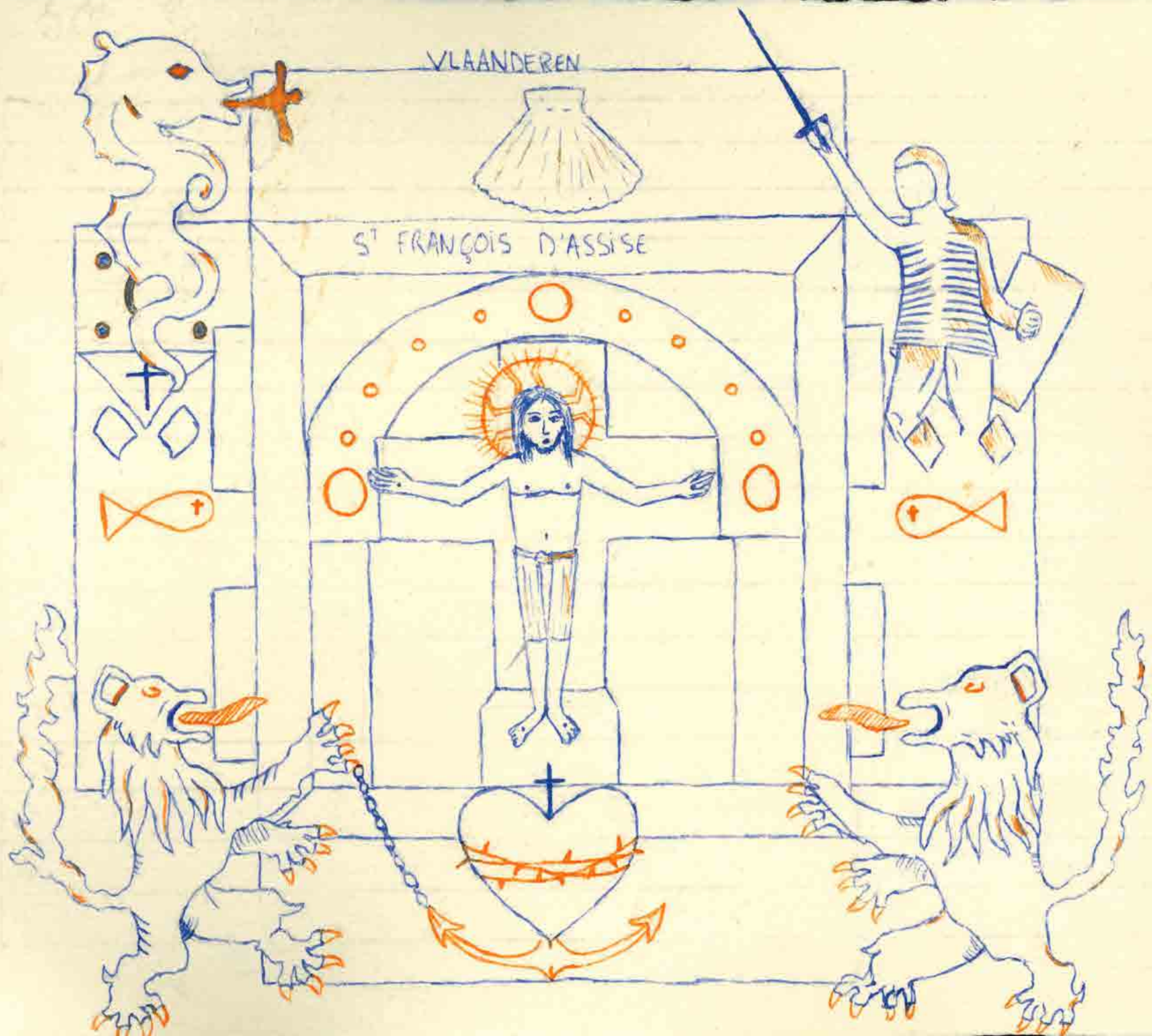
Clan S<sup>r</sup> Jacques - District Flandres - France

Le texte nous dit que le règne de dieu est parmi nous. Jésus guérit les malades et ces dix lépreux. Face à cette venue du règne de dieu nous sommes appelés à changer de regard et de vie.

Ce changement c'est le service et le pardon. Puisque l'amour de dieu règne dans mon cœur alors je dois servir sans cesse et tout le monde comme le christ a fait d'ailleurs dans sa vie. Avec l'amour de dieu qui règne dans mon cœur je dois pardonner sans cesse pour ressembler au christ qui pardonne et a pardonné sans cesse même sur la croix.

Pour vivre ce changement il y a deux attitudes de fond à cultiver dans nos vies: éviter le mal et se rendre disponible. Éviter le mal c'est le sens de l'appel du christ à ne pas être objet de scandale. Se rendre disponible à l'amour de dieu c'est le sens de l'annonce de la venue du fils de l'homme. Vivre Aujourd'hui comme si la fin du monde était demain avec l'amour de dieu qui règne en nos cœurs.

Aujourd'hui le règne de l'homme est venu jusqu'à nous car le christ a vaincu la mort et son amour règne dans nos cœurs.



VLAANDEREN

S' FRANÇOIS D'ASSISE

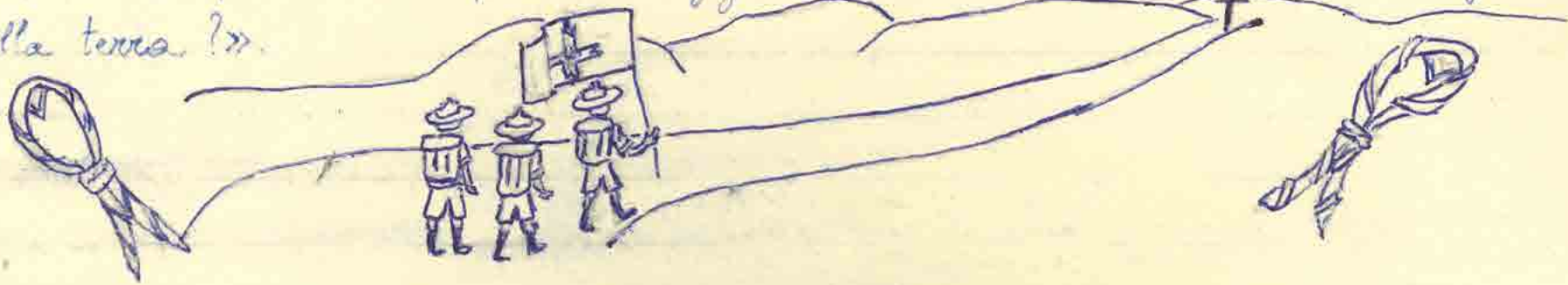




**18** Gesù raccontò una parabola per insegnare ai discepoli che bisogna pregare sempre, senza stancarsi mai.<sup>2</sup> Disse: «L'era in città un giudice che non rispettava nessuno: né Dio né gli uomini.<sup>3</sup> Nella stessa città viveva anche una vedova. Essa andava sempre da quel giudice e gli chiedeva: Fammi giustizia contro il mio avversario.

«Per un po' di tempo il giudice non volle intervenire, ma alla fine pensò: Dio non me ne importa niente e degli uomini non me ne cura.<sup>5</sup> Tuttavia farò giustizia a questa vedova perché mi dà ai nervi. Così non verrò più a stancarmi con le sue richieste».

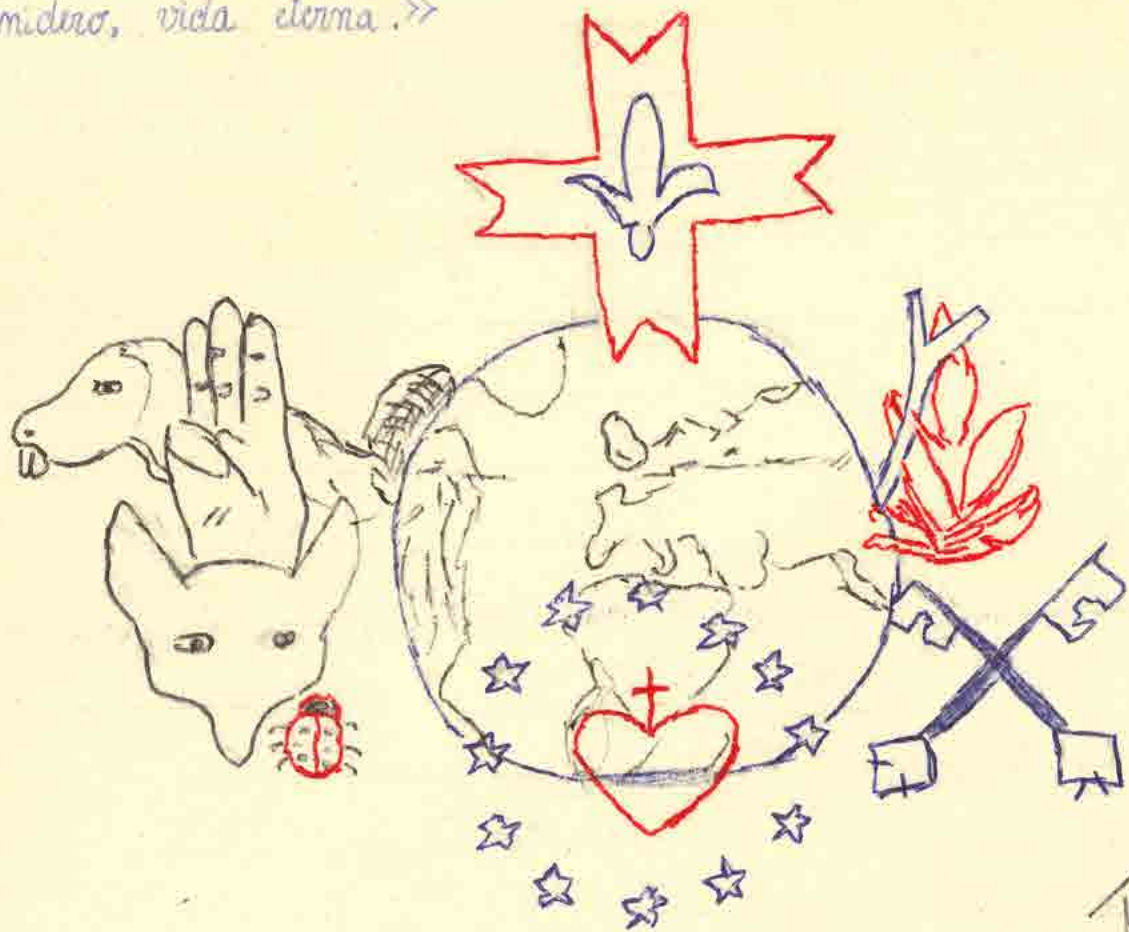
«Poi il Signore continuò: «Fate bene attenzione a ciò che ha detto quel giudice ingiusto.<sup>7</sup> Se fa così lui, volete che Dio non faccia giustizia ai suoi figli che lo invocano giorno e notte? Tarderà ad aiutarli?<sup>8</sup> Vi assicuro che Dio farà loro giustizia, e molto presto! Ma quando il figlio dell'uomo tornerà troverà ancora fede sulla terra?».



Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Le presentaban también los niños pequeños para que los tocara, y al verlo los discípulos los reñían. Mas Jesús llamó a los niños, diciendo: «Dejad, que los niños se acerquen a mí y no se lo impidáis; porque de los que son como éstos es el reino de Dios. Yo os aseguro: el que no reciba el Reino de Dios como niño, no entrará en él.» Uno de los principales le preguntó: «Maestro bueno, ¿qué he de hacer para tener en herencia vida eterna?» Le dijo Jesús: «¿Por qué me llamas bueno? Nadie es bueno sino sólo Dios. Ya sabes los mandamientos: no cometerás adulterio, no matarás, no robarás, no levantarás falso testimonio, honrarás a tu padre y a tu madre.» El dijo: «Todo eso lo he guardado desde mi juventud.» Oyendo esto, Jesús, le dijo: «¿Qué te falta una cosa. Todo cuanto tienes véndelo y repártelo entre los pobres, y tendrás un tesoro en los cielos; luego ven y sígueme.» Al oír esto, se puso muy triste, porque era muy rico. Viéndole Jesús, dijo: «¡Qué difícil es que los que tienen riquezas entren en el Reino de Dios! Es más fácil que un camello entre por el ojo de una aguja, que un rico entre en el Reino de Dios.» Los que lo oyeron, dijeron: «¿Y quién se podrá salvar?» Respondió: «Lo imposible para los hombres, es posible para Dios.» Dijo entonces Pedro: «Ya lo ves, nosotros hemos dejado nuestras cosas y te hemos seguido.» El les dijo: «Yo os aseguro que nadie que haya dejado casa, mujer, hermanos, padres o hijos por el Reino de Dios, quedará sin recibir mucho más al presente y, en el

mundo venidero, vida eterna. >>



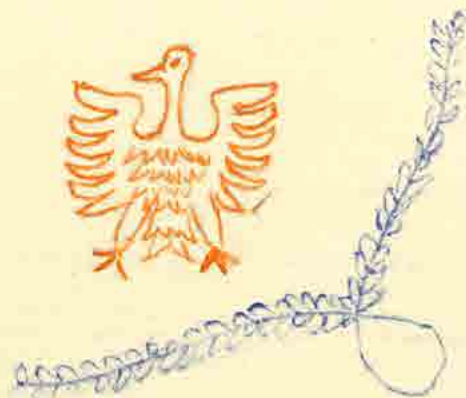
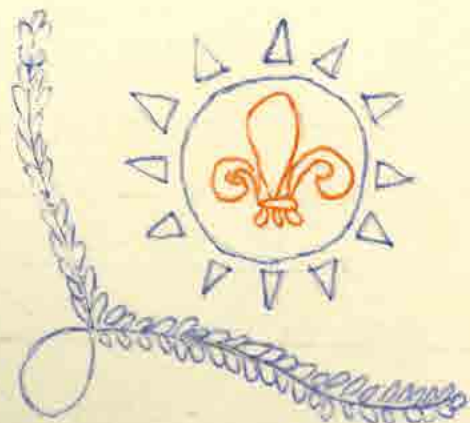
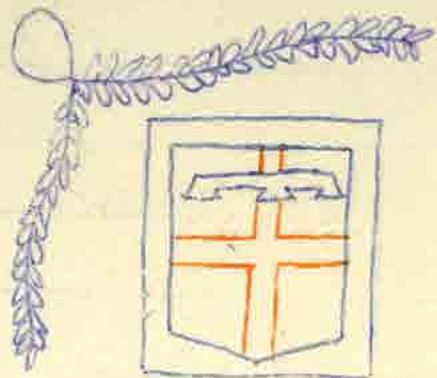
1947

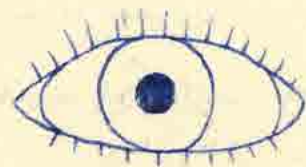
Potem wziął Dwunastu i powiedział do nich: „Oto idziemy do Jerozolimy i spełni się wszystko, co napisał prorocy o Synu Człowieczym. zostanie wydany w ręce pogan, będzie wynudzony, zelcany i opluty; ubiczony i zabity, a trzeciego dnia zmartwychwstanie”.  
Oni jednak nie z tego nie rozumieli. Przepowiednia była ukryta przed nimi i nie pojmowali tego, o czym była mowa.

Kiedy przybliżył się do Jerycha, *fakir niewidomy* siedział przy drodze i zbierał. Gdy usłyszał przekonujący głos, wypytywał się, co to się dzieje. Powiedzieli mu, że Jezus z Nazaretu przechodzi. Wtedy zaczął wołać: „Jezusie, Synu Dawida, ulituj się nade mną!” Jezus przystanął i kazał przyprowadzić go do siebie. Gdy się przybliżył, zapytał go: „Co chcesz, abym ci uczynił?” On odpowiedział: „Panie, żebym przejął”. Jezus mu odparł: „Przejął, twoja wiara cię uzbawiła”. Natychmiast przejął i szedł za Nim, wielbiąc Boga. Także cały lud, który to widział, oddał chwałę Bogu.

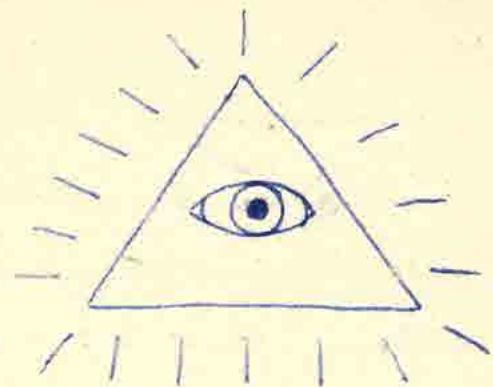
Clam La Lanterna, Nichelino 1 - Italia

Il capitolo 18 di Luca offre vari spunti per riassumere il contenuto dei Vangeli: la preghiera, l'umiltà e la povertà. Attraverso la parabola della vedova e l'episodio del cieco, possiamo comprendere l'importanza di una preghiera costante ed insistente, che attraverso la Fede sincera ci permette di avvicinarci a Dio Padre. Sul tema dell'umiltà, si può riflettere su come i discepoli non avessero compreso appieno il messaggio di Cristo. In diverse circostanze cercano di allontanare gli umili da Gesù, ma è proprio a loro che Egli porge la sua mano. Essi spesso sono consapevoli e sono pentiti dei loro peccati, diversamente da chi come il fariseo o il notabile è convinto di essere migliore, puro e pronto per il Regno di Dio. In realtà non è così, anzi l'evangelista Matteo dice: «loro gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi». Questo non vuol dire che Dio non consideri chi ha di più, come ci dimostra la vita di San Francesco. Egli, attraverso la chiamata del Signore, abbandona le proprie ricchezze per abbracciare la povertà, in quanto solo tramite questa ha raggiunto la Perfetta Letizia.





Mentre l'occhio umano  
giudica l'apparenza, l'occhio  
divino comprende, perdona e  
ci spinge a fare del nostro meglio



“ Dio ti ringrazio per ”

Vanto  
Egocentrismo  
Superbia



“ Dio abbi pietà di me ”

Semplicità  
Perdono  
Umiltà

Umanità: entrambe i lati fanno parte di noi, Dio ci accetta così  
come siamo.

Luca 18, 9-14 Fusco Cassiopea Tarcento Italia



Muchas veces nos olvidamos de que la soberbia es pecado, cuando en realidad es el que más nos aleja de Dios. Nos hace mirarnos a nosotros mismos, a nuestro ombligo, y olvidar de mirar hacia adelante, hacia arriba, hacia Dios: en otras palabras, nos creemos poder ser santos sin El.

Necesitamos salir de nosotros mismos para llegar a Dios, a través del Perdón; reconocer los dones que hemos recibido para ponerlos al servicio de los demás, sin esperar nada a cambio. Es importante ser humilde para reconocer en qué fallamos o de qué carecemos; siendo conscientes de que necesitamos la presencia de Dios en nuestro día a día. Así lo hemos vivido en el Eurocamp, donde todas las preocupaciones y los agobios del mundo cotidiano han desaparecido. Hemos mirado nuestro interior con los ojos de la fe y hemos podido reconocer que, sin Dios somos nada.

Fuego piloto Sta Ceresa  
Benedicta de la Cruz

Fuego Interjefas Sta Rosario  
de Fátima

Madrid, España

## Ogrniszko sw. Rity, Kraków - Poland

### Cierpienie:

- ✿ Miłość Boga do nas jest tak ogromna, że jest w stanie za nas cierpieć.
- ✿ Powinniśmy ufać Bogu, że nasze cierpienie, tak, jak Chrystusowe, ma sens i nie jest bezowocne.
- ✿ Jezus jest lekarzem, który przychodzi nas ratować.

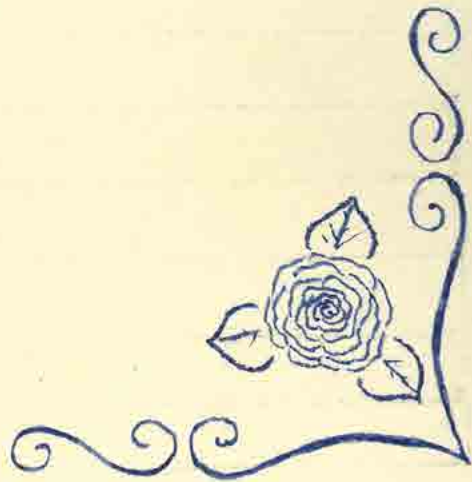
### Wszystko ma swój czas:

- ✿ Człowiek nie od razu rozumie przesłanie słów Jezusa - jest to zależne od doświadczeń życiowych i chęci.
- ✿ Po nierozumieniu słów Jezusa należy podejść ze spokojem i ufnością, gdyż

w naturze człowieka leży ograniczone pojmowanie.

### Ja:

- ✿ Co bym zrobiła na miejscu apostołów?
- ✿ Jak czuł się Jezus?
- ✿ Czy wspieramy naszych przyjaciół i bliźnich kiedy tego potrzebują?



19 **E**ntrato in Gerico, attraversava la città.<sup>2</sup> Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco,<sup>3</sup> cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.

<sup>4</sup>Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.<sup>5</sup> Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".

<sup>6</sup>In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

<sup>7</sup>Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!".<sup>8</sup> Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

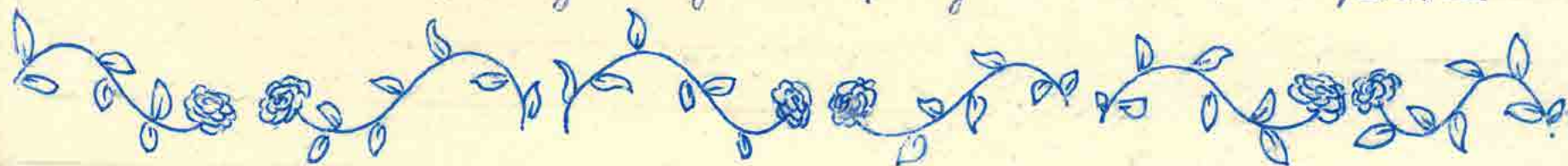
<sup>9</sup> Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché egli figlio di Abraamo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

<sup>11</sup>Gdy oni tego słuchali, opowiadali im jeszcze przypowieść. Był bowiem blisko Jerozalem, a oni myśleli, że wkrótce objawi się królestwo Boże.<sup>12</sup>Mówił tak: „Pewien człowiek ze znakomitego rodu wyruszył do dalekiego kraju, aby uzyskać dla siebie władzę królewską i wrócić.

<sup>13</sup> Wezwał więc dziesięciu swoich sług, dał im dziesięć min i powiedział: Zamądzajcie tymi pieniędzmi aż do mojego powrotu.<sup>14</sup> Lecz jego rodacy niemawidzili go i wysłali za nim poselstwo z oświadczeniem: Nie chcemy, aby ten szatanek został naszym królem.<sup>15</sup> Gdy on otrzymał władzę i wrócił, rozkazał przywołać do siebie sługi, którym dał pieniądze, aby się dowiedzieć, co zyskali.<sup>16</sup> Przeszedł więc pierwszy i powiedział: Panie, twoja mina przyniosła dziesięć min zysku.<sup>17</sup> Powiedział mu: Dobne sługo dobry! Ponieważ w małej rzeczy byłeś wierny, obejmij władzę nad dziesięcioma miastami.<sup>18</sup> Przeszedł drugi i powiedział: Panie, twoja mina przyniosła pięć min zysku.<sup>19</sup> Temu też powiedział: I ty zamądzaj pięćmioma miastami.

<sup>20</sup> Llegó el tercero y dijo: «Señor, aquí tienes tu moneda. La he guardado envuelta en un pañuelo porque tuve miedo de ti. Yo sabía que eres un hombre muy exigente: reclamar lo que me has depositado y cosechar lo que no has sembrado.»<sup>21</sup> Le contestó el rey: «Por tus fechorías salvaré tu vida, serás invitado. Si tú sabías que soy un hombre exigente, que reclamo lo que me has depositado y cosecho lo que no has sembrado,<sup>22</sup> ¿por qué no pusiste mi dinero en el banco? Así a mi regreso lo habría cobrado con los intereses.»<sup>23</sup> Y dijo el rey a los parientes: «Quitadle la bolsa de oro y dádsela al que tiene diez.»<sup>24</sup> «Pero, señor, le contestaron, ya tiene diez monedas.»<sup>25</sup> Y le dijo que a todo el que produce se le dará más, pero al que no tiene, se le quitará aún lo que tiene.<sup>26</sup> En cuanto a esos enemigos míos que me

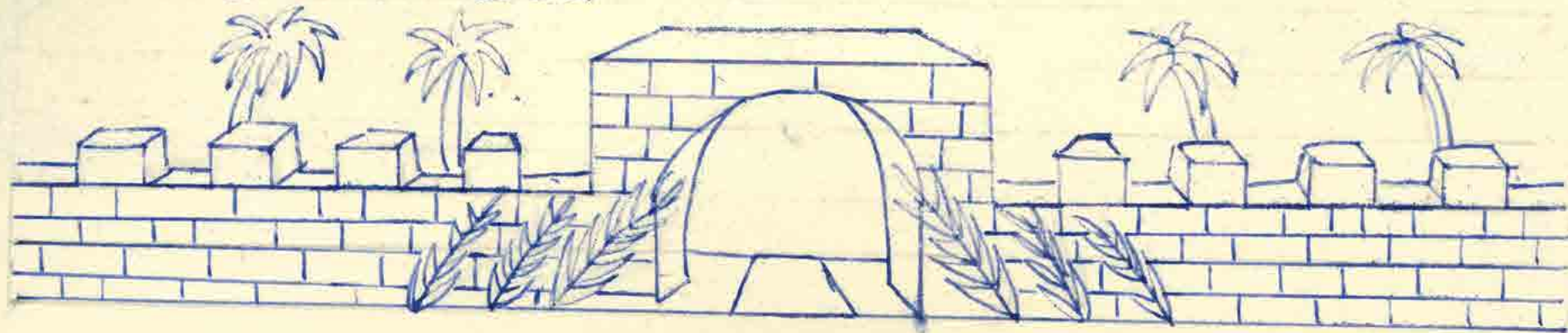
que no me quisieron por rey, traiganlos aqui y matenlos en mi presencia.»



28 Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme.  
29 Quando fu vicino a Betpage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli 30 dicendo: «andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. 31 E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». 32 Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. 33 Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». 34 Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». 35 Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. 36 Mentre egli camminava, stendevano i loro mantelli sulla strada. 37 Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, 38 dicendo: «Benedetto che viene, il re, nel nome del Signore.  
Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

<sup>39</sup> Alcuni lasciarono tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". <sup>40</sup> Ma egli rispose: "Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre". <sup>41</sup> Quando fu vicino, alla vista della città promise su di essa <sup>42</sup> dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi". <sup>43</sup> Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee, ti assiederanno e ti stringeranno da ogni parte; <sup>44</sup> distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata". <sup>45</sup> Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, <sup>46</sup> dicendo loro: "Sto scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece me avete fatto un covile di ladri".

<sup>47</sup> Ogni giorno insegnavano nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; <sup>48</sup> ma non speravano che esso fosse, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.



Clau Gemini, Tarcento 1, Italia

Questo brano del Vangelo ci porta a riflettere su due aspetti. Una prima lettura ci fa pensare al fatto che il Signore ci ha donato delle capacità e delle passioni ed a ciascuno chiede di coltivarle e farle fruttare mettendole a disposizione del prossimo. Se ne saremo capaci, come lo scoutismo ci insegna, collaboreremo alla realizzazione del Regno di Cristo. Dopo un'attenta riflessione questa Parola evoca in noi un secondo significato. Il Signore affida ad ognuno dei semi di fede, un tesoro che ci viene offerto affinché noi lo impegniamo. Se vincendo la nostra paura rinvieremo ad usare questo dono saremo largamente ricompensati, come Zaccheo che è salito sull'albero perché curioso di conoscere Gesù, è stato ripagato dalla visita del Signore, il quale gli ha cambiato la vita. Invece, se cediamo alla paura e all'inedia ci verrà tolto tutto e saremo condannati alla tristezza.

8073  
Evan San Martín, ADISCA La Plata, Argentina

Este evangelio se puede asociar con la parábola del sembrador, en donde, a partir de una semilla (o moneda) hay que creer en la fe, cultivándola, aumentando nuestros conocimientos para poder conocer y alabar mejor a Dios. A su vez se puede observar la sabiduría, y sobre todo, la justicia de Dios al darle a cada uno ciudades según lo producido como premio, y al castigar a los que estaban en su contra sin que el hubiera hecho algo malo.

Por último, el punto más importante a mi parecer, es la alusión que hace este evangelio a la vida de Jesús, donde él volverá al volver de un país lejano, o sea, la muerte, y donde nosotros debemos esperar su segunda venida no con los brazos cruzados, sino que, haciendo crecer todo lo que el nos dió, y dando a conocer a los demás. Y donde a su venida nos juzgará según lo que hicimos con lo que el nos dió.

Por eso, debemos estar preparados y dar a conocer a Dios a todos, evangelizando y creciendo en nuestra propia fe, para así cumplir con nuestra tarea, y a la vez ayudar al prójimo a conocer a Dios para estar todos listos para la segunda venida de nuestro Señor Jesucristo.



Clam Altair, Monte Porzio Catone I - Italia

Nonostante tutte le tue piccolezze Dio vede te, come l'osimello e Zaccheo.  
Bisognerebbe compiere la volontà di Dio prima che sia troppo tardi; abbiamo riflettuto sulla parola del Signore, trovando alcuni punti che ci hanno unito portandoci alla luce alcune debolezze e fragilità: talvolta non ci riteniamo in grado di mettere a frutto le nostre capacità, ci sentiamo persi e decidiamo di rinunciare, come il tetro serco. Immaginando che nella parabola ne esista un questo, il quale pure ricevendo una moneta d'oro e provando ad investirla, riesce a ricavare quanto potrebbe, ma a differenza del tetro serco almeno si è messo in gioco. Mai ci ritroviamo in quest'ultimo, perché nonostante ciò che facciamo ci sentiamo di poter dare di più. Può capitare di sentirsi come Zaccheo, che per vedere Gesù ha bisogno di un "sicomoro", sul quale si sente al sicuro; vorremmo avere quel tanto in più che ci manca per reggere sopra la folla. Come per Zaccheo, il mondo non riesce a capire come siamo veramente sotto le moschere, ciò spesso porta a non sapere più chi siamo; Dio ci conosce veramente perché va oltre le apparenze. Come Gerusalemme non è stata in grado di riconoscere il Messia, anche mai potremmo non riconoscere i suoi segni, ma nonostante tutto Dio è presente e se la folla non lo accetta lo faremo la pietra.

Clam Grizzly, Roma 11 - Italia

È un'già sai che siamo pronti anche quando noi pensiamo di non esserlo. Come il pulcino non avendo mai pensato però su di se si fa cuoco del Signore, così noi siamo chiamati a farci cuoco e rispondere alla nostra vocazione personale.

Che il Signore ci doni l'umiltà e la forza del pulcino per testimoniare con la nostra vita la volontà di Dio.

Anche noi come Zaccario abbiamo bisogno, anche con qualche difficoltà, di accogliere Dio nella nostra vita, consapevoli che non dobbiamo aspettare passivamente il suo arrivo, ma tenerci sempre pronti ad accoglierlo.

Gesù conosceva Zaccario ed i suoi peccati, allo stesso modo il Signore conosce ognuno di noi e ci chiama per nome e vuole entrare nel nostro cuore.

Noi non pensiamo per altro che salire sul nostro "Sicomoro" per cercare il Signore, ed accoglierlo nel nostro cuore.

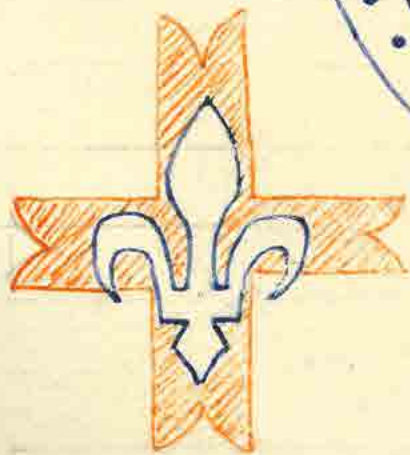
Krąg św. Jana Pawła II

Warszawa

Polska

Każdy ze sług otrzymał tyle samo, czyli jedną minkę. Wydaje się, że możemy rozumieć przez to miłość Bożą, którą jest obdany każdy z nas. Jako ludzie nie jesteśmy w stanie odzajemnić jej w pełni, ale możemy dzielić się nią z innymi.

„Albowiem miłość Chrystusa przynagła nas, pommych na to, że skoro jeden umarł za wszystkich, to wszyscy pomarli. A właściwie za wszystkich umarł Chrystus po to, aby ci, co żyją, już nie żyli dla siebie, lecz dla Tego, który za nich umarł i zmartwychwstał. Tak więc i my od tego czasu nikogo nie znamy według ciała; a jeśli nawet według ciała poznamy Chrystusa, to już więcej nie znamy Go w ten sposób. Jeżeli więc ktoś [pozostaje] w Chrystusie, jest nowym stworzeniem. 2 Kor 5, 14-17a Wyzwoleni przez miłość Chrystusa, możemy porzucić przeszłe życie i rozpocząć nowe, angażując się całym sercem w logikę latreia - rozumną służbę Bożą. Na tym właśnie polega nasze Przymierzenie - całym życiem służyć. W przypowieści o talentach z ewangelii wg. św. Mateusza dobrzy studzy zostali wynagrodzeni, ale pozostali sługami. Studzy, którzy pomnożyli minkę otrzymaną od Pana - miłość Bożą - otrzymali nową godność.



**U**n giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava la parola di Dio, si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo: "Dici con quale autorità fai queste cose o chi è che t'ha dato quest'autorità". E Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e voi risponderete: Il battesimo di Giovanni veniva dal Cielo o dagli uomini?". Allora essi discutevano fra loro: "Se diciamo «dal Cielo» risponderà: «Perché non gli avete creduto?». E se diciamo «dagli uomini» tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni è un profeta." Risposero quindi di non saperlo. E Gesù disse loro: "Nemmeno io vi dico con quale autorità faccio queste cose". Poi prese a dire al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. Al momento opportuno, mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. Mandò un altro servo, ma essi bastonarono anche questo, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo

lo ferirono e lo cacciarono via. Disse allora il padrone della vigna: "Che cosa devo fare? manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui". Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: "Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra!". Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? Verà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri". Visto questo dissero: «Non sia mai!». Allora Egli fissò lo sguardo su di loro e disse:

«Che cosa significa dunque questa parola della scrittura: la pietra che i costruttori hanno scartata e' diventata la pietra d'angolo?

Chiunque cadrà su quella pietra si fracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato». In quel momento gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le mani addosso ma ebbero paura del popolo. Avevano capito infatti che quella parabola l'aveva detta per loro.

Si misero a spiare e mandarono informatori, che si fingessero persone giuste, per coglierlo in fallo nel parlare e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. Costoro lo interrogarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia nessuno, ma insegni qual è la via di Dio secondo verità. È lecito, o no, che noi paghiamo la tassa a Cesare?». »

Prendendovi conto della loro malizia, disse: «Mostratemi un demone: di chi porta l'immagine e l'iscrizione?». Risposero: «Di Cesare». Ed Egli disse: «Rendete dunque quello che è di Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio». Così non riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue parole di fronte al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero. Gli si avvicinarono alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prende la moglie e dà una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora lo prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultima morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie?»

~~... tutti e sette l'hanno avuta in moglie. In più rispose loro: I figli di~~

~~... non hanno moglie e pertanto non può più prendere~~  
~~giudicata dopo ... della risurrezione di molti, per questo~~  
~~... e il marito: infatti non tollono più morte, poiché sono~~  
~~... risurrezione, sono~~

dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivano per lui." Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". E non osarono più rivolgergli alcuna domanda.

Allora egli disse loro: "Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi? Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?". Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: "Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".



Come al tempo dei sadducei, oggi gli uomini sono attaccati solo ai beni materiali e pensano che ciò che hanno in vita dura per sempre, ma con il vangelo di Luca, il Signore ci dice che una volta entrati nel regno dei cieli tutto quello che si possedeva nella vita terrena non avrebbe avuto più nessun valore e che si sarebbe diventati tutti uguali, quindi tutti figli di Dio. Dunque gli uomini di oggi per entrare nel regno dei cieli devono fidarsi di Dio e staccarsi dai beni materiali per ottenere la vita eterna. Noi sette ci impegniamo a vivere così la strada e il servizio e cerchiamo di insegnare ciò alle bambine e alle ragazze che il Signore ci ha affidato.

Fuoco "Perfetta Letizia" Reggio Calabria 4 Italia

Dal Vangelo secondo Luca si legge "Davide dunque lo chiama Signore".  
Questa frase ha fatto nascere in noi la necessità di capire la figura  
di Cristo secondo ciascuna. Consapevoli dell'immensità della  
figura di Gesù, quale espressione della Trinità ai nostri occhi e  
a seguito della lettura del Vangelo, Gesù è:

- un amico con il quale confidarsi e parlare a cuore aperto (Lisa);
- espressione della nostra anima come fossimo un tutt'uno (Flavia);
- un maestro che conosce ciò che per noi è impossibile sapere  
(Giulia);
- una roccia salda sulla quale aggrapparsi, sebbene avvenga a volte nel  
bisogno (Susanna);
- un fratello che copre le mie necessità senza che io le esprima (Mario).

"Altissimo, onnipotente, bon Signore,  
tue so' le laude, la gloria e honore  
et omne benedictione".

Fuoco Antilia - Gruppo San Cataldo 1 - Italia



Gesù fa comprendere agli scribi, i sommi sacerdoti e gli anziani che, dove non c'è un minimo di apertura di fede, non è possibile una rivelazione. È necessario che l'uomo sia disposto a rischiare in prima persona per salvare se stesso, con l'aiuto di Dio. Infatti per chi è mal disposto, pretenuto o opportunisto, ogni risposta chiarificatrice è inutile. In tal caso, il silenzio di Gesù, diventa una condanna. Anche noi, nella nostra vita quotidiana, ci impegneremo a prendere posizione.

• FUOCO TÈ NÈRÈ, REGGIO CALABRIA 12, ITALIA •

"La pietra che i costruttori hanno scartata, e' diventata testata d'angolo!"  
È così che Luca intende far capire come l'uomo faccia sempre prevalere il proprio ego accettato dalla brama di potere, senza rendersi conto che spesso ha davanti a sé il Salvatore. Non erede della legge da lui lasciata in eredità per il bene dell'uomo, cerca il proprio interesse scavalcando l'altro e prendendoselo. Gesù è colui sul quale dobbiamo costruire la nostra vita. Il mondo lo rifiuta, lo scarta, lo mette da parte e inganna sé e noi. Ma noi sappiamo che Egli è la nostra roccia su cui tutta la nostra vita si regge.

FUOCO CHIARA LUCE PT 7 CRISTO RE, ITALIA

**A**bratiti gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

Vide anche una vedova povera, che si gettava due monetine, e disse: "In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella, invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere".

Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi

terroritate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine ».

Poi diceva loro: « Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilente; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori; a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, così che tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Ora, quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, ricordate allora che la sua desolazione è vicina.

Allora quelli che sono nella Giudea fuggano sui monti, quelli che si trovano in città se ne allontanino e quelli che sono in campagna non tornino in città; poiché questi sono giorni di vendetta, affinché si compia tutto ciò che è stato scritto.

Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni; vi sarà infatti grande turbolazione nel paese ed ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno portati via come schiavi tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani, finché saranno compiuti i tempi dei pagani.

Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle; e sulla terra angoscia di popoli in preda allo smarrimento per il fragore del mare e dei flutti.

Gli uomini verranno meno per il timore e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Infatti le forze dei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra una nube con grande potenza e splendore. Quando queste cose cominceranno ad accadere, dizzatevi e alzate la testa, perché la vostra liberazione è vicina.



powiedział im też inną przypowieść: „Spójrzcie też na drzewo figowe i na inne drzewa. Gdy widzicie, że wypuszczają pąki, poznajcie, że już zbliża się lato. Tak też i wy, gdy zobaczycie, że to się dzieje, wiedzieć, że królestwo Boże jest już blisko. Zapewniam was: Nie przemienie to pokolenie, aż się to wszystko spełni. Niebo i ziemia przemienią, ale moje słowa nie przemienią. Uważajcie więc, na siebie, aby wasze serca nie były ciężkie wskutek obżarstwa, pijanstwa oraz trosk codziennego życia, aby ten dzień nagle was nie zaskoczył. Przyjdzie on bowiem nieoczekiwanie na mieszkańców całej ziemi. Czujcie więc i módlcie się w każdym czasie, abyście zdołali uniknąć tego wszystkiego, co ma się złożyć, i mogli stanąć przed Synem Człowieczym. Jezus spędzał dni na nauczaniu w świątyni. Na noc wychodził na górę Oliwną i tam przebywał. Wczesnie rano cały lud przychodził do Niego, aby go słuchać w świątyni.



Nel passo, Luca lavora su due livelli: da un lato la previsione storica di quello che sarebbe stato l'assedio da parte di Roma di Gerusalemme del 70; dall'altro la punizione divina legata alla disobbedienza umana. Questo assedio, reale e figurato, continua ad essere una piaga che affligge, oggi come allora, la Città Santa. Quest'ultima, al posto di essere vissuta come luogo sacro, è oggetto di interessi geopolitici, economici materiali. Il monito di Gesù dev'essere visto come un avvertimento; un consiglio per gli uomini, affinché continuino a seguire i valori cristiani e non se ne allontanino. Il tradimento di uno solo, anche piccolo, di questi valori è occasione di guerra. A partire dai nuclei più piccoli, come le famiglie, fino alle nazioni. Noi scelti, anche grazie alle esperienze di incontro che ci ha permesso di fare l'Automaat, ci impegnamo col servizio (in unità e non) a trasmettere i valori cristiani con la speranza di formare Euori cristiani ed onesti cittadini.

Fuoco Stella Polare PCI, Italy

„Czuwajcie i miście się w każdym czasie...”

Chrystus zachęca nas, by odrzucić przyjemności i wszystko to, co oddala nas od Boga, by nasze serca były uwężone na drugiego człowieka i Słowo Boże. Wszystkie dobra doczesne, zaszłyby przemina, a tylko Bóg i Jego Królestwo trwa, w wieczności.

Jako skauci jesteśmy szczególnie wzwani do czuwania i przypominaj nam o tym porządkiem harcerskie - „Czuwaj!”

Zatem prosimy Pana byśmy nie przespali Bożego wezwania oraz aby nasze serca były zawsze gotowe do służby. ma chwałę Królestwa Bożego.

In questo passo Gesù ci invita a riflettere sull'importanza di essere cristiani.

Essere, infatti, è diverso dal dirsi.

Bisogna guardare il prossimo con gli occhi di Dio affinché non ci si chiuda in egoismi che distruggono rapporti e persone.

Nella nostra vita dovremmo prendere spunto, ogni giorno, dal gesto della vedova per donare tutte noi stesse al prossimo in modo da essere esempio di condisciplina e solidarietà per le ragazze e le bambine che ci vengono affidate dal Signore.

FUGA

"La nuova Strada,"

RC6



Si sono volute molte letture per comprendere a pieno ciò che Luca voleva trasmetterci.

Leggendo questo passo del Vangelo abbiamo ricordato i momenti di difficoltà riscontrati durante questa Euromoot. Anche nella delusione e nella sconfitta non perdere la fede ci ha reso vincitori.

Non soffermarsi sugli aspetti negativi, ma venire ispirati dalla speranza per continuare il cammino insieme.

Non lasciarsi condizionare dal giudizio altrui, ma perseguire i giusti ideali con animo fermo e a fronte alta. È un impegno da portare avanti giorno dopo giorno anche se non sarà sempre facile abbiamo una certezza che qualcuno ci aspetterà alla fine.

Fuoco "Stelle sulla Terra"

Maiolati  
Spontini I

**S**i avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo. Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare". Gli chiesero: "Dove vuoi che la prepariamo?". Ed egli rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate". Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione,

poichè vi dico: non la mangerò più, finchè essa non si compia nel regno di Dio». E prese un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poichè vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finchè non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». «Uta ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò. Sorse anche una discussione, chi di loro poteva essere considerato il più grande. Egli disse: «Tre delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è il più grande, chi sta a tavola? o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perchè possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e sedrete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

<sup>31</sup> Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano;  
<sup>32</sup> ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». <sup>33</sup> E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». <sup>34</sup> Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». <sup>35</sup> Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». <sup>36</sup> Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. <sup>37</sup> Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empi. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». <sup>38</sup> Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!». <sup>39</sup> Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. <sup>40</sup> Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». <sup>41</sup> Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: <sup>42</sup> «Padre, se vuoi, allontanami da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la Tua volontà». <sup>43</sup> Gli apparve allora un

44  
angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore  
diventò come gocce di sangue che cadono a terra. <sup>45</sup> Poi, rialzatosi dalle pieghe, andò dai  
discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. <sup>46</sup> E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

<sup>47</sup> Mentre Gesù ancora parlava con i discepoli, arrivò molto gente. Giuda, uno dei  
dodici, faceva loro da guida. Si avvicinò a Gesù per baciarlo. <sup>48</sup> Allora Gesù  
disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il figlio dell'uomo?»

<sup>49</sup> Quelli che erano con Gesù, appena si accorsero di ciò che stava per  
accadere dissero: «Signore, usiamo la spada?» <sup>50</sup> E in quel momento  
uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio  
destro. <sup>51</sup> Ma Gesù intervenne e disse: «Non fate così! Basta!».

Toccò l'orecchio di quel servo e lo guarì. <sup>52</sup> Poi Gesù si rivolse ai capi dei  
sacerdoti, ai capi delle guardie del tempio e alle altre autorità del popolo  
che erano venuti contro di lui e disse: «Siete venuti con spade e bastoni  
come per arrestare un delinquente. <sup>53</sup> Eppure io stavo ogni giorno con voi, nel  
tempio, e non mi avete mai arrestato. Ma questa è l'ora vostra: ora si scatenano il  
potere delle tenebre».

<sup>54</sup> Le guardie del tempio arrestarono Gesù e lo portarono  
nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.



<sup>55</sup> Alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero. Pietro  
si mise insieme a loro. <sup>56</sup> Una serva lo vide là seduto presso il  
fuoco, lo guardò bene e poi disse: «Anche quest'uomo era con Gesù!»  
<sup>57</sup> Ma Pietro negò e disse: «Donna, non so neppure chi è!» <sup>58</sup> Poco dopo un altro  
vedendo Pietro disse: «Anche tu sei uno di quelli.» Ma Pietro dichiarò: «No, non è vero.»  
<sup>59</sup> Dopo circa un'ora, un altro affermò con insistenza: «Sono sicuro: anche quest'uomo era con Gesù.»  
<sup>60</sup> Ma Pietro protestò: «Io non sono quel che tu dici.» Mentre Pietro ancora parlava, un gallo cantò. <sup>61</sup> Il  
Signore si voltò verso Pietro e lo guardò. Pietro allora ricordòci quel che il Signore gli aveva detto. <sup>62</sup> Poi uscì fuori e pianse amaramente.  
<sup>63</sup> Tymczasem ludzie, którzy pilnowali Jezusa, mągawali się z Niego i bili Go. <sup>64</sup> Zastaniali Mu-  
rzy i pytali: «Prorokuj, kto cię uderzył?» <sup>65</sup> Wiele też innych obelg miały przeciw Niemu.  
<sup>66</sup> Skoro dzień nastął, zebrała się starszejerna ludu, arcykapłani i uczeni w Piśmie i kazali przy-  
prowadzić Go przed ich Sanhedryn. <sup>67</sup> Rzekli: «Jeśli ty jesteś Mesjaszem, powiedz nam!» On im od-  
rzekł: «Jeśli wam powiem, nie uwierzycie Mi, a jeśli was zapytam, nie dacie Mi odpowiedzi. <sup>68</sup> <sup>69</sup>  
odtąd Syn Cłowieczy siedzieć będzie po prawej stronie Wszechmocny Bóg.» <sup>70</sup> Zawołali wszyscy:  
«Więc ty jesteś Synem Bożym?» Odpowiedział im: «Tak, Ja Nim jestem.» <sup>71</sup> A oni zawołali:  
«Na co nam jeszcze potrzeba świadectwa? Sami przecież słyszeliśmy z ust jego.»

Apparentemente ci si trova davanti a due scenari diversi e scollegati tra loro, ma immergendosi nel brano si rende certo che "nulla è a caso".

(Lc 22, 15) "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione".

Traspare un Cristo consapevole di ciò che accade e accadrà;

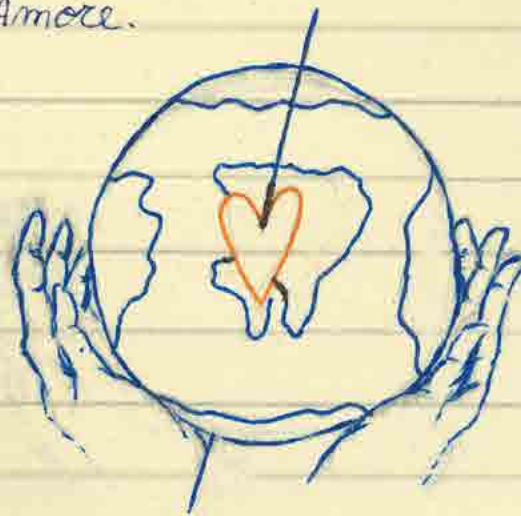
un Cristo misericordioso capace di accogliere i nostri peccati ancora prima di essere commessi;

un Cristo pieno di gioia pronto a fare festa nonostante le strade stacciate;

un Cristo che insegna a guardare con gli occhi del cuore anche chi ci oppone, accogliendolo nella Sua rivoluzione d'Amore.

Un Cristo che AMA.

Fuoco Vega, gruppo Pexara 3, ITALIA.



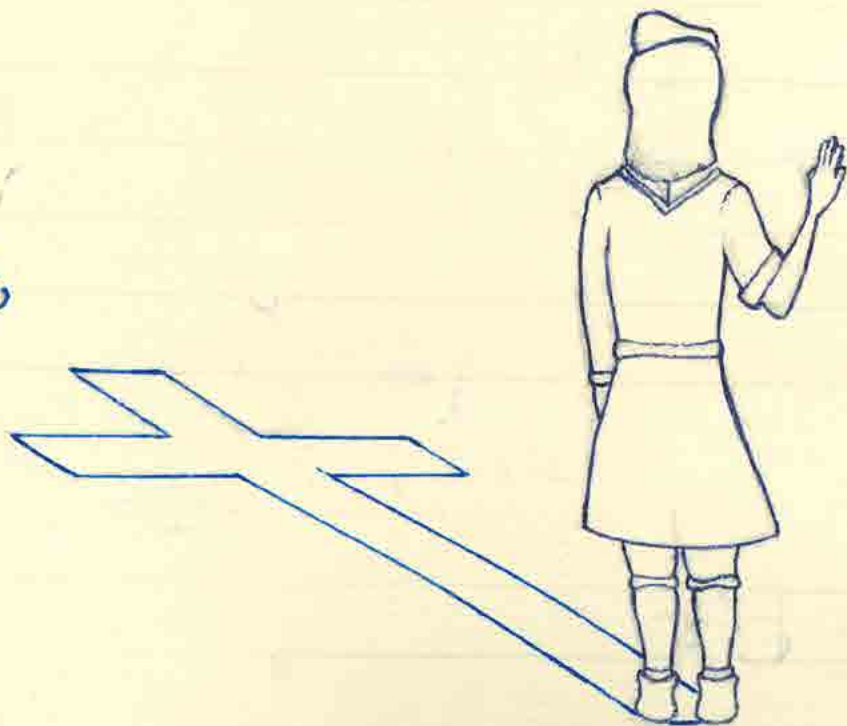
Vorrei che il tuo regno si compia, mio Signore,  
qui, ora, sento che mai mi abbandona la dolce e fedele anima del  
tuo Dono totale, che sempre mi salva.

Che io possa farvi piccola e seguire le tracce dei tuoi passi  
per inondare il mondo della tua luce,  
sostegno inestinguibile del mio ardore.

Ho bisogno del tuo aiuto per compiere  
la mia Promessa:

Eccomi, sempre pronta, a servire.

Fuoco Alte Lime,  
Varese 3,  
Italia.



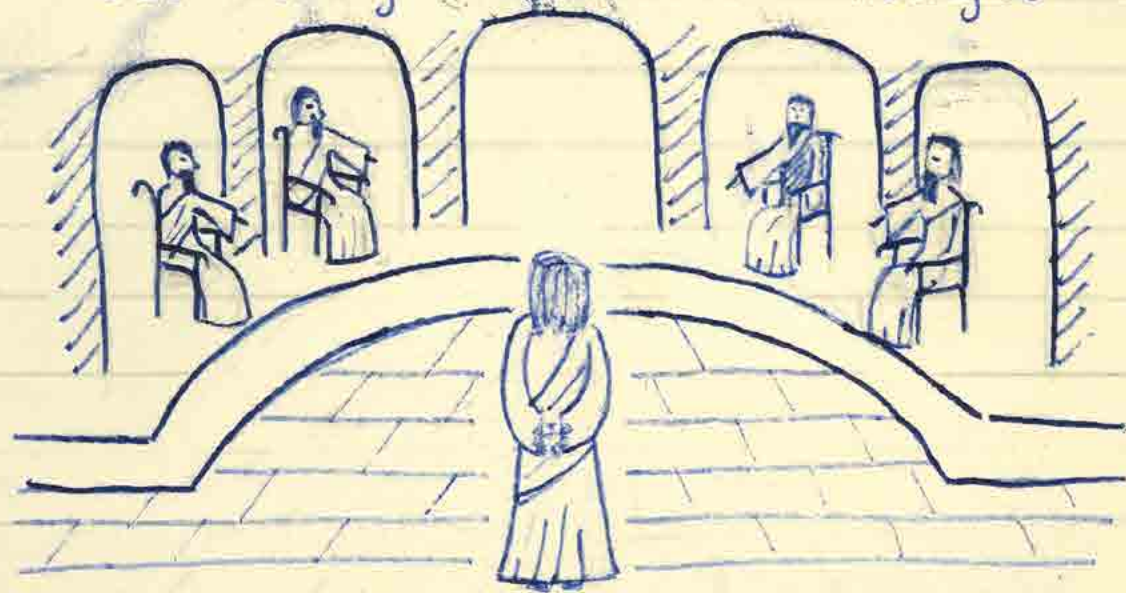
## Clan la Quercia, Treviso 7, Italia.

Luca, nella sezione di Vangelo affrontata, racconta alcuni degli ultimi momenti antecedenti la Crocifissione di Gesù Cristo. Emerge il tema del tradimento, accentuato dal comportamento dei discepoli, di Giuda e di Pietro. Giuda, dal nostro punto di vista, è colui che compie il tradimento più grave, poiché, tentato da Satana, si rende protagonista del gesto chiave per l'arresto e la successiva crocifissione di Gesù. La principale colpa di Giuda è quella di non essere riuscito a resistere alla tentazione, poiché mosso da un misto di avidità e incoscienza, giunge al punto di scambiare la vita del nostro Signore per del denaro. Dall'altro lato, Pietro si è reso colpevole di tradimento non assumendosi le proprie responsabilità e mancando di rispetto alla parola data. Il nostro clan ha visto questo come un tradimento più "umano", poiché non brattinato da Satana, bensì sorto da puro istinto di sopravvivenza. Pietro, in quel momento specifico, ha sentito la necessità di salvaguardare se stesso e la propria vita. Per questo Pietro, per quanto non esente di colpa, è sicuramente più biasimabile, soprattutto considerato il profondo rimorso da lui sofferto in seguito. Un pensiero emerso nel clan, è il confronto tra l'esperienza di Pietro e ciò che vive quotidianamente un rover: non sempre riesce a rispettare le promesse, e la tentazione di voltare le spalle ai propri valori e ideali, alle volte, è tanta. Come Pietro, il rover, una volta reso conto delle sue azioni, ne pente. Per noi, non è indispensabile raggiungere la perfezione ideale, poiché, come vale per Pietro, sarebbe in contraddizione con la natura umana. Ciò che veramente conta è di cercare di fare del proprio meglio: ciò significa, che il buon rover, quando prende una decisione, deve portarla al termine, assumendosene le proprie responsabilità. Nonostante tutto, la storia ci insegna che il tradimento di Giuda è stato un atto indispensabile perché si compisse il destino del vero Dio e vero uomo. In questo senso, in quanto in minima parte, sentiamo di giustificare la colpa di Giuda perché inserito in un piano divinamente provvidenziale molto più grande.

Krąg Św. Michała Archanioła, Radom, Poland

Jezus był jeden, a żołnierzy pilnujących Go było wielu. Znać tę sytuację? Grupa przeciwko jednostce. Jak łatwo w takim układzie dogrypać innym, gnębić ich, szydzić... O ile trudniej stanąć po stronie jednostki? Wziąć kogoś w obronę?

Za każdym razem gdy będziemy świadkami wyszydzenia i ośmieszenia innych, zastanowimy się po której stronie powinniśmy stanąć. Czy chcielibyśmy stać między strażnikami pilnującymi Jezusa? A może wolimy zasiadać w Sanhedrynie i sądzić Boga?



## Clau Corner Stones - Roma 17 - ITALIA

Il dialogo tra Gesù e Pietro durante l'ultima cena fa emergere quanto complesso e arduo sia il percorso della conversione: ci sorprende infatti che Gesù si rivolga a colui che, primo tra Tutti, lo ha seguito per Tutti i tre anni, dicendo: «Una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

La conversione avviene, quindi, lungo tutta la vita ed è una strada tortuosa che passa attraverso rinnegamenti, cadute ed errori. Se però Satana non ha vinto, sul cuore di Pietro, è perché Gesù ha pregato a lungo per lui; per quanto possa vacillare, la fede non crolla mai se si è uniti a Cristo nella preghiera: questo è il nocciolo della battaglia per la quale Gesù invita a prendere la spada. Immagine di ciò è il momento in cui da una parte Gesù suda sangue nella preghiera, dall'altra gli apostoli si addormentano per la tristezza. Ci chiediamo se questa tristezza sia una stanchezza fisica o se sia frutto di una disperazione per le difficoltà nella preghiera. Non abbiamo altri elementi per comprenderlo, ma l'invito di Gesù è di affidarsi al Padre: «Pregate per non entrare in tentazione».



## Capitolo 23

**T**utta quell' assemblea si alzò e lo condussero davanti a Pilato. Lì cominciarono ad accusarlo: «Quest' uomo l'abbiamo trovato mentre sollevava la nostra gente, proibiva di pagare i tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re». Allora Pilato lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Egli rispose: «Tu lo dici». Pilato si rivolse ai sommi sacerdoti e alla folla e disse: «Non trovo nessun motivo di condanna in quest' uomo». Ma quelli insistevano: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fino a qui». Quando Pilato udì ciò, domandò se quell' uomo fosse galileo, e venuto a sapere che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo fece condurre da Erode, che proprio in quei giorni si trovava a Gerusalemme. Quando vide Gesù, Erode se ne rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vederlo compiere qualche miracolo. Lo interrogò con insistenza, ma Gesù non rispose nulla. Intanto i sommi sacerdoti e i dottori della legge, che erano presenti, insistevano nell' accusarlo. Erode, insieme ai suoi soldati, lo scherzò; gli mise addosso una veste bianca e lo rimandò a Pilato. Erode e Pilato, che prima erano nemici, da quel giorno diventarono amici.



Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio.

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».

Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figli e di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.



Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Foi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.


Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'unto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso".

Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei giudei".

Vienas iš nukryšiuotųjų nusikaltėlių ėmė įžeidinti Jėzus: „Argi tu ne Mesijas? Išgelbėk save ir mus!“ Antrasis sudraudė jį: „Iš Dievo tu nebijai, kentėdamas tą pačią bausmę! Juk mūsų teisingai garbome, ko mūsų darbai verti, o šitas nieko blogo nėra padaręs.“ Trejis tarsi: „Jėzau, prisimink mane, kai ateisi į savo karalystę!“ Jėzus jam atsakė: „Tis tiesų sakau tau: šiandien su manimi būsi rojūje.“

# FUOCO EDELWEISS ROMA 11 Italia

Al tempo il popolo scelse Barabba, come allora anche oggi il mondo innalza l'omicida e punta il dito contro il debole innocente, incapace di difendersi. Sono pochi gli eletti che piangono per i deboli come al tempo le donne piansero vedendo Gesù sulla croce. In questi anni difficili noi scout ci impegnamo a stare sempre in prima linea, facendo sentire la nostra voce. Una frase da cui prendiamo ispirazione è «la voce umana è diversa da qualsiasi altro suono, perché la verità può essere sentita anche sopra gli eserciti». La figura di Simone di Cirene ci ricorda la mobilità dei valori cristiani: noi come lui ci impegnamo a farci carico delle sofferenze dei nostri fratelli, e ancor di più degli sconosciuti. Infine, è importante soffermarci sulla figura di Pilato che, seppur inizialmente era pronto a salvare Gesù, ha sacrificato la sua idea per non contrariare il volere del popolo. Il suo errore ci insegna che l'indifferenza è in grado di uccidere e noi, forti di questo, utilizzeremo i nostri occhi, le nostre mani e la nostra voce per adempiere al volere di Dio.



## Fuoco Corona Boreale Villorba II Italia

a figura di Gesù anche in un momento complesso come la sua imminente morte, è rimasta genuina mostrando il suo autentico volto. Nonostante Gesù fosse una persona umana con i suoi naturali turbamenti, riesce comunque a reagire con freddezza filtrando le sue risposte in modo positivo.

Anche nei dialoghi è evidente la sua bontà d'animo come nei momenti in cui viene schernito dai capi, quelli in cui viene messo alla prova dai soldati e dal primo malfattore e quelli in cui il secondo malfattore gli richiede di pensare a lui quasi prima che a se stesso. I due malfattori possono sembrare una metafora sugli atteggiamenti con cui affrontiamo le avversità: il primo rappresenta un modo impulsivo, mosso da rabbia. È un personaggio molto facile da accusare, ma in cui ognuno si potrebbe rispecchiare. Il secondo, al contrario, rappresenta la razionalità, un atteggiamento riflessivo. Una seconda interpretazione suggerisce due modalità di vivere la Fede: il primo malfattore è simile a colui che si avvicina a Dio nel momento del bisogno; il secondo simboleggia invece la conversione vera, la Fede radicata che si manifesta con la preghiera sentita. Giuseppe è il personaggio che ha l'impegno maggiore infatti, pur non esprimendosi, prende coraggio ed è l'unico ad agire preoccupandosi di dare a Gesù una degna sepoltura. In opposizione a Giuseppe ci sono le folle che si limitano a guardare senza prendere posizione rischiose, sottolineando come le azioni di uno solo valgano più degli sguardi di tutti gli altri che assumono consapevolezza solo dopo la morte di Gesù.

Leggendo questo passo ci siamo soffermate maggiormente sulle figure di Pilato ed Erode ma non abbiamo dato un giudizio unanime. Alcune di noi hanno visto Pilato come un personaggio coerente perché a differenza dei politici odierni, che cercano in tutti i modi di guadagnarsi il consenso del popolo, Pilato non asseconda immediatamente l'assemblea ma esprime il suo parere anche se discordante. Altre invece lo considerano come un uomo che non desidera assumersi responsabilità che non gli appartengono. L'ultima parte, dove viene citata la nuova amicizia tra Pilato ed Erode, si è parsa la più controversa ma anche la più attuale. Il fatto che Gesù sia stato strumentalizzato per creare legami fra i due personaggi rimanda a eventi politici di tutte le epoche. In particolare al fatto che spesso la classe dirigente si serve del popolo e dei più deboli per poter soddisfare le proprie ambizioni e interessi.

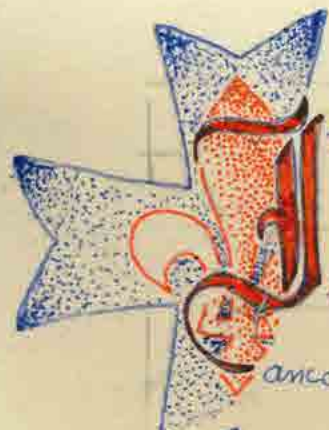
Italia, Viterbo 2, Fuoco delle stelle nascenti.

Il Vangelo di Luca 23, 33-38 racconta la crocifissione di Cristo, abbiamo trovato i diversi atteggiamenti dei personaggi motivo di riflessione e confronto, poiché spesso riscontrabili nella vita reale. La folla è il popolo che "stava a guardare" con atteggiamento indifferente, prendendo la strada più comoda, più semplice, evitando di prendere una posizione, senza una scelta reale ma dettata dal conformismo o dalla paura. In seguito troviamo i capi del popolo e i soldati che dividono ed insultano Gesù. Dicono: "Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso". Questo condizionale esprime un rapporto di sfida con il Signore. A volte è facile porci verso la fede con un atteggiamento di pretesa: "Anzi se tu mi fai, fai finire quella guerra". Gesù con il suo esempio prova a dare la chiave per superare questa condizione consegnando il suo spirito al Padre, affidandosi completamente a lui, trovando la vera salvezza. Inoltre ci insegna la bellezza della misericordia e dell'amore, agli insulti e alle offensioni non risponde, anzi chiede ai figli di perdonarli per la loro cattiveria. Con questo gesto pone se stesso in secondo piano, per garantire la salvezza dello stesso popolo che lo sta condannando.

Fuoco del Libro Aperto



## Luca 24, 1-12

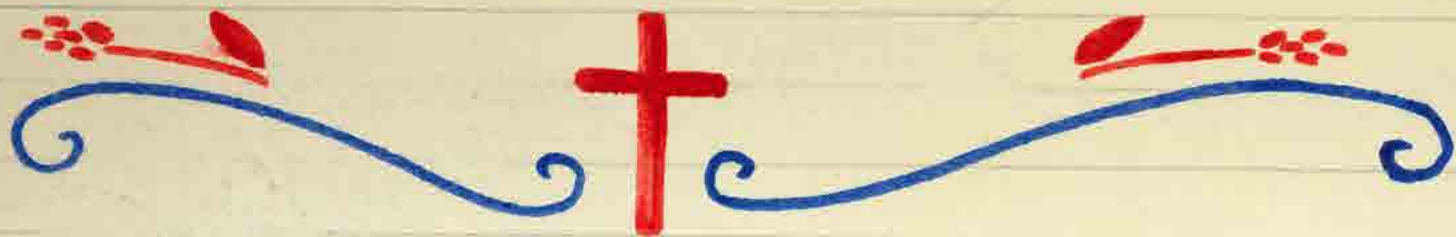


Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti splendoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole, e, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Uomini e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.



**E**d ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?" Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli disse: "Tu solo sei con forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?" Domandò: "Che cosa?" Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto." Ed egli disse loro: "Stucchi e tardi di cuore nel credere

alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

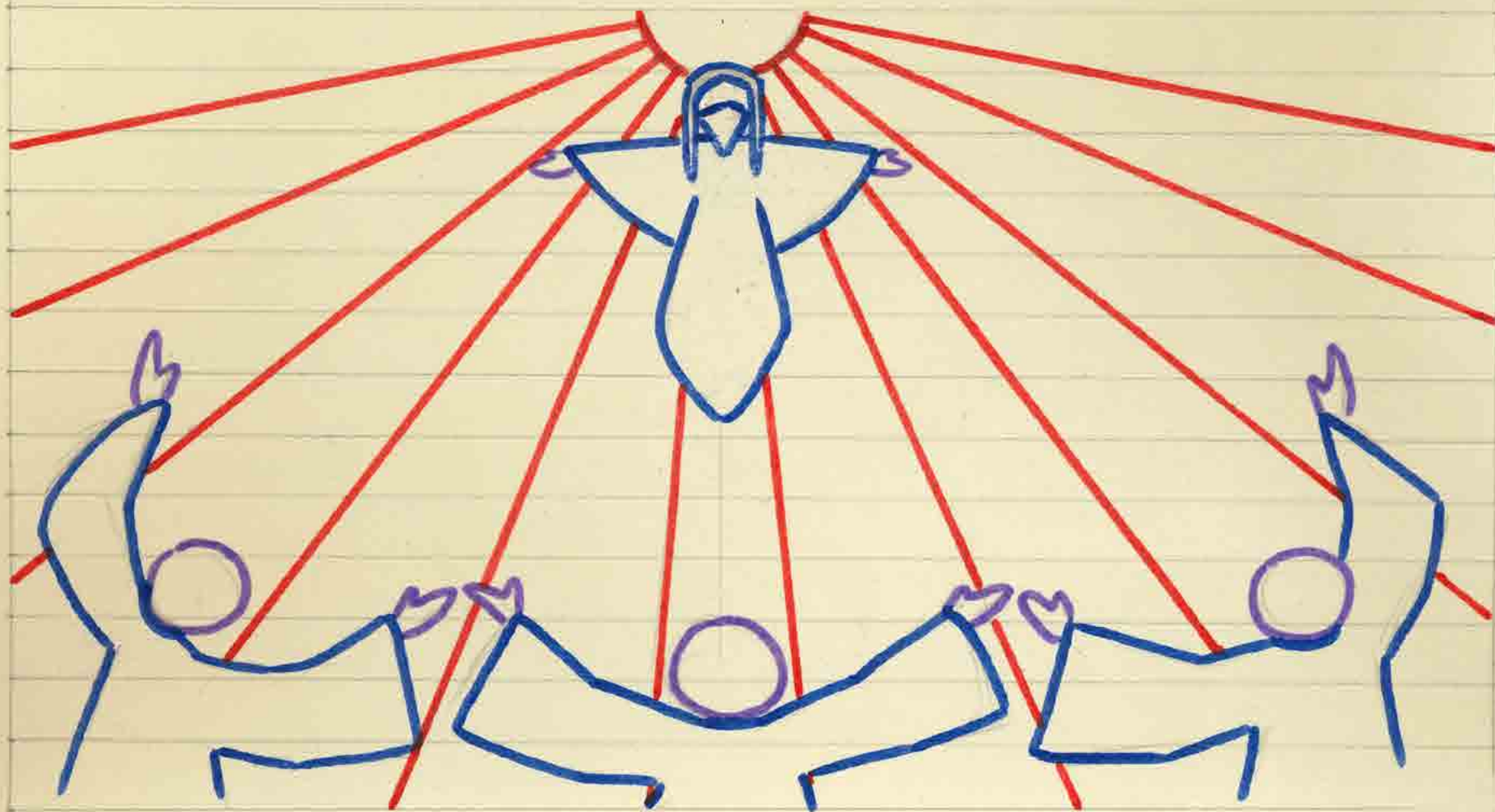


**M**entre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li

benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.



**I**n verità io vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

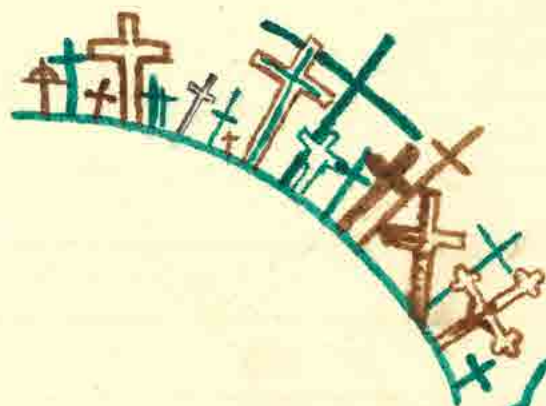
Molto spesso ci capita di fare strada senza accorgerci di chi ci è accanto, come accadde ai discepoli di Emmaus i quali non riconobbero nel viandante il Signore. Il mostrarsi di Gesù ai discepoli senza che lo riconoscano è un ottimo esempio di come Gesù possa essere il nostro prossimo. Infatti, essi lo riconobbero solamente nello spezzare il pane: spesso le azioni sono più efficaci delle parole.

Quando Cristo scompare, i discepoli fraintendono ciò come un abbandono senza comprendere che il Signore è ancora lì con loro. Come i discepoli di Emmaus, Gesù si manifesta anche agli apostoli negli animi dei quali crescono timore e paura, così anche a noi, alle volte, capita di allontanarci dal Signore temendo il giudizio altrui.

Nello stesso modo in cui Gesù gradualmente si mostra prima alle pie donne, poi ai tre discepoli, infine agli apostoli, così nella nostra vita si arriva passo dopo passo a comprendere la parola di Dio.

Praisimirk  
mus  
in

Lietuva,



kuris  
yra  
Dangaus  
kai melsies Karalyste.  
Kristui,

COMMENTO LUCA 24, 1-12

In questo passo del Vangelo comprendiamo quanto sia importante mettersi all'ascolto, non solo della Parola di Dio, ma del prossimo che ci troviamo vicino. Tendere l'orecchio al nostro vicino e provare ad ascoltare, non a sentire. La testimonianza più grande in questo passo è il rendersi conto che si realizzerà concretamente la Promessa. Noi umani abbiamo bisogno di concretezza per credere alle cose. Il Signore invece ci chiede una fede basata sull'Amore perché è morto per noi.

M  
Joaquín Riegel

RM 21